

**DECIMO RAPPORTO
SULLE FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA**

BOZZA

Dicembre 2005

INDICE GENERALE DECIMO RAPPORTO

PREFAZIONE

ELEMENTI DI SINTESI

INDICE DELLE TABELLE

INDICE DELLE FIGURE

CAP. 1 IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

CAP. 2 LA STRUTTURA OPERATIVA

2.1. Le risorse umane

2.2. I siti web delle Fondazioni

CAP. 3 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1. Il patrimonio

3.2. Gli impieghi del patrimonio

3.2.1. La situazione attuale degli assetti partecipativi
nelle banche conferitarie

3.2.2. Un breve quadro evolutivo degli assetti
partecipativi

3.3. Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche
partecipate dalle Fondazioni

3.4. La redditività

3.5. Le risorse destinate all'attività erogativa

Tabelle relative a dati economico-patrimoniali

CAP. 4 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Analisi riguardante il Sistema delle Fondazioni

4.2 Quadro sintetico

4.3 Settori di intervento

4.3.1 Esame generale

4.3.2 Arte, attività e beni culturali

4.3.3 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione

4.3.5 Salute pubblica

4.3.6 Assistenza Sociale

4.3.7 Ricerca

4.3.8 Sviluppo locale

- 4.4 Beneficiari delle iniziative
- 4.5 Tipo di intervento
- 4.6 Altre caratteristiche dei progetti
- 4.7 Localizzazione delle iniziative

Analisi riferita a gruppi di Fondazioni

- 4.8 Quadro sintetico
 - 4.9 Settori di intervento
 - 4.10 Beneficiari delle iniziative
 - 4.11 Tipo di intervento
 - 4.12 Altre caratteristiche dei progetti
 - 4.13 Localizzazione delle iniziative
- Tabelle relative all'attività istituzionale

CAP. 5 PROFILI FISCALI DELLA GESTIONE DELLE IMPRESE
STRUMENTALI (in fase di predisposizione)

APPENDICE:

- NOTA METODOLOGICA
- NORMATIVA

ELEMENTI DI SINTESI

Quadro istituzionale e normativo

L'anno in rassegna potrebbe essere catalogato, per quel che concerne la disciplina civilistica e fiscale, come un anno di transizione, essendo stato quasi del tutto privo di interventi del legislatore nel settore delle Fondazioni bancarie, benché non siano, purtroppo, mancati segnali di attenzione nei loro confronti. Le Fondazioni hanno potuto così concentrarsi maggiormente sull'attività istituzionale, avvalendosi anche di alcune iniziative avviate a livello di sistema.

Un primo risultato, in questo senso, è consistito nella definizione di un modello di bilancio di missione, al fine di introdurre una maggiore omogeneità nel modo con cui ogni Fondazioni rende periodicamente conto all'esterno delle modalità di realizzazione della missione strategica ed operativa.

Sempre a livello di sistema, le Fondazione hanno, inoltre, elaborato, in un contesto di sussidiarietà e di complementarietà, linee di indirizzo nei rapporti con gli enti locali e le altre istituzioni e associazioni operanti sul territorio, ribadendo la loro disponibilità a concorrere al miglioramento della situazione socio-economica locale. In tale contesto, le Fondazioni, azioniste di minoranza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., potranno, fra l'altro, intervenire per favorire un ulteriore sviluppo degli interventi della Cassa a favore degli enti locali nel finanziamento delle infrastrutture.

Prosegue l'attenzione del sistema delle Fondazioni al tema della solidarietà nazionale fra le aree del centro nord e quelle del sud; ne è indubbia conferma, dopo le esperienze già realizzate negli anni passati con il sostegno ai progetti di sviluppo dei distretti culturali del Sud, il grande progetto messo a punto d'intesa con la fattiva collaborazione del mondo del

volontariato – anche in una prospettiva di migliore utilizzo delle risorse della legge 266/1991 - per un grande intervento a favore del Sud, attualmente in fase di messa a punto.

Per quel che concerne la disciplina civilistica, il nono rapporto si chiudeva con l'auspicio che il decreto n. 150/04 del Ministro dell'economia e delle finanze, segnasse l'inizio di un nuovo periodo, nel corso del quale i rapporti con l'Autorità di vigilanza si svolgessero nel segno della acclarata natura privata delle Fondazioni.

Tuttavia nel momento in cui le Fondazioni hanno avviato un autonomo processo di adeguamento dei propri statuti alle nuove disposizioni – adeguamento non cogente salvo che per due Fondazioni - l'atteggiamento ministeriale è risultato non sempre rispettoso delle prerogative assegnate al Tesoro dalla legge, prerogative che trovano un preciso limite nella natura privatistica e nell'autonomia gestionale e statutaria delle Fondazioni.

Sembra ormai sia maturo il tempo di assegnare il potere di controllo sulle persone giuridiche private - ivi incluse le Fondazioni, la cui natura e operatività sono omogenee a quella delle altre c.d. tradizionali, sia esse familiari, che d'impresa - ad un'unica autorità, attraverso la riforma del Titolo II del c.c., come ipotizzato dall'on. Vietti e come atteso da decenni. Anzi, dopo che la Corte costituzionale ha definitivamente riconosciuto che si è reciso il legame con le società bancarie, ci si può chiedere se sia costituzionalmente legittima la disposizione di legge che riserva la loro vigilanza al Tesoro, seppur transitoriamente.

Neanche il legislatore, incurante dei principi fissati dalla Corte costituzionale, si è fatto scrupolo di invadere le prerogative delle Fondazioni. A tal proposito, si evidenzia, in ordine all'attività erogativa, il tentativo del legislatore, non riuscito per le resistenze delle Fondazioni e del

mondo del volontariato, di recuperare risorse per il finanziamento del servizio civile nazionale, attività che rientra tra le attribuzioni dello Stato.

Un ulteriore tentativo di violare i principi sanciti dalla Corte Costituzionale, tentativo di cui si auspica un ripensamento in sede Parlamentare, si sta realizzando sul fronte delle partecipazioni legittimamente detenute da Fondazioni nelle società bancarie conferitarie, in relazione al quale si propone di espropriare le Fondazioni dell'esercizio del legittimo diritto di voto, relativamente a una quota di tali partecipazioni, così favorendo altri azionisti.

Per quel che concerne le tematiche fiscali, il paventato inasprimento della pressione fiscale in capo alle Fondazioni, con il passaggio dall'IRES all'IRE e connessa perdita dell'imponibilità dei dividendi al 5%, è stato, al momento, scongiurato, in quanto la riforma del sistema fiscale statale non è proseguita, lasciando così inalterato quanto previsto, in via transitoria, relativamente alla tassazione dei dividendi.

Se questa problematica è stata temporaneamente accantonata, si è ancora in attesa di vedere risolta la questione in essere presso la Corte di Giustizia delle CE; si tratta della verifica della compatibilità del regime fiscale delle Fondazioni, ante legge "Ciampi", con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. Le conclusioni dell'Avvocato generale, di recente emanate, sembrano costituire un buon viatico per una decisione favorevole da parte della Corte.

In ordine alla tassazione dei redditi delle Fondazioni, che non sono più esplicitamente destinatarie della norma che riduce l'IRES al 50 per cento, si segnalano, sul versante normativo, le disposizioni che aggiungono al complesso degli oneri deducibili alcune nuove tipologie di erogazioni, nonché, su quello interpretativo, gli importanti chiarimenti che il Ministero

dei beni culturali ha fornito in tema di erogazioni liberali nel settore di propria competenza.

Benché siamo ancora lontani dagli standard di tassazione europei degli enti con finalità di utilità sociale, è certo questa la strada da percorrere per cercare di uniformare, in questo settore, la fiscalità italiana con quella degli altri Paesi.

Le risorse umane

Il personale operativo delle Fondazioni è passato da 748 unità nel 2003 a 770 nel 2004 (+3%) e la componente data dall'organico proprio delle Fondazioni è aumentata di 81 unità, a discapito del personale distaccato dalla banca e dell'organico in "service"; di conseguenza, la quota dei dipendenti in rapporto di collaborazione organica e stabile con le Fondazioni ha raggiunto quasi il 66% del totale.

Si conferma, pertanto, la progressiva attenuazione dei legami organizzativi con le aziende creditizie, coerentemente con i processi di dismissione delle partecipazioni azionarie nelle banche. Il numero medio di dipendenti per Fondazione è di 8,2 con valori medi che vanno da 21 unità per le grandi, a 7 unità per quelle di dimensione intermedia, e a 3 per quelle di dimensione più piccola.

L'assetto strutturale è ancora piuttosto "compresso", con un rapporto alto tra le posizioni di più elevato contenuto di complessità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo. Il personale femminile è leggermente più numeroso di quello maschile (52% contro 48%) ed il grado di scolarizzazione generale si conferma elevato:

nell'insieme oltre il 55% è laureato e il 37% è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

L'inquadramento nell'ambito del C.C.N.L. del settore credito, pur se ancora maggioritario rispetto alle altre categorie contrattuali, continua a diminuire di peso, passando dal 47% nel 2003 a 43% nel 2004. Aumentano invece gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi che passano da 24% al 27%, eguagliando così l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, spesso collegati a regolamenti interni (27% nel 2004 contro 28% nel 2003).

Il patrimonio e la gestione economica

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, il patrimonio delle Fondazioni bancarie ammonta a oltre 41 miliardi di euro ed è aumentato del 2,4% rispetto all'anno precedente; esso costituisce circa il 90% delle poste del passivo di bilancio.

L'incidenza delle partecipazioni azionarie nelle banche e società conferitarie sul totale dell'attivo si riduce lievemente, passando dal 29,6% al 29,2%, mentre quella degli altri strumenti finanziari rimane stabile intorno al 66%. Fra le Fondazioni che hanno ridotto la presenza nelle conferitarie rammentiamo la Fondazione C.R. Volterra che ha ceduto il 25% della propria partecipazione nella banca conferitaria (passata da 100% a 75%) e le Fondazioni C.R. Perugia e C.R. Vignola, che nei primi mesi del 2005 hanno completamente ceduto la residua partecipazione nelle rispettive banche conferitarie originarie: la Banca dell'Umbria 1462 e la C.R. Vignola. Le altre variazioni riguardano la Fondazione C.R. Alessandria, la Fondazione C.R. Carrara e la Fondazione C.R. L'Aquila.

Attualmente, le Fondazioni che hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50% sono 57; quelle che nel rispetto di

specifica normativa vigente detengono oltre il 50% del capitale della banca sono 16; 15 Fondazioni, infine, non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie.

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2004 ammonta a 2.053,5 milioni di euro (+1,7% sul 2003), che salgono a 2.235,5 milioni di euro se si includono anche 182 milioni di proventi straordinari. Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) passa da 84 milioni nel 2003 a 176 nel 2004.

Si rileva una crescita dei proventi derivanti dalle gestioni patrimoniali individuali, che fanno segnare un tasso medio di rendimento del 4,4%, rispetto al 3,9% del 2003. Il totale dei dividendi da partecipazioni, pressoché stabile in valore, si riduce come peso percentuale sul totale dei proventi; i soli dividendi dalle conferitarie aumentano da 910 a 926 milioni di euro.

La redditività ordinaria del patrimonio delle Fondazioni si è stabilizzata intorno al 5% e sale al 5,4% se si considerano i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria. La redditività delle partecipazioni bancarie, misurata in rapporto al valore di libro, si attesta al 6,9%, evidenziando un lieve aumento rispetto al 6,5% del 2003. L'indice della redditività degli investimenti finanziari è del 3,7% (nel 2003 era il 3,9%).

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2004 è stato di 2.015 milioni di euro rispetto ai 1.921 del 2003, con un incremento percentuale pari al 4,9%; esso rappresenta il 90,3% dei proventi totali ed il 5% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri di funzionamento e le imposte, nel loro complesso, assorbono una quota di proventi pari allo 0,4% del patrimonio.

In particolare, l'incidenza rispetto ai proventi totali dei costi e delle spese di amministrazione, nell'anno 2004, è del 6,5%, rispetto al 7% dell'anno precedente. Gli oneri per gli Organi collegiali rimangono pressoché stabili, mentre si registra un lieve aumento del costo del personale, collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, sempre più autonome e distaccate dalle originarie banche, nonché alla necessità di acquisire figure professionali con competenze adeguate a svolgere compiti istituzionali via via più complessi.

Includendo gli accantonamenti per la copertura dei disavanzi pregressi, gli accantonamenti alle riserve patrimoniali risultano pari a 663 milioni di euro (632 nel 2003) e rappresentano circa il 33% dell'avanzo della gestione e poco più del 36% dell'ammontare dei proventi totali. La loro incidenza percentuale sull'avanzo di gestione non varia rispetto al 2003.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 67% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2004, pari a 1.346 milioni di euro rispetto a 1.288 del 2003. Infine, si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2004 (al netto dei 105,4 milioni di euro destinati per legge al Volontariato) è pari a circa 1.170 milioni di euro rispetto a 1.044 dell'esercizio precedente, con un aumento in termini percentuali di 12 punti.

L'attività istituzionale

Il campo d'indagine abbraccia l'intero universo delle 88 Fondazioni presenti in Italia. Si conferma, anche per il 2004, la preferenza delle Fondazioni per l'attività *granting* ma non mancano casi di diretta realizzazione da parte delle Fondazioni (7% degli importi erogati). E' inoltre

significativo l'utilizzo di imprese strumentali appositamente costituite per l'intervento in specifici settori (9,5%).

Rispetto al 2003 l'ammontare complessivo delle risorse erogate è aumentato dell'11,4%: il numero medio di progetti per Fondazione passa da 259 nel 2003 a 263 nel 2004, con un valore medio per iniziativa di 55.000 euro, in aumento rispetto al 2003 (era circa 50.000 euro).

Si conferma anche nel 2004 la prevalenza delle iniziative che nascono da proposte di terzi, che ricevono il 74% degli importi. I progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando sono in leggera diminuzione rispetto al 2003 (rispettivamente 14,6% e 11,5% degli importi erogati, contro 16,9% e 14% dell'anno precedente).

Relativamente ai settori di intervento, la quota prevalente degli importi nel 2004 è andata al settore Arte, attività e beni culturali, con una spesa complessiva di 408,1 milioni di euro, pari al 32,2% del totale erogato. Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza, in progresso rispetto al 2003, segue con 167,3 milioni di euro pari al 13,2% degli importi erogati. L'Educazione, istruzione e formazione ottiene 150 milioni di euro, pari all'11,8% delle somme erogate, diminuendo il proprio peso rispetto all'anno precedente. Subito dietro, con 145,6 milioni di euro e 11,5% di incidenza, si posiziona il settore Salute pubblica, che fa registrare, tra tutti i settori, il più significativo incremento dei volumi di attività realizzata.

Seguono due settori in posizione di graduatoria molto ravvicinata: l'Assistenza sociale, con 135,5 milioni di euro erogati (10,7% delle erogazioni totali) e Ricerca, in significativo progresso rispetto al 2003, destinataria di 131,2 milioni di euro (10,3% del totale importi). Al settimo posto è collocato il settore Sviluppo locale che ha ottenuto circa 78,5 milioni di euro, pari al 6,2% delle erogazioni.

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono gli altri sei settori inclusi nella rilevazione, con un peso complessivo del 4,1% relativamente agli importi erogati. Tra questi si segnalano i settori Protezione e qualità ambientale, che raccoglie 21,7 milioni di euro, lo Sport e Ricreazione con 15,7 milioni di euro e il settore Famiglia e valori connessi, al primo anno di rilevazione come autonomo settore, a cui sono stati destinati 10,6 milioni di euro.

CAPITOLO 1

QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

L'anno in rassegna, dopo la tumultuosa attività legislativa, che ha caratterizzato gli anni precedenti, si segnala come quasi del tutto privo di interventi del legislatore nel settore delle Fondazioni bancarie, anche se non mancano da parte dello stesso segnali di attenzione nei loro confronti.

Le Fondazioni, liberate dall'assillo di interpretare leggi e leggine, hanno potuto così dedicarsi al perseguimento delle finalità istituzionali, ricercando anche nuove strade, che consentano loro di ottimizzare l'attività erogativa. In ambito nazionale, le Fondazioni si sono concentrate per accrescere il grado di interrelazione con l'esterno, che, per quanto concerne l'attività diretta alla realizzazione degli scopi statutari, si è concretizzata con la definizione di un modello di bilancio di missione, per rendere conto delle modalità attraverso le quali viene realizzata, periodicamente, la missione strategica ed operativa.

Inoltre, le Fondazioni, ponendo la massima attenzione alle esigenze delle collettività locali di elezione, si sono fatte carico di sovvenirle, in un contesto di sussidiarietà e di complementarietà, per fare fronte anche alle maggiori richieste di collaborazione degli enti locali, penalizzati dalla difficile situazione finanziaria che interessa il bilancio statale e, quindi, dalla contrazione dei relativi trasferimenti di risorse. Sempre a livello di sistema, le Fondazioni hanno quindi elaborato linee di indirizzo nei rapporti con gli enti locali e le altre istituzioni ed associazioni operanti sul territorio, ribadendo la loro disponibilità a concorrere al miglioramento della situazione socio-economica locale, purché ciò avvenga nel rispetto dei ruoli reciproci, non potendo le Fondazioni sostituirsi alle competenze ed alle attribuzioni che istituzionalmente competono agli enti pubblici.

In tale contesto, le Fondazioni si sono fatte parte attiva nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti - in cui le 66 Fondazioni che detengono il trenta per cento del capitale hanno impiegato più di un miliardo di euro - per sollecitare una sua maggiore presenza accanto agli enti locali nel finanziamento delle infrastrutture.

Un ulteriore segno tangibile dell'attività istituzionale, in un contesto di solidarietà nazionale, fra le aree del centro nord e quelle del sud, è indubbiamente il progetto messo a punto d'intesa con il mondo del volontariato, per trovare una soluzione sia alle problematiche connesse con la legge n. 266/91, che a quelle relative al Meridione, di cui si parlerà in altra parte del rapporto.

Anche per l'anno in rassegna è stata mantenuta la tradizionale partizione del capitolo dedicato al quadro istituzionale e normativo e si procederà quindi ad illustrare prima la disciplina civilistica e successivamente quella fiscale.

Disciplina civilistica. Per quel che concerne la disciplina civilistica, il nono rapporto si chiudeva con l'auspicio che il decreto n. 150/04 del Ministro dell'economia e delle finanze, che ha dato attuazione all'art. 11 della legge n. 448/01, così come riconfigurato dalle due note sentenze della Corte Costituzionale, segnasse l'inizio di un nuovo periodo, contraddistinto dalla acclarata natura privata delle Fondazioni.

In effetti, da allora le Fondazioni hanno avviato gradualmente un autonomo processo di adeguamento formale dei propri statuti alle nuove disposizioni recate dal predetto decreto attuativo della legge n. 448/01, in concomitanza con la necessità di intervenire sulla norma regolamentare per dare alla medesima una maggiore efficienza funzionale. In ogni caso,

l'obbligo di adeguare gli statuti alle previsioni della legge, alla luce della rilettura fattane dalla Corte costituzionale, ha riguardato sole due Fondazioni, avendo tutte le altre un assetto organizzativo, in termini di presenza di enti, pubblici e privati, espressioni delle realtà locali, già conforme ai precetti normativi.

Tuttavia, nonostante le significative precisazioni della Corte costituzionale intervenute nel 2003, che ha definitivamente ricondotto le Fondazioni nell'alveo delle organizzazioni delle libertà sociali, permane ancora una profonda ambiguità circa il loro ruolo e la loro natura. Le Fondazioni, infatti, sono oggetto di tentativi continui da parte dell'autorità di vigilanza e del legislatore, per ricondurle nell'area dell'intervento pubblico, cercando di imporre loro atteggiamenti contrari ai principi di autonomia sia regolamentare, che di destinazione delle risorse.

Così, in questa ennesima fase di revisione statutaria, l'atteggiamento ministeriale non è sempre risultato, a parere dell'Associazione, rispettoso delle prerogative assegnate al Tesoro dalla legge, prerogative che trovano un preciso limite invalicabile nella natura privatistica e nell'autonomia gestionale e statutaria delle Fondazioni.

L'imposizione alle Fondazioni di interventi statutari non necessari o, in alcuni casi, addirittura illegittimi non è certamente conforme ai principi legislativi, così come il compulsare le medesime affinché rivedano le proprie decisioni gestionali, in termini di impiego del patrimonio, assunte nel rispetto dei precetti normativi, risulta essere evidentemente invasivo dell'autonomia e delle responsabilità degli organi delle Fondazioni.

Per queste ragioni, le Fondazioni hanno accolto con favore la proposta di riforma della disciplina civilistica delle persone giuridiche private, attesa da decenni, in ordine alla quale aveva manifestato un

concreto interesse l'on. Vietti. Il tempo di assegnare il potere di controllo sulle persone giuridiche private ad una unica vera autorità è oramai giunto: occorre che le Fondazioni siano svincolate da una vigilanza che è ancora attribuita ad un'autorità che è sostanzialmente politica.

Il tempo, per un diverso assetto del controllo delle Fondazioni è infatti maturo, non solo per le intrinseche caratteristiche istituzionali delle Fondazioni, la cui natura ed operatività sono omogenee a quella delle altre fondazioni c.d. tradizionali, sia esse familiari, che d'impresa, ma soprattutto perché le Fondazioni si sono liberate del controllo delle società bancarie conferitarie. Anzi, dopo che la Corte costituzionale ha definitivamente sancito l'oramai reciso legame con le società bancarie, ci si può chiedere se sia costituzionalmente legittima la disposizione della legge che riserva la vigilanza al Tesoro, seppur transitoriamente.

Anche il legislatore, incurante dei principi fissati dalla Corte costituzionale, non si fa scrupolo di invadere le prerogative delle Fondazioni. Ciò si è prodotto con riferimento sia all'attività erogativa, che all'esercizio dei diritti di azionista connessi alle partecipazioni bancarie da esse detenute.

In ordine all'attività erogativa, il legislatore ha cercato di incidere sull'obbligo posto a carico delle Fondazioni di finanziare l'attività dei centri di servizio per il volontariato regionale, nel tentativo di recuperare risorse per il finanziamento del servizio civile nazionale. La manovra, che sarebbe stata un'ulteriore lesione dell'autonomia delle Fondazioni, non ha fortunatamente avuto seguito, essendo decaduto il relativo emendamento parlamentare¹, non solo per le resistenze delle Fondazioni, ma anche del

¹ In Parlamento si sono registrate, in materia di volontariato, alcune iniziative tendenti a modificare sia la legge-quadro sul volontariato n. 266/91, tramite un disegno di legge governativo, proposto dall'on. Sestini, che però non ha avuto sviluppo parlamentare, che l'art. 15 di tale legge, che prevede l'obbligo di finanziamento in capo alle Fondazioni dei

mondo del volontariato, visto che la limitazione della quota di risorse disponibile per i centri di servizio era rivolta al sostegno di un'attività che rientra tra le attribuzioni dello Stato.

Per parte loro, invece, le Fondazioni hanno promosso autonomamente, come detto, d'intesa con il mondo del volontariato e dei centri di servizio, un significativo progetto di solidarietà nazionale fra aree del centro-nord ed aree del sud del Paese, forte di circa 320 milioni di euro, che si propone di concorrere alla infrastrutturazione sociale delle aree meridionali.

Un ulteriore tentativo di violare i principi sanciti dalla Corte Costituzionale, il legislatore lo sta realizzando sul fronte delle partecipazioni legittimamente detenute dalle Fondazioni nelle società bancarie conferitarie. E' stato infatti proposto di espropriare le Fondazioni dell'esercizio del legittimo diritto di voto, relativamente a una quota di tali partecipazioni, favorendo in tal modo gli altri azionisti.

Questo è il senso dell'emendamento presentato al disegno di legge, concernente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", approvato dal Senato, che mira a limitare al 30% il diritto di voto delle Fondazioni nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società bancarie conferitarie e delle altre società, diverse da quelle strumentali.

L'auspicio è che il Parlamento torni sulla decisione e che, quindi, eviti una lesione dei diritti delle Fondazioni e l'avvio di un nuovo contenzioso, che non fa di sicuro gli interessi di nessuno.

centri di servizio regionali, con un emendamento presentato al disegno di legge sulla competitività, che però è stato ritirato, in attesa di una riforma complessiva della normativa sul volontariato.

Disciplina fiscale. Per quel che concerne le tematiche fiscali, non si può che iniziare da dove si è concluso il nono rapporto, cioè dal paventato inasprimento della pressione fiscale in capo alle Fondazioni, qualora fosse stato varato il modulo della riforma relativo alle persone fisiche, in considerazione del fatto che le stesse avrebbero dovuto transitare dall'IRES all'IRE, perdendo quindi l'imponibilità dei dividendi al 5%.

Tale evenienza è stata, al momento, scongiurata in quanto la riforma del sistema fiscale statale, come delineata nella legge delega n. 80/03, è stata limitata in pratica all'imposizione sul reddito delle società, lasciando così inalterato quanto previsto, in via transitoria, relativamente alla tassazione dei dividendi.

Se, quindi, un problematica ha avuto una soluzione positiva, anche se non definitiva, si è ancora in attesa di vedere risolta quella, che ha preso l'avvio l'anno scorso, relativa all'ordinanza, con cui la Corte di Cassazione ha rinviato, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia delle CE² la verifica circa la compatibilità del regime fiscale delle Fondazioni, ante legge "Ciampi", con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Dopo l'udienza, tenutasi il 7 luglio 2005, l'Avvocato generale, l'inglese Francis Jacobs, ha depositato le proprie conclusioni e si è ora in attesa della prossima sentenza della Corte.

Le conclusioni dell'avvocato Jacobs costituiscono un buon viatico per la decisione della Corte. Questa, infatti, in primo luogo non mette in discussione la decisione della Commissione Europea, che nell'agosto 2002 aveva ritenuto legittime, rispetto alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, le disposizioni della legge "Ciampi", in quanto le Fondazioni non possono ritenersi imprese nell'accezione comunitaria.

² Cfr. Nono Rapporto sulle Fondazioni bancarie, pag. 20 e segg.

Nel contempo, l'Avvocato generale mette in dubbio che le Fondazioni fossero imprese anche nel periodo antecedente la legge "Ciampi", ossia in vigore della legge n. 218/90 e relativo decreto attuativo, il n. 356/91, come aveva invece rilevato la Sezione V della Corte di cassazione rimettente. A tale fine, l'Avvocato propone alla Corte di Giustizia di rinviare al Giudice nazionale, da un lato, l'accertamento dell'esistenza - agli inizi degli anni '90 - di un effettivo mercato della proprietà delle banche, per il quale peraltro sembra esprimere qualche riserva, e, dall'altro, la verifica della reale ingerenza delle Fondazioni nella gestione delle banche partecipate.

In ordine alla tassazione dei redditi delle Fondazioni, che a seguito del D.L. n. 168/04 non sono più esplicitamente destinatarie della norma che riduce l'IRES al 50 per cento³, si rileva che nell'anno in commento sono state introdotte alcune norme che agevolano l'attività erogativa in particolari settori d'intervento.

Si richiamano, in particolare, le disposizioni dei decreti legge nn. 35/05 e 106/05, che aggiungono al complesso degli oneri deducibili dal reddito di tutti gli enti non commerciali alcune nuove tipologie di erogazioni, quali quelle in favore delle ONLUS, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni e associazioni riconosciute, che hanno per scopo statutario la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, nonché quelle che hanno per scopo statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica⁴.

³ Cfr. Nono Rapporto sulle Fondazioni bancarie, pag. 18.

⁴ Sarebbe stato utile, per incanalare maggiori risorse private nel settore della ricerca scientifica, se il legislatore, come richiesto dalle Fondazioni, avesse consentito una maggiore deducibilità fiscale anche alle erogazioni destinate ai centri di ricerca ed alle università.

Sempre sul versante degli oneri deducibili fiscalmente, si segnalano gli importanti chiarimenti interpretativi che il Ministero dei beni culturali ha fornito in tema di erogazioni liberali in denaro per iniziative nei confronti dei beni culturali, settore che vede le Fondazioni particolarmente attive e, con circa 408,1 milioni di euro erogati nel 2004, significativamente generose.

In conclusione, il bilancio dell'anno in rassegna, per quel che concerne la normativa fiscale, può considerarsi positivo, non essendoci stati interventi di carattere penalizzante ed avendo il legislatore utilizzato la leva fiscale come mezzo per incanalare risorse, agevolandole, in determinati settori.

Il discorso iniziato nel rapporto precedente, con un giro d'orizzonte sulla fiscalità in Europa degli enti con caratteristiche analoghe ai nostri, sembrerebbe aver avuto, questo anno, un primo positivo riscontro nell'atteggiamento del Governo e del Parlamento nei confronti delle Fondazioni, ed, anche se siamo ancora lontani dagli standards di tassazione europei, questa è la strada da percorrere per cercare di uniformare in questo settore la fiscalità italiana con quella degli altri Paesi.

CAPITOLO 2

LA STRUTTURA OPERATIVA

2.1. Le risorse umane

Ogni anno L'ACRI rileva gli assetti interni del personale che opera nelle Fondazioni bancarie ¹. Il quadro generale risultante dall'indagine 2004 conferma gli andamenti di crescita, quantitativa e qualitativa, registrati nella precedente rilevazione. Il numero complessivo delle persone che operano nelle Fondazioni è aumentato del 3%, passando da 748 unità nel 2003 a 770 nel 2004 (vedi Tab 2.1). Pur se con un ritmo di crescita meno intenso rispetto agli anni passati, prosegue pertanto il processo di strutturazione delle Fondazioni, che rafforzano i propri organici per poter meglio rispondere alle finalità istituzionali.

Ciò si evince anche dalla progressiva rimodulazione del peso relativo assunto dalle diverse tipologie di rapporto lavorativo utilizzate dalle Fondazioni che, come noto sono le seguenti:

- il distacco di personale della Banca conferitaria;
- il *service*, cioè il ricorso a convenzioni stipulate con soggetti terzi (per lo più con la Banca conferitaria) per lo svolgimento, da parte di questi ultimi, di funzioni operative proprie della Fondazione;
- l'utilizzo di personale proprio della Fondazione;
- il ricorso a forme di consulenza esterna, configurate soprattutto nella forma di contratti a progetto.

La variazione più significativa rispetto all'anno precedente riguarda il forte incremento della quota di personale in organico, che passa dal 58% al 66% e porta ad un totale di 511 unità impiegate. Per converso, si riducono tutte le

altre tipologie di rapporto considerate. La riduzione percentuale più sensibile si registra nell'utilizzo della forma del distacco dalla Banca conferitaria, che interessa 93 unità nel 2004 contro 127 nel 2003 (-26%). L'organico *in service* riduce di un punto percentuale la propria incidenza, passando da 63 a 52 unità impiegate. Le collaborazioni esterne coinvolgono 114 unità, rispetto a 127 nella passata rilevazione, pesando per il 15% sul totale delle risorse impiegate (contro il 17% nel 2003).

Il crescente rilievo assunto dall'organico proprio, evidenzia il progressivo consolidamento delle politiche del personale delle Fondazioni, tese a stabilire rapporti continui e duraturi con i propri dipendenti e non più "intermediati" da alcun filtro. Si tratta di un processo di maturazione organizzativa che riflette la separazione sempre più netta dalle Banche originarie, in evidente relazione con gli importanti processi di dismissione delle partecipazioni bancarie realizzati dalle Fondazioni nel corso degli ultimi anni.

Le "collaborazioni esterne", sebbene in leggera diminuzione rispetto al 2003, rappresentano ormai la seconda modalità principale di "approvvigionamento" della risorsa lavoro, attestando l'interesse delle Fondazioni verso forme di cooperazione caratterizzate da elevata flessibilità e specializzazione. Nell'insieme, pertanto, le risorse in organico ed i consulenti esterni rappresentano oggi l'81% del totale delle risorse umane impiegate.

Tab. 2.1 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro.

Natura del rapporto di lavoro	2003		2004	
	Unità	%	Unità	%
Organico proprio dell'Ente	431	58	511	66
Organico distaccato dalla Banca conferitaria	127	17	93	12

¹ I dati presentati in questo Rapporto si riferiscono alla situazione del personale al 31 dicembre 2004, e riguardano tutte le 88 Fondazioni.

Organico in service	63	8	52	7
Collaborazioni Esterne	127	17	114	15
Totale	748	100	770	100

Per quanto riguarda il numero medio di risorse impiegate si registrano, com'è naturale, differenze piuttosto marcate in funzione della dimensione delle Fondazioni. Il numero medio di dipendenti a livello nazionale è di 8,2 risorse per Fondazione, ma tra le grandi la media è di circa 21 unità, mentre in quelle di dimensione inferiore i valori oscillano tra le 3 unità, nelle Fondazioni più piccole, e le 7 unità, per quelle di dimensione medio grande (vedi Tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Media di dipendenti per gruppi di Fondazioni

Gruppi di Fondazioni	2003 Unità	2004 Unità
Fondazioni grandi	21,4	20,9
Fondazioni medio grandi	7,4	8,2
Fondazioni medie	5,4	5,3
Fondazioni medio piccole	5,0	5,3
Fondazioni piccole	3,4	2,8

Il trend di crescita delle risorse dedicate all'attività delle Fondazioni è confermato anche dall'analisi relativa alla durata giornaliera di impegno delle risorse stesse: la quota di personale impiegato a tempo pieno continua gradatamente ad aumentare, passando dal 79% nel 2003 all'81% nell'attuale rilevazione.

Per quanto riguarda il ruolo organizzativo del personale impiegato, dalla Tabella 2.3 si può evincere che i dati del 2004, seppur con qualche limitata differenza, sono sostanzialmente in linea quelli degli anni precedenti: il 13% del personale assolve funzioni di direzione (nel 2003 era il 14%); l'attività di coordinamento intermedio, si attesta al 16% (contro il

15% del 2003); gli specialisti di settore (per lo più operanti nel campo delle erogazioni, della finanza e legale) rappresentano il 27% del totale (28% nel 2003); il 44% del personale interviene per lo svolgimento di funzioni esecutive.

Il quadro generale sopra descritto mette in evidenza un assetto strutturale delle fondazioni ancora piuttosto “compresso”, con un rapporto alto tra le posizioni di più elevato contenuto di complessità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo.

Il personale femminile è leggermente più numeroso di quello maschile (52% contro 48%) ed il grado di scolarizzazione generale si conferma elevato: nell’insieme oltre il 55% è laureato e il 37% è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Tab. 2.3 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo.

Ruolo organizzativo	2003		2004	
	Unità	%	Unità	%
Direzione	103	14	98	13
Responsabilità di coordinamento intermedio	113	15	120	16
Specialistico	212	28	212	27
Operativo/esecutivo	320	43	340	44
Totale	748	100	770	100

Con riferimento alle forme di inquadramento contrattuale, si conferma il trend già rilevato negli anni precedenti.

L'inquadramento nell'ambito del C.C.N.L. del settore credito ², pur se ancora maggioritario, continua a diminuire di peso, passando dal 47% nel 2003 a 43% nel 2004.

Aumentano gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi che passano da 24% al 27%, confermando tale tipologia contrattuale come la scelta prevalente per le nuove assunzioni.

Sostanzialmente stabile rimane l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale (27% nel 2004 contro 28% nel 2003), con un riassetamento a favore di quelli collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

Tab. 2.4 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato

Tipo di Contratto	2003		2004	
	Unità	%	Unità	%
CCNL - Credito	354	47	328	43
CCNL - Commercio	176	24	211	27
Altri CCNL	11	1	10	1
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	87	12	113	15
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	120	16	92	12
Non classificato	-	-	16	2
Totale	748	100	770	100

² Le strutture operative delle Fondazioni bancarie sono state originariamente costituite, quasi ovunque, da personale "mutuato" dalla Banca conferitaria (con le formule del distacco o del *service*), e quindi inquadrato contrattualmente nell'ambito del settore credito.

2.2 I siti web delle Fondazioni di origine bancaria

Al fine di monitorare la modalità ed il grado di utilizzo di Internet da parte delle Fondazioni di origine bancaria, l'Acri ha riproposto l'indagine già effettuata nel 2003, nell'ambito dell'Ottavo Rapporto, finalizzata a determinare la diffusione dei siti web delle Fondazioni, le modalità di utilizzo e le principali caratteristiche, anche con riguardo alla comunicazione.

Il sondaggio è stato realizzato tramite un questionario, inviato a tutte le Fondazioni. Le considerazioni qui esposte, ad esclusione dei soli dati riguardanti la numerosità dei siti web, sono state elaborate sulla base sulle risposte degli Istituti che hanno già un proprio sito o che sono in procinto di pubblicarlo.

Diffusione dei siti web e principale utilizzo

L'analisi ha evidenziato un alto indice di attenzione del sistema verso la comunicazione via web: attualmente 9 Fondazioni su 10 hanno un sito (erano 7 su 10 nel 2003) e prendendo in considerazione anche i nuovi siti, in fase di completamento, nonché quelli per i quali è già prevista la realizzazione nel 2006, la percentuale sale al 93% (83 Fondazioni su 89¹), contro l'80% del precedente sondaggio.

Uno dei principali obiettivi della rilevazione era quello di approfondire le motivazioni per l'attivazione di un sito web e le considerazioni in merito al suo utilizzo. Le risposte pervenute hanno evidenziato che il sito è utilizzato:

- per il 13,7% esclusivamente come strumento di presentazione della Fondazione;
- per l'83,3% anche come strumento di supporto all'attività della Fondazione;

- per il 3,0% prevalentemente come strumento di supporto all'attività della Fondazione.

Come già evidenziato nel precedente sondaggio, l'utilizzo del sito non è quindi soltanto associato alla finalità primaria di diffondere la propria identità tramite la rete, ma anche e soprattutto orientato a fornire un supporto operativo all'attività stessa della Fondazione (oltre l'86% degli intervistati).

Ne consegue che l'esperienza di interazione che gli utenti possono intrattenere tramite il sito con la Fondazione assume particolare rilevanza per determinare l'esito e la qualità percepita del rapporto con tali Istituzioni. Per questo motivo è necessaria una grande e costante attenzione all'organizzazione dei contenuti del sito, al fine di consentire una immediata fruibilità delle informazioni on line.

Di tutto ciò sono molto consapevoli le Fondazioni, che se in larghissima misura si ritengono soddisfatte della funzionalità del proprio sito ("adeguata" secondo il 93% degli intervistati), hanno anche segnalato che è in corso una intensa attività rivolta al miglioramento della comunicazione tramite internet.

Il sondaggio ha evidenziato infatti che il 53% degli intervistati è attualmente impegnato in tale attività, la quale è orientata principalmente, ma non solo, a: apportare migliorie di carattere tecnico che facilitino l'accesso e l'utilizzo del sito; produrre un costante aggiornamento dei contenuti del sito. Per quanto riguarda i miglioramenti orientati ad una migliore fruibilità, si segnalano gli sforzi tesi a:

- ottimizzare la qualità di navigazione, la grafica e l'usabilità del sito;

¹ Oltre alle 88 Fondazioni di origine bancaria esistenti in Italia, l'indagine è stata estesa anche alla Fondazione San Marino-Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino-S.U.M.S.

- creare procedure per una migliore interazione e operatività concreta tra la Fondazione e tutti i potenziali utenti e visitatori (fruibilità di modulistica on line e di aree interattive di dialogo);
- attivare procedure per il monitoraggio delle statistiche sugli accessi;

In merito allo sviluppo dei contenuti, hanno di recente assunto particolare rilievo le iniziative volte a:

- realizzare sezioni esclusivamente dedicate a specifici settori, quali ad esempio la didattica e le scuole;
- consentire la consultazione di database fotografici e visite virtuali a palazzi storici e musei;
- raccogliere prenotazioni per la partecipazione a manifestazioni ed eventi;
- porre in maggior risalto le sezioni dedicate ad attualità e news.

Informativa pubblicata sui siti

Un altro aspetto oggetto di indagine riguardava la pubblicazione nei siti di informativa a carattere istituzionale. I dati raccolti, posti a confronto con quelli forniti nel corso dell'indagine 2005, mostrano un ulteriore aumento della quantità di informativa di carattere strutturale fornita sui siti web, rispetto alla precedente rilevazione. Le informazioni sulla composizione degli Organi sono presenti nel 100% dei siti (contro il 98,2% del 2003); lo statuto è pubblicato nel 94% dei siti (contro il 91,1% del 2003), mentre la pubblicazione dei regolamenti è cresciuta di 10 punti percentuali (dal 64,3% del 2003 al 74,2% del 2005).

Anche per quanto riguarda le pubblicazioni annuali, si può notare un incremento di informativa sia relativa ai bilanci, presenti nel 94% dei siti (contro l'87,5% del 2003), che dei documenti programmatici (erano presenti in misura del 63 % nel 2003 a fronte del 72,3% del 2005).

Tab. 2.10 a)- Pubblicazione di informativa istituzionale - strutturale

Informazioni strutturali	Rilevazione 2005			Rilevazione 2003		
	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti
Organi	100,0%	0,0%	100%	98,2%	1,8%	100%
Storia ed origini	95,5%	4,5%	100%	96,4%	3,6%	100%
Statuto	94,0%	6,0%	100%	91,1%	8,9%	100%
Regolamenti	74,2%	25,8%	100%	64,3%	35,7%	100%

Tab. 2.10 b)- Pubblicazione di informativa istituzionale - annuale

Informazioni annuali	Rilevazione 2005			Rilevazione 2003		
	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti
Bilanci	94,0%	6,0%	100%	87,5%	12,5%	100%
Documenti programmatici	72,3%	27,7%	100%	63,0%	37,0%	100%

In aggiunta a tali informazioni, in molte circostanze le Fondazioni hanno segnalato la presenza di altra documentazione informativa della propria attività, quale ad esempio:

- bilanci di missione, rapporti annuali, partecipazioni detenute;
- progetti, interventi effettuati, elenchi dei beneficiari;
- corsi di formazione, concorsi e borse di studio;
- eventi manifestazioni ed iniziative;
- informativa sui patrimoni storici ed artistici, spazi espositivi e convegnistici messi a disposizione del pubblico;
- comunicati stampa, notiziari, news, pubblicazioni, sinergie e collaborazioni con altri enti...

Contatto tra gli utenti e le Fondazioni

Un'altra importante area di indagine coperta dal sondaggio riguardava la pubblicazione di informazioni sulle modalità di contatto tra gli utenti e la Fondazione, aspetto particolarmente rilevante ai fini dell'utilità operativa dei siti. Come si può desumere dalla tabella 2.11, la pubblicazione delle procedure di accesso alle erogazioni, presente in 9 siti su 10, è cresciuta dal 2003 al 2005 di oltre 9 punti percentuali.

La leggera flessione rispetto al 2003 della percentuale di siti nei quali sono pubblicati i bandi sembra invece dovuta al fatto che la maggior parte di nuovi siti attivati negli ultimi due anni è relativa a Fondazioni che non operano tramite bandi.

Tab. 2.11- Informativa sulle modalità di contatto con gli utenti

Tipo di informativa	Rilevazione 2005			Rilevazione 2003		
	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti
Procedure di accesso alle erogazioni	89,2%	10,8%	100%	80,0%	20,0%	100%
Pubblicazione bandi	61,9%	38,1%	100%	64,3%	35,7%	100%

L'analisi specifica sul tema ha permesso di riscontrare che in gran parte dei siti è possibile prelevare direttamente la modulistica da compilare (e successivamente recapitare alle Fondazioni) ed effettuare uno scambio di informativa tramite posta elettronica: a tal fine sono presenti, nella maggior parte dei siti, i riferimenti dei contatti e dei responsabili di settore.

In molti casi, inoltre, è stata attivata la pubblicazione delle delibere assunte e dei risultati dei bandi di concorso.

Gli interventi delle Fondazioni

Gli interventi delle Fondazioni sono pubblicati in oltre 8 siti su 10 (81,8% degli intervistati, contro il 78% del 2003). Di questi, il 59,3%

pubblica solo gli interventi già realizzati, mentre il 40,7% pubblica sia gli interventi già realizzati che quelli in corso di realizzazione. Il criterio di scelta degli interventi da inserire sul sito non è molto dissimile da quello rilevato nel sondaggio 2003, tranne il fatto che è risultata leggermente più alta la percentuale di Fondazioni che dichiara di pubblicare tutti gli interventi sostenuti, confermando la tendenza ad una sempre maggiore trasparenza.

I principali criteri utilizzati per la scelta degli interventi da pubblicare sono risultati i seguenti:

- il contributo della Fondazione è risultato determinante per la realizzazione del progetto;
- si tratta delle iniziative di maggiore rilevanza sociale e impatto sul territorio;
- sono i maggiori interventi realizzati direttamente dalla Fondazione;
- vale il puro criterio dimensionale, in base all'entità del contributo;
- si tratta degli interventi con maggior impatto sugli stakeholders.

In merito alla modalità di presentazione, i progetti vengono suddivisi:

- per settore statutario;
- tra attività proprie ed attività in collaborazione;
- tra contributi sui bandi e quelli per interventi sul territorio.

Notizie di attualità

Alcune sezioni del sito sono dedicate a forme di comunicazione e divulgazione delle notizie di attualità riguardanti le Fondazioni, in

particolare comunicati stampa, rassegna stampa ed informativa sui principali eventi della Fondazione.

Tab. 2.12- Comunicazione di attualità

Tipo di informazione	Rilevazione 2005			Rilevazione 2003		
	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti	Presenti sul sito	Non presenti	Totale siti
Comunicati stampa	61,3%	38,7%	100%	65,3%	34,7%	100%
Rassegna stampa	16,9%	83,1%	100%	11,4%	88,6%	100%
Informativa sui principali eventi	86,2%	13,8%	100%	86,8%	13,2%	100%

Dal confronto dei dati rilevati nel 2005 rispetto ai precedenti (tabella 2.12) emerge una leggera flessione della percentuale di siti in cui sono pubblicati i comunicati stampa: ciò è sicuramente dovuto al fatto che i nuovi siti attivati nell'ultimo biennio sono relativi a Fondazioni di minore dimensione rispetto alla media del sistema, per le quali risulta sicuramente onerosa l'attivazione di una struttura, interna od esterna alla Fondazione, finalizzata a curare i rapporti con l'esterno (Ufficio stampa e/o Relazioni esterne).

Dalla stessa tabella si evince inoltre un aumento di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2003 dei siti in cui è attivato un servizio di rassegna stampa (16,9%) ed una sostanziale stabilità di quelli in cui viene data informativa sui principali eventi riguardanti le Fondazioni (86,2%).

Il sondaggio ha permesso di rilevare che, oltre a queste forme di comunicazione, le Fondazioni utilizzano anche:

- pubblicazione di newsletter;
- pubblicazione di notiziari e riviste;
- inserimento in home page di aree specifiche collegate alle sezioni "Primo piano" e "News";
- attivazione di link ai siti che ospitano le nuove iniziative a cui la fondazione contribuisce.

Aree del sito ad accesso riservato

Le aree riservate, per accedere alle quali è necessario essere provvisti di chiavi di accesso, sono utilizzate attualmente dal 26,9% dei siti (era il 21,8% nel 2003). Tali aree sono state implementate con diverse finalità. Oltre a costituire in alcuni casi una sorta di intranet riservata agli organi ed ai dipendenti della Fondazione per lo scambio di comunicazioni e di documentazione, se destinati ad utenti esterni sono finalizzati a:

- attivare un canale riservato con la stampa;
- permettere la consultazione della rassegna stampa;
- raccogliere on-line le richieste di contributi;
- inviare la documentazione inerente ai progetti;
- consentire il download di documenti istituzionali;
- interagire con ricercatori ed esperti in merito a specifici progetti.

CAPITOLO 3

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il patrimonio

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni bancarie ammonta a oltre 41 miliardi di euro¹ e costituisce circa il 90% delle poste del passivo di bilancio (Tab. 3.7).

Nell'ultimo esercizio ha registrato un incremento di quasi 1 miliardo di euro, pari ad una crescita del +2,4%. La variazione è dovuta per 663 milioni agli accantonamenti effettuati in base alle disposizioni di legge o degli statuti; per 260 milioni di euro alla patrimonializzazione di plusvalenze nette, derivanti dalla vendita di quote azionarie detenute nelle banche collegate. Quest'ultimo dato è nettamente inferiore ai 2,7 miliardi dell'esercizio precedente, poiché nel 2004 si sono effettuate minori operazioni di dismissione rispetto al 2003.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalla nascita, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1): le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 27 miliardi di euro, pari al 65,5% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 6 delle 18 Fondazioni di grandi dimensioni, il valore medio del patrimonio è oltre il

¹ I dati esaminati sono relativi a tutte le 88 Fondazioni; rispetto all'anno precedente il perimetro si è ridotto di una unità perché la Fondazione Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane nel gennaio 2004 è confluita nella Fondazione Banco di Sicilia.

doppio della media generale (rispettivamente 977 milioni di euro contro 471).

Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2004).

Gruppi Aree geografiche	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.	Media milioni di euro
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro		
Nord-ovest	142	4	78	1	353	2	957	4	15.071	6	16.601	17	977
Nord-est	104	5	395	4	1.037	7	2.916	8	6.074	6	10.526	30	351
Centro	268	7	456	6	1.081	8	1.175	4	9.369	5	12.448	30	415
Sud	57	2	610	6	173	1	250	1	795	1	1.885	11	171
	570	18	1.539	17	2.744	18	5.298	17	31.309	18	41.466	88	
Media	32		91		152		312		1.739		471		

In merito ai profili di concentrazione dimensionale, basti osservare che il gruppo composto dalle 18 Fondazioni di dimensione grande² detiene oltre i tre quarti del patrimonio complessivo del sistema, mentre quello composto dalle 18 Fondazioni di dimensione piccola detiene poco più dell'1%.

3.2 Gli impieghi del patrimonio

Le attività di natura finanziaria costituiscono la quasi totalità dell'attivo delle Fondazioni, in quanto gli immobili ammontano a poco più dell'1%. La struttura e la composizione degli investimenti non registrano particolari variazioni nel corso del 2004.

L'incidenza delle partecipazioni azionarie nelle banche e società conferitarie sul totale dell'attivo si riduce lievemente passando dal 29,6% al 29,2%, benché l'ammontare in valore assoluto registri un aumento di 132

² I criteri di segmentazione dell'universo delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

milioni di euro, quale risultato netto di dismissioni, per totali 187 milioni di euro, ed incrementi, per 320.

Il peso percentuale sul totale attivo degli strumenti finanziari, diversi dalle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie, rimane stabile intorno al 66%.

Tra gli investimenti in essere, è degno di nota quello relativo alla Cassa Depositi e Prestiti, cui partecipano 66 Fondazioni di origine bancaria, per complessivi 1.050 milioni di euro, pari al 30% del capitale della Cassa (il rimanente 70% fa capo al Ministero dell'economia e delle finanze).

L'intervento, realizzato nell'ambito del processo di privatizzazione di enti economici pubblici e di aziende facenti parte dell'amministrazione pubblica, risponde a logiche di diversificazione degli investimenti e dà concreta attuazione alle previsioni normative che assegnano alle Fondazioni il perseguimento di finalità sociali e, nello specifico caso, di promozione dello sviluppo economico.

Tale ultima finalità, infatti, si collega all'attività di finanziamento di infrastrutture locali che la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. può svolgere nella sua nuova veste societaria.

Con l'approvazione del bilancio 2004, primo esercizio sociale dopo la trasformazione, la Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari al 7,7% del capitale, confermando, in tal modo, la previsione di buona redditività della partecipazione che, in aggiunta al sopra indicato perseguimento delle finalità istituzionali, rappresentava un ulteriore elemento considerato dalle Fondazioni per effettuare l'investimento. I riflessi economici di tale dividendo saranno evidenti nei bilanci delle Fondazioni relativi all'esercizio 2005, poiché, sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, la competenza del dividendo è attribuita in base all'anno in cui ne viene deliberata la distribuzione.

3.2.1 La situazione attuale degli assetti partecipativi nelle banche conferitarie

Il quadro generale della situazione delle partecipazioni nelle banche conferitarie evidenzia che la situazione in essere rispetta pienamente il dettato normativo che prevedeva la dismissione delle quote di partecipazione che attribuivano il controllo, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 153/99, delle banche conferitarie; infatti, le 16 Fondazioni che detengono più del 50% del capitale della propria banca di riferimento rientrano nei casi per i quali tale obbligo non è contemplato³.

Anche nel corso del 2004 si sono avute ancora alcune modificazioni in relazione ad operazioni di concentrazione degli assetti partecipativi, effettuate da alcuni gruppi creditizi nell'ambito del Sistema bancario.

Fra le Fondazioni che hanno ridotto la presenza nelle conferitarie rammentiamo la Fondazione C.R. Volterra che ha ceduto il 25% della propria partecipazione nella banca conferitaria (passata da 100% a 75%) e le Fondazioni C.R. Perugia e C.R. Vignola, che nei primi mesi del 2005 hanno completamente ceduto la residua partecipazione nelle rispettive banche conferitarie originarie: la Banca dell'Umbria 1462 e la C.R. Vignola.

Le altre variazioni riguardano la Fondazione C.R. Alessandria, che nei primi mesi del 2004, ha ceduto la partecipazione nella società Carinord 1, incorporata dalla Banca Popolare di Milano, la quale ha così acquisito il controllo della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

La Fondazione C.R. Carrara ha ceduto la partecipazione nella società Carinord 2, mentre la Fondazione C.R. L'Aquila ha ceduto parte delle azioni detenute nella Holding Finbanche d'Abruzzo S.p.A.

3.2.2. Un breve quadro evolutivo degli assetti partecipativi

L'evoluzione della situazione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di uno quadro normativo caratterizzato da una legislazione travagliata e spesso contraddittoria nel tempo. L'iniziale

³ Si tratta delle Fondazioni con patrimonio netto, risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2002, non superiore ai 200 milioni di euro e di quelle con sede nelle regioni e province a statuto speciale.

obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁴ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la direttiva “Dini” favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all’incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

La legge “Ciampi” del 1998 ed il relativo decreto attuativo, obbligarono, invece, le Fondazioni a cedere le quote di partecipazione nelle banche conferitarie che attribuivano il controllo, ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. n. 153/99.

Il processo di dismissione delle partecipazioni, iniziato già nel 1994, dopo una battuta d’arresto nel 2001⁵, riprese nella seconda metà del 2002, per giungere ai giorni d’oggi, con una situazione che rispetta le prescrizioni normative in materia di controllo.

In generale, le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: San Paolo-IMI, Banca Intesa, Unicredito Italiano, ora Unicredit, Monte dei Paschi, Capitalia, agendo un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano di questi ultimi anni.

Un quadro completo e sintetico dell’evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, è rappresentato nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1 mediante la serie storica dei dati a partire dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo pressoché totale delle banche conferitarie, fino alla situazione definitasi già nel settembre del 2004, ed attualmente immutata, in cui 16 Fondazioni, nel pieno rispetto della specifica normativa vigente, detengono oltre il 50% del capitale della banca, 57 Fondazioni hanno una quota di

⁴ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l’ammontare delle risorse che potevano essere destinate all’attività istituzionale.

⁵ Vi fu, infatti, una temporanea sospensione dei benefici fiscali, previsti dalla legge “Ciampi”, per le dismissioni delle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie, a seguito delle verifiche disposte dalla Commissione UE sulla compatibilità con la disciplina

partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50% e 15 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie.

Delle 57 Fondazioni che a fine settembre del 2005 hanno una partecipazione nella Banca di riferimento inferiore o pari al 50% del capitale si rileva che:

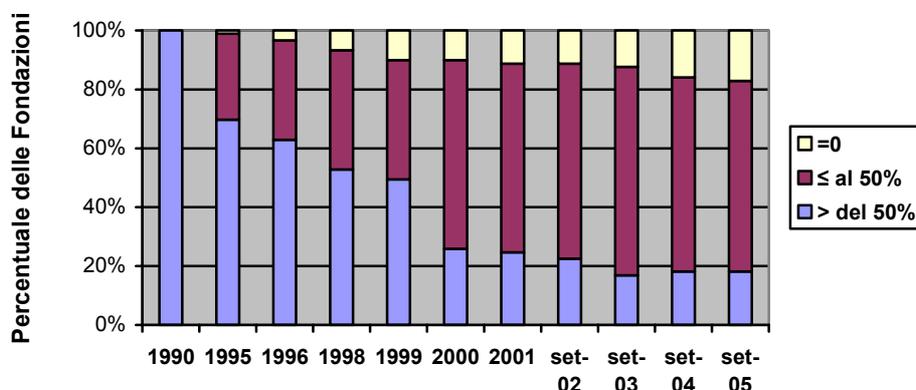
- 10 hanno una partecipazione inferiore al 5%,
- 21 19 fra il 5% ed il 20%,
- 26 28 fra il 20% ed il 50%.

Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie (situazione aggiornata a settembre 2004).

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004	09/2005
	N° Fond.										
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16	16
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58	57
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14	15
	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88	88

comunitaria sugli “aiuti di stato”. La verifica comunitaria si risolse in senso positivo alle Fondazioni nell’agosto del 2002.

Fig. 3.1 - Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria



3.3 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive banche nel corso degli ultimi anni.

Fra gli esempi di aggregazione bancaria che hanno dato origine a banche di livello regionale sono da ricordare: la Banca delle Marche, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento sono confluite le C.R. Jesi e C.R. Loreto; la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca, originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, interessate da una operazione di dismissione realizzata dalle rispettive Fondazioni, ed attualmente insieme alla C.R. Tortona confluita nel gruppo Banca Lombarda e Piemontese; la Biverbanca, risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ora in Banca Intesa; il gruppo creditizio Unibanca, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

Le operazioni di aggregazione fra banche partecipate dalle Fondazioni hanno contribuito alla formazione dei gruppi creditizi di livello nazionale.

Il gruppo Banca Intesa trae origine dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza. Ad esso, inoltre, fanno capo direttamente la Biverbanca ed indirettamente, attraverso la società Intesa Casse del Centro, le C.R. di Ascoli Piceno, Rieti, Terni e Narni, Viterbo, Città di Castello, Foligno, Spoleto e dal luglio 2005 la C.R. Fano.

Nel caso del gruppo Unicredit, il processo di dismissione ha interessato la Fondazione C.R. Torino, la Fondazione C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e la Fondazione Cassamarca che hanno conferito le rispettive banche. In questo gruppo, inoltre, sono confluite la C.R. Trieste, la C.R. Trento e Rovereto e la Rolo Banca 1473, nata dalla fusione del Credito Romagnolo con Carimonte Banca che, a sua volta, aveva avuto origine dalla unione della Cassa di Risparmio di Modena con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna, come effetto della dismissione operata dalla due rispettive Fondazioni nel 1991. Nel 2000, Rolo Banca 1473 aveva acquisito la C.R. Carpi e la Banca dell'Umbria 1462, già C.R. Perugia. Dal 1° gennaio 2003 sono scomparsi i singoli marchi di impresa C.R. Torino, Cariverona, C.R. Trieste, Cassamarca, C.R. Trento, Credito Italiano e Rolo Banca e sono nate tre nuove banche specializzate per segmento di clientela: UniCredit Banca, UniCredit Banca d'Impresa e UniCredit Private Banking.

Nell'Italia del Nord-est alcune Fondazioni hanno dato origine al gruppo Cardine, nel quale sono confluite le banche che precedentemente erano controllate dalle holding CAER e Casse Venete; le Fondazioni interessate sono quelle della C.R. Padova e Rovigo, della C.R. Bologna, della C.R. Venezia, della C.R. Udine, della C.R. Gorizia (queste ultime due fuse in Friulcassa S.p.A.). Nel corso del 2002 il gruppo Cardine è entrato nel gruppo IMI-San Paolo, che comprende anche le banche conferite, rispettivamente, dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di

Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC. La Cassa dei Risparmi di Forlì opera nell'ambito del Gruppo Imi-SanPaolo, che, però, non ne possiede il controllo.

Fanno parte del gruppo Capitalia la Banca di Roma - nata dalla fusione realizzata in momenti successivi, della C.R. Roma e del Banco di Santo Spirito con il Banco di Roma - il Banco di Sicilia (banca conferita dall'omonima Fondazione) e la Banca Bipop-Carire, nata dalla fusione della Banca Popolare di Brescia con la C.R. Reggio Emilia (banca conferita dalla Fondazione C.R. Reggio Emilia – Pietro Manodori).

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato la banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- nel gruppo creditizio della C.R. Firenze sono confluite le C.R. Civitavecchia, Mirandola, Orvieto e Pistoia e la C.R. La Spezia, come già detto prima;
- nel gruppo creditizio della C.R. Genova e Imperia sono confluite la C.R. Savona, la B.M. Lucca e la C.R. Carrara;
- il gruppo creditizio con a capo la C.R. Ravenna controlla un istituto di credito esterno al sistema delle Casse di Risparmio: la Banca di Imola S.p.A.;
- la Banca Carime, nata dalla fusione di C.R. Salernitana, C.R. Puglia e C.R. di Calabria e Lucania (banche conferite dalle tre Fondazioni omonime) fa parte del gruppo creditizio delle Banche Popolari Unite, nato dalla fusione dei gruppi guidati dalla Banca Popolare Commercio e Industria e dalla Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino;
- le C.R. Vignola, L'Aquila, la B.M. di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono incluse nel gruppo guidato dalla Banca Popolare dell'Emilia-Romagna;
- le C.R. Livorno, Lucca, Pisa, Pescara e Bolzano (detenuta per il 20%) gravitano nel gruppo Banca Popolare Italiana (ex banca Popolare di

Lodi) nell'ambito della quale è stata assorbita anche la C.R. Imola, perdendo, così, il marchio;

- la Banca popolare di Vicenza controlla la C.R. Prato.

3.4 La redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2004 ammonta a 2.053,5 milioni di euro, che salgono a 2.235,5 milioni di euro se si includono anche i 182 milioni di proventi straordinari, inclusivi di 83 milioni di plusvalenze su cessione di azioni delle conferitarie⁶. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare un aumento dell'1,7% rispetto quello dell'esercizio precedente (2.019 milioni di euro). Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari), come si può osservare nelle tabelle del conto economico, passa da 84 milioni a 176 nell'esercizio 2004.

Per quanto riguarda la composizione stessa dei proventi, si rileva una crescita di quelli derivanti dalle gestioni patrimoniali individuali, mentre i dividendi dalle partecipazioni, pressoché stabili in valore, si riducono come peso percentuale sul totale dei proventi. Analizzando in dettaglio la voce dividendi, si nota che quelli derivanti dalle conferitarie, che rappresentano ancora la principale fonte di provento con circa il 42% del totale, mostrano un incremento, da 910 a 926 milioni di euro. Anche in questo caso, però, l'incidenza sul totale dei proventi risulta in lieve diminuzione a vantaggio delle altre fonti di ricavo, ed in particolare della gestione straordinaria e delle gestioni patrimoniali. Se si fa riferimento ai soli proventi ordinari, l'incidenza percentuale della componente "dividendi da conferitarie" rimane

⁶ Le disposizioni in materia di bilancio contenute nel Decreto 153/99, art. 9, e riprese dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, prevedono la possibilità di imputare direttamente al patrimonio le svalutazioni, rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società conferitaria, e di imputare al conto economico la eventuale parte residua, cui i dati sopra indicati pertanto si riferiscono.

inalterata, mentre si conferma la crescita di quella delle gestioni patrimoniali. Va osservato, infatti, che già nell'esercizio 2003 le gestioni patrimoniali avevano dato risultati positivi; l'aumento dei redditi che si riscontra nel 2004, a fronte di una immutata consistenza delle somme investite, deriva dal miglioramento dei risultati ottenuti dai gestori rispetto al passato esercizio: infatti, il tasso medio di rendimento delle gestioni patrimoniali, per l'intero sistema, si attesta al 4,4%, rispetto al 3,9% del 2003⁷.

La Tab. 3.3 evidenzia la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2004 confrontata con gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

Tab. 3.3 – Composizione percentuale del totale dei proventi per tipologia				
Tipo di provento	Peso % nel 2004	Peso % nel 2003	Peso % nel 2002	Peso % nel 2001
Dividendi Conferitaria	41,6	42,8	64,4	57,0
Altri proventi:	58,4	57,2	35,6	43,0
- Risultato delle gestioni patrimoniali	16,5	15,0	-0,9	1,0
- Dividendi da altre partecipazioni	8,1	8,7	8,4	11,2
- Risultato della gestione investimenti finanziari	25,6	28,1	17,6	24,5
- Altri proventi ordinari e straordinari	8,2	5,4	10,5	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

La redditività ordinaria del patrimonio⁸ delle Fondazioni (vedi Tab. n. 3.5) sembra essersi stabilizzata intorno al 5%, come emerge dall'osservazione dei dati degli ultimi quattro anni, nel corso dei quali si

⁷ I dati sulla redditività non tengono conto delle rivalutazioni degli investimenti finanziari. Queste, infatti, non sono contabilizzate nel conto economico, secondo il noto principio della prudenza che ammette l'iscrizione in bilancio solo dei proventi effettivamente realizzati.

⁸ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio all'inizio e alla fine dell'esercizio.

registrano lievissime variazioni: 5,0% nel 2004, 5,2% nel 2003, 5,0% nel 2002 e 4,9% del 2001; la redditività sale al 5,4% se si considerano i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria.

L'analisi può essere approfondita con l'esame dell'andamento delle due principali componenti dei proventi: i dividendi da società conferitarie, da un lato e gli interessi ed i proventi da investimenti finanziari diversi dalla partecipazione nella conferitaria, dall'altro.

Si è già visto che il totale dei dividendi della conferitaria è aumentato a 926 milioni di euro contro i 910 milioni di euro incassati nel 2003, nonostante il loro peso percentuale sia diminuito sul totale dei proventi conseguiti (ma rimanendo sostanzialmente stabile in rapporto ai proventi ordinari).

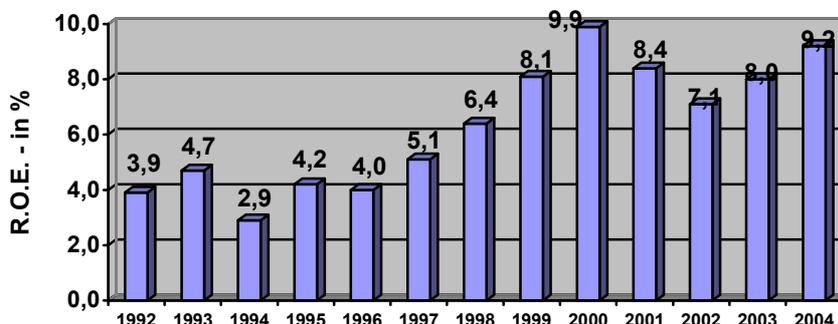
La redditività delle partecipazioni bancarie⁹ si attesta al 6,9%, evidenziando un lieve aumento rispetto al 6,5% del 2003.

L'andamento negli anni di questo indice evidenzia un trend crescente con un picco nel 2002 e rispecchia abbastanza fedelmente, come è logico attendersi, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 3.2. dalla serie storica 1992 - 2004 dell'indice R.O.E.¹⁰; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera flessione ed una successiva ripresa nel 2003.

⁹ L'indice di redditività della partecipazione nella banca conferitaria è dato dal rapporto fra i dividendi percepiti nell'esercizio considerato ed il valore di bilancio delle partecipazioni all'esercizio precedente, momento cui si fa riferimento per la determinazione del dividendo da corrispondere a ciascun azionista in base alle azioni possedute.

¹⁰ L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio).

Fig. 3.2 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che le Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale medio di un anno.

Al fine di esaminare la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, è utile il ricorso all'indicatore di sintesi costituito dal rapporto tra i proventi di natura finanziaria e gli investimenti medi¹¹ in attività finanziarie. L'indice della redditività, a livello di intero sistema, si attesta per l'anno 2004 al 3,7%; il dato è assai prossimo a quello del 2003 (3,9%) ed evidenzia, pertanto, che l'inversione di tendenza del trend negativo degli anni passati si è ormai consolidata, così come illustrato nella Tab. 3.5.

Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali; nel 2004 totalizzano un importo complessivo di 8,6 miliardi di euro, con una crescita del 4,2% rispetto all'anno precedente, e rappresentano il 18% del totale dell'attivo, così come nel 2003. Anche l'esercizio in esame si è concluso con un

¹¹ Si fa riferimento alla media dei valori di inizio e fine periodo tratti dai bilanci 2003 e 2004.

bilancio positivo per le gestioni patrimoniali con un utile di circa 370 milioni di euro, pari ad tasso di rendimento medio del 4,4%.

Nella Tab. 3.4 viene riportata una sintesi della situazione delle gestioni patrimoniali.

Tab. 3.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)				
Anni	N°. di Fondazioni che hanno investito in gestioni patrimoniali	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315	0
2004	50	8.599	366,8	1

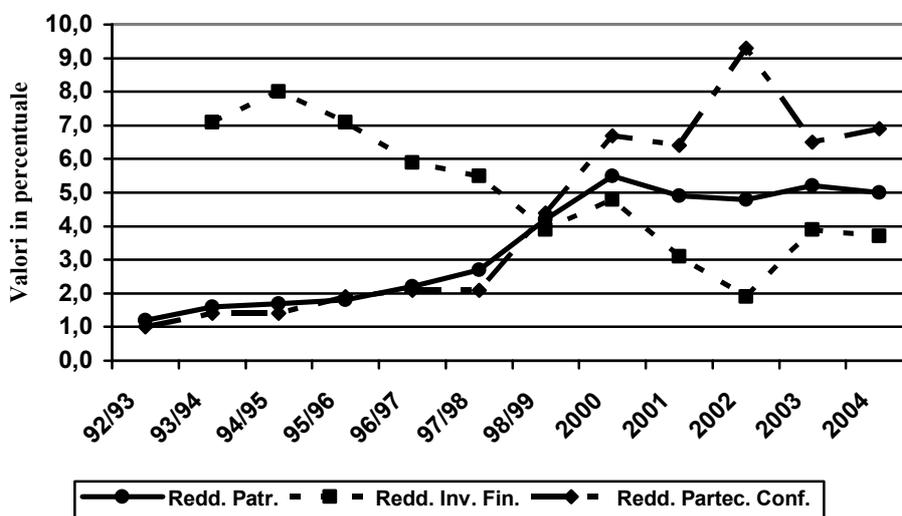
(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 3.5 e la Fig. 3.3 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni bancarie.

Tab. 3.5 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento												
Indicatori	Anni											
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000	2001	2002	2003	2004
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7
$\frac{\text{Dividendi da Società conferitaria}_t}{\text{Partecipazione nella Società conferitaria}_{(t-1)}}$	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

Fig. 3.3 - Andamento dei principali indicatori di redditività



Al fine di una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente confrontabili con il rendimento degli altri investimenti finanziari¹². Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segua andamenti assolutamente diversi fra loro: fino al 2002, crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano.

¹² Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento - ed il dato al denominatore riflette il valore contabile della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

In sostanza, il negativo andamento dei mercati finanziari ed il recupero di efficienza del sistema creditizio hanno, con gli anni, prima annullato lo scarto che esisteva fra il rendimento delle due diverse forme di investimento del patrimonio (nell'esercizio 1993/94 la forbice era addirittura di quasi 6 punti a favore delle attività finanziarie) e poi capovolto la situazione.

Il diverso rendimento, con andamenti altalenanti, delle componenti dell'attivo delle Fondazioni conferma una volta di più che, ai fini della salvaguardia del valore economico del patrimonio, la diversificazione degli investimenti si dimostra, alla prova dei fatti, come il più efficace strumento. In tal senso, dunque, è stata considerata molto positivamente la modifica normativa introdotta dalla legge n. 212 dell'1 agosto 2003, con la quale sono state ampliate le possibilità di investimento delle Fondazioni, includendo anche gli immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio. Al momento, tuttavia, non si osservano significativi investimenti nel settore immobiliare, forse anche in ragione del fatto che, successivamente alla modifica normativa sopra citata, l'andamento del mercato ha ridotto le possibilità di favorevoli occasioni di acquisto.

3.5 Le risorse destinate all'attività istituzionale

Le Fondazioni bancarie operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, dopo aver assicurato la conservazione del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato. L'avanzo dell'esercizio costituisce l'ammontare delle risorse da utilizzare secondo le previsioni normative e degli statuti ed è determinato sottraendo dai proventi i costi di funzionamento e gli oneri

fiscali, secondo le indicazioni e gli schemi dell'atto di indirizzo del Ministro del tesoro emanato il 19 aprile del 2001.

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2004 è stato di 2.015 milioni di euro rispetto a 1.921 del 2003, con un incremento percentuale pari al 4,9%; esso rappresenta il 90,3% dei proventi totali ed il 5% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri di funzionamento e le imposte, nel loro complesso, assorbono una quota di proventi che è pari allo 0,4% del patrimonio¹³.

Passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

L'incidenza rispetto ai proventi totali dei costi e delle spese di amministrazione, per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2004, si è stabilizzata sul 6,5%, rispetto al 7% dell'anno precedente. Se si considerano anche i costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) l'incidenza degli oneri complessivi si attesta all'8,6%.

In particolare, gli oneri per gli Organi collegiali rimangono pressoché stabili, mentre si registra un lieve aumento del costo del personale. Tale fenomeno è collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, sempre più autonome e distaccate dalle originarie banche, e alla necessità di acquisire figure professionali con competenze adeguate a svolgere compiti istituzionali via via più complessi.

Un'analisi più approfondita al riguardo è svolta nel capitolo 2, ma in relazione agli aspetti economico-gestionali, si segnala l'aumento del 15% del numero dei dipendenti, che passano da circa 670 a 770 unità. Molte Fondazioni si sono già dotate di personale, come si è già accennato, con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi; altre stanno ancora rafforzando l'organico.

¹³ Infatti $\frac{\text{Redditi totali}}{\text{Patrimonio medio}} - \frac{\text{Avanzo gestione}}{\text{Patrimonio medio}} = \frac{\text{Costi totali} + \text{Imposte}}{\text{Patrimonio medio}}$
cioè $5,4\% - 5,0\% = 0,4\%$

I dati sopra descritti evidenziano la presenza di strutture ancora dimensionalmente contenute, i cui costi in rapporto al patrimonio, tipicamente, decrescono all'aumentare della dimensione patrimoniale. In sintesi, anche l'esercizio 2004 fa registrare un livello di spese gestionali contenuto.

La destinazione dell'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2004, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione, ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria. A questi accantonamenti, vanno aggiunti quelli finalizzati al ripianamento di disavanzi pregressi il cui ammontare è stato complessivamente di circa 38 milioni di euro.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari (incluso quelli per la copertura dei disavanzi pregressi) a 663 milioni di euro (632 nel 2003) che rappresenta circa il 33% dell'avanzo della gestione e poco più del 36% dell'ammontare dei proventi totali. In termini di percentuali non vi sono variazioni rispetto al 2003.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 67% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2004, pari a 1.346 milioni di euro rispetto a 1.288 del 2003.

Pertanto, anche per il 2004 è rimasta sostanzialmente invariata la quota delle risorse nette (cioè dopo la deduzione dei costi operativi e di quelli fiscali) annualmente prodotte dalla gestione, che è stata destinata al perseguimento degli scopi istituzionali.

L'esame della gestione delle Fondazioni può essere rappresentato in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93 – 2004 dell'andamento delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice rispetto al patrimonio medio, presentate nella Tab. 3.6 e nel relativo grafico della Fig. 3.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend crescente, varia in maniera meno che proporzionale agli altri indicatori: dal 1992 al 2004 l'avanzo d'esercizio/patrimonio cresce di quattro volte (dall'1,2 al 4,9), mentre l'accantonamento patrimoniale/patrimonio raddoppia, passando da 0,7 a 1,6; ciò ha portato l'indice dell'attività erogativa da 0,4 a 3,3, con un aumento di quasi otto volte. In conclusione si osserva come la maggiore redditività registrata in questi anni dalle Fondazione sia andata prevalentemente a beneficio dell'attività istituzionale.

Tab. 3.6 – Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie

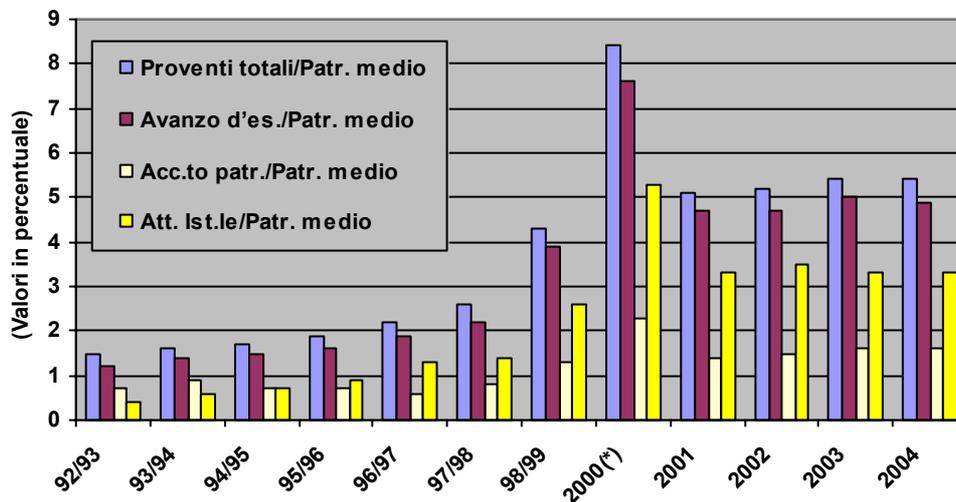
Indicatori	Anni											
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000 ^(b)	2001	2002 ^(c)	2003	2004
1 Proventi totali ^(a) /Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4
2 Avanzo d'es./Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9
3 Acc.to patr./Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6
4 Att. Ist.le/Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3

(a) Comprendono i proventi straordinari

(b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il biennio successivo.

(c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

Fig. 3.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie



Infine si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2004 (al netto dei 105,4 milioni di euro destinati per legge al Volontariato) è pari a circa 1.170 milioni di euro¹⁴ rispetto a 1.044 dell'esercizio precedente con un aumento in termini percentuali di 12 punti.

Il deliberato complessivo (incluso cioè il Volontariato) assomma a 1.275,4 milioni di euro e rappresenta il 3,1% del patrimonio medio dell'intero sistema delle Fondazioni.

Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico in calce a questo capitolo.

¹⁴ Le disposizioni emanate dal Ministero del tesoro con l'atto di indirizzo dell'aprile 2001 per la redazione del bilancio, prevedono che le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non transitino per il conto economico (come avveniva in precedenza mediante la posta "Utilizzo di fondi"). Questa innovazione trova fondamento nella considerazione che il conto economico debba essere redatto secondo il principio della competenza e, pertanto, debba illustrare la formazione delle risorse (Proventi meno costi) e la destinazione dell'avanzo. L'attività erogativa, invece, deve essere illustrata in forma più dettagliata nel bilancio di missione; in quella sede, infatti, vanno indicate anche le delibere prese nel corso dell'esercizio mediante l'utilizzo delle disponibilità accantonate nei fondi, cioè con quelle risorse che sono state prodotte negli esercizi precedenti, e la cui rendicontazione è stata già data nei rispettivi bilanci di competenza.

Tab. 3.7 - Sistema Fondazioni

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	709,9	1,5	609,5	1,3
Attività finanziarie:	44.058,6	94,7	42.904,3	94,4
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	13.589,0	29,2	13.456,6	29,6
<i>partecipazioni in altre società</i>	4.666,6	10,0	4.546,4	10,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	338,9	0,7	316,7	0,7
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	25.464,1	54,7	24.584,6	54,1
Crediti, ratei e risconti attivi	878,8	1,9	763,1	1,7
Disponibilità liquide	693,1	1,5	1.170,6	2,6
Altre attività	182,4	0,4	23,1	0,1
Totale dell'attivo	46.522,8	100,0	45.470,5	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	41.460,4	89,1	40.511,9	89,1
Fondi per l'attività d'istituto	2.059,4	4,4	1.872,2	4,1
Fondi per rischi ed oneri	290,4	0,6	349,8	0,8
Erogazioni deliberate	2.025,9	4,4	1.803,6	4,0
Fondo per il volontariato L.266/91	491,0	1,1	454,9	1,0
Altre passività	195,7	0,4	478,1	1,1
Totale del passivo	46.522,8	100,0	45.470,5	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni piccole

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9,8	1,6	5,9	1,0
Attività finanziarie:	598,2	95,0	589,3	94,5
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	329,9	52,4	326,2	52,3
<i>partecipazioni in altre società</i>	16,2	2,6	16,1	2,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	1,9	0,3	2,0	0,3
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	250,1	39,7	245,0	39,3
Crediti, ratei e risconti attivi	6,5	1,0	8,0	1,3
Disponibilità liquide	14,1	2,2	15,9	2,5
Altre attività	1,2	0,2	4,6	0,7
Totale dell'attivo	629,9	100,0	623,6	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	570,5	90,6	562,5	90,2
Fondi per l'attività d'istituto	30,2	4,8	28,8	4,6
Fondi per rischi ed oneri	4,2	0,7	6,3	1,0
Erogazioni deliberate	16,6	2,6	16,5	2,7
Fondo per il volontariato L.266/91	6,9	1,1	6,7	1,1
Altre passività	1,5	0,2	2,7	0,4
Totale del passivo	629,9	100,0	623,6	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni medio-piccole

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	37,7	2,3	25,3	1,5
Attività finanziarie:	1.554,6	93,0	1.439,7	86,0
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	589,4	35,3	689,2	41,2
<i>partecipazioni in altre società</i>	35,7	2,1	30,2	1,8
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	7,7	0,5	9,1	0,5
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	921,8	55,2	711,2	42,5
Crediti, ratei e risconti attivi	59,6	3,6	45,2	2,7
Disponibilità liquide	19,1	1,1	163,0	9,7
Altre attività	0,4	0,0	0,0	0,0
Totale dell'attivo	1.671,4	100,0	1.673,2	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	1.538,8	92,1	1.388,7	83,0
Fondi per l'attività d'istituto	67,3	4,0	43,3	2,6
Fondi per rischi ed oneri	12,1	0,7	32,8	2,0
Erogazioni deliberate	31,4	1,9	33,4	2,0
Fondo per il volontariato L.266/91	16,4	1,0	14,7	0,9
Altre passività	5,4	0,3	160,3	9,6
Totale del passivo	1.671,4	100,0	1.673,2	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni medie

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	101,2	3,3	80,4	2,8
Attività finanziarie:	2.888,4	94,0	2.706,4	93,0
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	988,8	32,2	972,0	33,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	166,2	5,4	127,7	4,4
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	7,8	0,3	8,1	0,3
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.725,6	56,2	1.598,6	54,9
Crediti, ratei e risconti attivi	47,5	1,5	53,2	1,8
Disponibilità liquide	25,0	0,8	62,6	2,1
Altre attività	10,1	0,3	8,4	0,3
Totale dell'attivo	3.072,2	100,0	2.911,0	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	2.744,2	89,5	2.594,8	89,1
Fondi per l'attività d'istituto	164,2	5,2	150,6	5,2
Fondi per rischi ed oneri	52,0	1,7	50,9	1,7
Erogazioni deliberate	66,4	2,2	56,8	1,9
Fondo per il volontariato L.266/91	27,9	0,9	24,5	0,8
Altre passività	17,5	0,6	33,5	1,1
Totale del passivo	3.072,2	100,0	2.911,0	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni medio-grandi

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	134,4	2,3	114,2	2,0
Attività finanziarie:	5.368,0	92,7	5.366,7	94,5
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	1.552,7	26,8	1.638,3	28,9
<i>partecipazioni in altre società</i>	744,0	12,9	666,4	11,7
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	39,3	0,7	33,1	0,6
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	3.032,0	52,4	3.028,9	53,3
Crediti, ratei e risconti attivi	50,8	0,9	80,3	1,4
Disponibilità liquide	78,4	1,4	110,9	2,0
Altre attività	157,6	2,7	6,0	0,1
Totale dell'attivo	5.789,1	100,0	5.678,1	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	5.297,9	91,5	5.163,9	90,9
Fondi per l'attività d'istituto	174,9	3,0	172,9	3,0
Fondi per rischi ed oneri	46,6	0,8	54,2	1,0
Erogazioni deliberate	179,2	3,1	161,3	2,8
Fondo per il volontariato L.266/91	47,7	0,8	43,8	0,8
Altre passività	42,7	0,7	81,9	1,4
Totale del passivo	5.789,1	100,0	5.678,1	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni grandi

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	426,8	1,2	383,6	1,1
Attività finanziarie:	33.649,4	95,2	32.802,1	94,8
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	10.128,2	28,6	9.830,9	28,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	3.704,5	10,5	3.706,0	10,7
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	282,2	0,8	264,4	0,8
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	19.534,5	55,2	19.000,8	54,9
Crediti, ratei e risconti attivi	714,4	2,0	576,4	1,7
Disponibilità liquide	556,5	1,6	818,3	2,4
Altre attività	13,2	0,0	4,2	0,0
Totale dell'attivo	35.360,3	100,0	34.584,6	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	31.309,0	88,5	30.802,0	89,1
Fondi per l'attività d'istituto	1.622,8	4,6	1.476,7	4,3
Fondi per rischi ed oneri	175,4	0,5	205,5	0,6
Erogazioni deliberate	1.732,3	4,9	1.535,6	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	392,2	1,1	365,1	1,1
Altre passività	128,5	0,4	199,7	0,6
Totale del passivo	35.360,3	100,0	34.584,6	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Nordovest

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	85,1	0,5	74,7	0,4
Attività finanziarie:	17.695,1	95,1	17.498,0	96,2
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	4.962,7	26,7	5.042,4	27,7
<i>partecipazioni in altre società</i>	2.114,2	11,4	2.124,6	11,7
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	18,2	0,1	11,4	0,1
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	10.599,9	57,0	10.319,6	56,7
Crediti, ratei e risconti attivi	574,1	3,1	433,2	2,4
Disponibilità liquide	86,2	0,5	180,9	1,0
Altre attività	159,8	0,9	5,8	0,0
Totale dell'attivo	18.600,4	100,0	18.192,6	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	16.600,6	89,2	16.195,1	89,0
Fondi per l'attività d'istituto	727,9	3,9	667,1	3,7
Fondi per rischi ed oneri	134,2	0,7	160,6	0,9
Erogazioni deliberate	872,1	4,7	807,2	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	196,8	1,1	190,9	1,0
Altre passività	68,7	0,4	171,7	0,9
Totale del passivo	18.600,4	100,0	18.192,6	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Nordest

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	416,5	3,4	351,4	2,9
Attività finanziarie:	11.528,6	94,0	10.962,5	91,7
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	3.684,3	30,0	3.594,6	30,1
<i>partecipazioni in altre società</i>	1.506,7	12,3	1.394,5	11,7
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	278,1	2,3	259,4	2,2
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	6.059,5	49,4	5.713,9	47,8
Crediti, ratei e risconti attivi	123,9	1,0	133,6	1,1
Disponibilità liquide	178,4	1,5	497,9	4,2
Altre attività	15,0	0,1	11,5	0,1
Totale dell'attivo	12.262,3	100,0	11.956,9	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	10.526,3	85,9	10.338,4	86,5
Fondi per l'attività d'istituto	794,9	6,4	747,1	6,2
Fondi per rischi ed oneri	96,2	0,8	102,2	0,9
Erogazioni deliberate	596,0	4,9	452,5	3,8
Fondo per il volontariato L.266/91	146,3	1,2	126,0	1,1
Altre passività	102,5	0,8	190,7	1,6
Totale del passivo	12.262,3	100,0	11.956,9	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Centro

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	172,5	1,3	157,6	1,2
Attività finanziarie:	12.952,5	94,9	12.565,2	94,2
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	4.076,7	29,9	3.955,6	29,6
<i>partecipazioni in altre società</i>	953,8	7,0	932,8	7,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	42,2	0,3	45,5	0,3
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	7.879,8	57,8	7.631,3	57,2
Crediti, ratei e risconti attivi	126,3	0,9	151,3	1,1
Disponibilità liquide	383,3	2,8	463,7	3,5
Altre attività	7,4	0,1	5,4	0,0
Totale dell'attivo	13.642,0	100,0	13.343,2	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	12.448,2	91,2	12.132,7	90,9
Fondi per l'attività d'istituto	468,1	3,4	410,9	3,1
Fondi per rischi ed oneri	43,9	0,3	49,8	0,4
Erogazioni deliberate	531,6	3,9	516,0	3,9
Fondo per il volontariato L.266/91	133,0	1,0	125,3	0,9
Altre passività	17,1	0,1	108,4	0,8
Totale del passivo	13.642,0	100,0	13.343,2	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Sud

ATTIVO	31/12/2004		31/12/2003	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	35,8	1,8	25,8	1,3
Attività finanziarie:	1.882,4	93,3	1.878,6	95,0
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	865,3	42,9	863,9	43,7
<i>partecipazioni in altre società</i>	91,9	4,6	94,5	4,8
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	0,3	0,0	0,3	0,0
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	924,9	45,8	919,8	46,5
Crediti, ratei e risconti attivi	54,5	2,7	44,9	2,3
Disponibilità liquide	45,2	2,2	28,1	1,4
Altre attività	0,2	0,0	0,4	0,0
Totale dell'attivo	2.018,1	100,0	1.977,9	100,0
PASSIVO	31/12/2004		31/12/2003	
Patrimonio netto	1.885,3	93,4	1.845,7	93,3
Fondi per l'attività d'istituto	68,4	3,4	47,2	2,4
Fondi per rischi ed oneri	16,1	0,8	37,2	1,9
Erogazioni deliberate	26,1	1,3	27,9	1,4
Fondo per il volontariato L.266/91	14,9	0,7	12,6	0,6
Altre passività	7,3	0,4	7,2	0,4
Totale del passivo	2.018,1	100,0	1.977,9	100,0

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	366,8	17,9	318,9	15,8
Dividendi e proventi assimilati	1.107,1	53,9	1.095,2	54,2
Interessi e proventi assimilati	274,3	13,4	306,9	15,2
Risultato gestione strumenti finanziari	296,6	14,4	291,3	14,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,5	0,0	-0,4	0,0
Altri proventi	9,3	0,5	7,5	0,4
Totale proventi ordinari	2.053,5	100,0	2.019,3	100,0
Oneri	176,0	8,6	170,0	8,4
<i>di cui per gli organi statutari</i>	40,7	2,0	39,6	2,0
Margine Lordo	1.877,5	91,4	1.849,3	91,6
Imposte	39,0	1,9	12,7	0,6
Saldo gestione straordinaria	176,8	8,6	84,4	4,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.015,4	98,1	1.921,0	95,1
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	38,0		68,9	
Accantonamenti al Patrimonio:	625,1	31,0	563,4	29,3
a) alla riserva obbligatoria	393,0	19,5	368,8	19,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	232,1	11,5	194,6	10,1
Attività istituzionale:	1.345,8	66,8	1.287,7	67,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	607,1	30,1	557,7	29,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	105,4	5,2	98,7	5,1
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	633,2	31,4	631,4	32,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	6,4	0,3	1,0	0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	562,4		486,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	1.169,5		1.043,8	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni piccole	2004		2003		
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		4,1	12,9	2,6	8,7
Dividendi e proventi assimilati		22,0	68,7	20,4	69,4
Interessi e proventi assimilati		4,5	14,2	5,1	17,2
Risultato gestione strumenti finanziari		0,8	2,7	1,3	4,3
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		0,5	1,6	0,1	0,3
Totale proventi ordinari		32,0	100,0	29,4	100,0
Oneri		5,7	17,8	4,9	16,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,1		6,6	2,0	6,7
Margine Lordo		26,3	82,2	24,5	83,3
Imposte		0,6	1,7	0,3	0,9
Saldo gestione straordinaria		1,5	4,8	1,0	3,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		27,3	85,3	25,2	85,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		1,4		0,4	
Accantonamenti al Patrimonio:		6,8	25,1	6,0	23,8
a) alla riserva obbligatoria	5,2		19,0	5,0	19,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,7		6,1	1,0	4,1
Attività istituzionale:		18,8	69,1	18,7	74,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	8,0		29,4	6,6	26,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,4		5,1	1,3	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	9,4		34,6	10,8	42,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo		0,2	0,7	0,2	0,6
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		10,5		9,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)		18,5		15,8	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni mediopiccole	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	13,4	22,7	5,9	11,4
Dividendi e proventi assimilati	27,3	46,4	29,0	56,4
Interessi e proventi assimilati	16,2	27,5	16,4	31,8
Risultato gestione strumenti finanziari	2,0	3,3	0,2	0,5
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,5	-0,8	-0,4	-0,8
Altri proventi	0,6	0,9	0,4	0,7
Totale proventi ordinari	58,9	100,0	51,4	100,0
Oneri	12,9	21,9	13,3	25,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>4,4</i>	<i>7,5</i>	<i>4,9</i>	<i>9,5</i>
Margine Lordo	46,0	78,1	38,1	74,1
Imposte	1,3	2,3	0,8	1,6
Saldo gestione straordinaria	33,0	56,1	5,1	9,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	77,7	132,0	42,3	82,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	25,5	32,8	12,7	30,0
a) alla riserva obbligatoria	15,5	20,0	8,5	20,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	9,9	12,8	4,2	9,9
Attività istituzionale:	46,2	59,5	29,9	70,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	18,3	23,5	16,7	39,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	4,1	5,3	2,3	5,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	23,8	30,7	10,9	25,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	6,0	7,7	-0,3	-0,7
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	12,1		13,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	30,4		30,4	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni medie	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	18,9	14,0	26,2	20,0
Dividendi e proventi assimilati	81,3	60,3	70,2	53,4
Interessi e proventi assimilati	30,2	22,4	28,1	21,4
Risultato gestione strumenti finanziari	3,1	2,3	5,4	4,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,4	1,1	1,5	1,1
Totale proventi ordinari	134,9	100,0	131,4	100,0
Oneri	20,7	15,4	19,6	15,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>6,0</i>	<i>4,4</i>	<i>5,3</i>	<i>4,0</i>
Margine Lordo	114,1	84,6	111,7	85,0
Imposte	2,0	1,4	0,8	0,6
Saldo gestione straordinaria	14,3	10,6	10,7	8,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	126,5	93,8	121,7	92,6
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,5		5,4	
Accantonamenti al Patrimonio:	36,8	29,1	33,2	27,3
a) alla riserva obbligatoria	25,1	19,9	23,2	19,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	11,7	9,2	10,0	8,2
Attività istituzionale:	89,1	70,5	83,0	68,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	41,2	32,5	41,7	34,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	6,7	5,3	6,5	5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	41,3	32,6	34,8	28,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,1	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	29,0		20,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	70,1		61,7	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni mediograndi	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	58,4	23,7	41,4	18,0
Dividendi e proventi assimilati	122,6	49,7	126,0	54,8
Interessi e proventi assimilati	48,3	19,6	44,1	19,2
Risultato gestione strumenti finanziari	15,7	6,4	16,5	7,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,6	0,6	1,7	0,7
Totale proventi ordinari	246,5	100,0	229,8	100,0
Oneri	30,2	12,3	30,1	13,1
<i>di cui per gli organi statutari</i>	7,2	2,9	7,2	3,2
Margine Lordo	216,2	87,7	199,7	86,9
Imposte	5,2	2,1	2,4	1,1
Saldo gestione straordinaria	3,3	1,4	24,1	10,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	214,4	87,0	221,3	96,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0		1,1	
Accantonamenti al Patrimonio:	69,2	32,3	69,7	31,5
a) alla riserva obbligatoria	42,9	20,0	44,0	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	26,3	12,3	25,6	11,6
Attività istituzionale:	145,0	67,6	149,5	67,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	103,1	48,1	95,8	43,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	11,4	5,3	11,6	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	30,4	14,2	42,1	19,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,2	0,1	1,0	0,5
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	32,3		15,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	135,4		111,5	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni grandi	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	272,1	17,2	242,8	15,4
Dividendi e proventi assimilati	853,9	54,0	849,7	53,9
Interessi e proventi assimilati	175,1	11,1	213,2	13,5
Risultato gestione strumenti finanziari	275,0	17,4	267,9	17,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	5,3	0,3	3,9	0,2
Totale proventi ordinari	1.581,3	100,0	1.577,4	100,0
Oneri	106,4	6,7	102,0	6,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>21,0</i>	<i>1,3</i>	<i>20,2</i>	<i>1,3</i>
Margine Lordo	1.474,9	93,3	1.475,4	93,5
Imposte	30,0	1,9	8,4	0,5
Saldo gestione straordinaria	124,6	7,9	43,5	2,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.569,5	99,3	1.510,5	95,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	36,1		62,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	486,8	31,0	441,8	29,3
a) alla riserva obbligatoria	304,2	19,4	288,1	19,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	182,6	11,6	153,8	10,2
Attività istituzionale:	1.046,6	66,7	1.006,6	66,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	436,6	27,8	396,8	26,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	81,8	5,2	77,0	5,1
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	528,3	33,7	532,9	35,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	478,5		427,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	915,1		824,3	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord ovest	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	115,0	15,4	112,0	15,2
Dividendi e proventi assimilati	387,9	51,9	325,0	44,2
Interessi e proventi assimilati	64,8	8,7	103,1	14,0
Risultato gestione strumenti finanziari	179,4	24,0	194,6	26,5
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,5	0,1	0,7	0,1
Totale proventi ordinari	747,6	100,0	735,5	100,0
Oneri	51,4	6,9	47,7	6,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>12,2</i>	<i>1,6</i>	<i>11,6</i>	<i>1,6</i>
Margine Lordo	696,2	93,1	687,8	93,5
Imposte	21,2	2,8	4,5	0,6
Saldo gestione straordinaria	97,7	13,1	42,7	5,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	772,7	103,4	726,0	98,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0		1,1	
Accantonamenti al Patrimonio:	259,4	33,6	235,4	32,4
a) alla riserva obbligatoria	154,5	20,0	145,0	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	104,8	13,6	90,4	12,5
Attività istituzionale:	513,3	66,4	489,5	67,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	333,1	43,1	311,6	42,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	41,2	5,3	38,7	5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	139,0	18,0	139,2	19,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	94,4		102,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	427,5		414,4	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord est	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	44,0	6,4	41,2	6,8
Dividendi e proventi assimilati	448,1	65,5	417,2	68,5
Interessi e proventi assimilati	105,4	15,4	96,2	15,8
Risultato gestione strumenti finanziari	83,8	12,3	52,9	8,7
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	2,9	0,4	1,5	0,2
Totale proventi ordinari	684,1	100,0	609,0	100,0
Oneri	59,4	8,7	57,2	9,4
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>13,7</i>	<i>2,0</i>	<i>13,5</i>	<i>2,2</i>
Margine Lordo	624,7	91,3	551,8	90,6
Imposte	11,7	1,7	4,3	0,7
Saldo gestione straordinaria	33,6	4,9	14,2	2,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	646,6	94,5	561,6	92,2
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	187,4	29,0	141,8	25,2
a) alla riserva obbligatoria	126,8	19,6	110,2	19,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	60,6	9,4	31,6	5,6
Attività istituzionale:	458,9	71,0	418,7	74,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	174,5	27,0	152,2	27,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	34,3	5,3	29,4	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	250,1	38,7	237,1	42,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,2	0,0	1,1	0,2
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	259,0		197,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	433,5		349,7	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	198,0	35,0	159,8	25,4
Dividendi e proventi assimilati	248,6	43,9	335,0	53,3
Interessi e proventi assimilati	82,5	14,6	86,2	13,7
Risultato gestione strumenti finanziari	33,2	5,9	44,0	7,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	4,4	0,8	4,2	0,7
Totale proventi ordinari	566,6	100,0	629,1	100,0
Oneri	53,5	9,4	53,2	8,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>11,0</i>	<i>1,9</i>	<i>10,8</i>	<i>1,7</i>
Margine Lordo	513,2	90,6	575,9	91,5
Imposte	5,1	0,9	3,2	0,5
Saldo gestione straordinaria	12,1	2,1	22,8	3,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	520,3	91,8	595,5	94,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	36,6		66,8	
Accantonamenti al Patrimonio:	153,8	29,6	174,2	29,3
a) alla riserva obbligatoria	96,7	18,6	106,2	17,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	57,0	11,0	68,0	11,4
Attività istituzionale:	329,7	63,4	354,6	59,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	85,7	16,5	81,2	13,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	25,9	5,0	28,6	4,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	218,1	41,9	244,8	41,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,2	0,0	-0,2	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	201,0		174,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	286,7		255,7	

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud	2004		2003	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	9,8	17,8	5,8	12,7
Dividendi e proventi assimilati	22,4	40,7	18,0	39,4
Interessi e proventi assimilati	21,6	39,2	21,3	46,7
Risultato gestione strumenti finanziari	0,2	0,4	-0,2	-0,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,5	-0,9	-0,4	-0,9
Altri proventi	1,6	2,9	1,1	2,4
Totale proventi ordinari	55,1	100,0	45,7	100,0
Oneri	11,7	21,1	11,8	25,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	3,8	6,9	3,7	8,2
Margine Lordo	43,5	78,9	33,8	74,1
Imposte	1,1	1,9	0,7	1,5
Saldo gestione straordinaria	33,4	60,5	4,8	10,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	75,8	137,5	37,9	83,0
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	1,4		1,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	24,6	32,4	12,1	31,8
a) alla riserva obbligatoria	14,9	19,6	7,4	19,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	9,7	12,8	4,7	12,3
Attività istituzionale:	43,8	57,8	24,8	65,5
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	13,8	18,2	12,7	33,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	4,0	5,2	2,0	5,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	26,1	34,4	10,2	26,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	6,0	7,9	0,0	0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	8,0		11,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	21,8		24,1	

CAPITOLO 4

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Premessa

L'esame dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria si fonda, come negli anni passati, sulla rilevazione censuaria annuale realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni medesime.

L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni presenti in Italia: sono state rilevate le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nel corso dell'esercizio 2004¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti. Per semplicità espositiva i termini "attività istituzionale" ed "erogazioni" sono qui utilizzati in modo intercambiabile, intendendo tutte le risorse prodotte dall'avanzo di esercizio e destinate dalle Fondazioni alla realizzazione dell'attività istituzionale di terzi o della Fondazione stessa (come può avvenire, ad esempio, nel caso della realizzazione di progetti propri). Non sono invece ricomprese nell'analisi che segue le decisioni di investimento attuate per il perseguimento delle finalità istituzionali, ed in particolare per lo sviluppo del territorio, come previsto dall'art. 7, comma 1 del dlgs 153/99.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, è stata confermata la modalità

¹ Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa decise dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione". Tale definizione assicura la sostanziale coerenza con le grandezze di conto economico ed in particolare con la voce "totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)" della relativa tabella. A ulteriore precisazione si osserva che tutte le erogazioni deliberate sono erogate (o comunque riassorbite in fondi destinati all'erogazione), benché non sempre nell'anno della delibera.

di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati anche quest'anno nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità semplificata prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Per questo tipo di iniziative, pertanto, la rilevazione ha contemplato un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie prese in considerazione (le annuali di importo superiore a € 5000 e le pluriennali), comportando l'esclusione di tale gruppo di erogazioni da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione del presente capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, una analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, considerato nella sua globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prenderanno in considerazione alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire insiemi di Fondazioni definiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e all'area territoriale di insediamento.

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito viene analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (ambito sociale in cui si inserisce l'intervento sostenuto dall'erogazione). A partire dalla rilevazione di quest'anno, il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato in modo tale da consentirne l'allineamento con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (D.Lgs 153/99).
- b) Soggetto beneficiario (soggetto cui è destinata l'erogazione, caratterizzato in funzione della sua natura giuridica);

- c) Tipo di intervento (destinazione funzionale dell'erogazione);
- d) Valenza territoriale (ampiezza del territorio su cui si producono gli effetti dell'intervento);
- e) Origine del progetto (fonte – interna o esterna alla fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento);
- f) Gestione del progetto (modalità attraverso cui viene realizzato il progetto);
- g) Collaborazioni con altri soggetti (compartecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento -erogazioni in *pool*-).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre livelli, tra di loro complementari:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2004 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto).
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica di appartenenza (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

4.2 Quadro sintetico

Nel corso del 2004 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.267,8 milioni di euro, attraverso 23.116 interventi.

L'attività istituzionale segna un sensibile incremento rispetto allo scorso anno: crescono sia l'importo totale delle erogazioni (+ 11,4%), con una progressione doppia rispetto all'incremento registrato nel 2003, sia, in misura lieve, il numero di iniziative sostenute (+1,4%).

Conseguentemente l'importo medio per iniziativa sale a 54.846 euro (nel 2003 era 49.888), mentre il numero medio di interventi per Fondazione, sale da 259 (nel 2003) a 263.

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

La variazione principale riguarda l'incidenza di queste ultime che, dopo la sensibile flessione del 2003 (si era ridotta da 16,7% a 6,6%), torna ad interessare una quota significativa del totale, attestandosi al 15%. Questo andamento consegue direttamente dalla decisiva evoluzione dello scenario istituzionale in cui le Fondazioni hanno operato nell'anno di indagine. Nel 2004, infatti, a seguito delle due sentenze della Corte Costituzionale (n. 300 e n. 301 del settembre 2003) che hanno sancito definitivamente la natura privata delle Fondazioni, le stesse hanno potuto riprendere la programmazione di interventi pluriennali, sospesa nella precedente fase a causa del divieto imposto alle Fondazioni di svolgere attività di straordinaria amministrazione (ivi inclusi i piani di intervento pluriennali).

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro) mantengono invariata la propria incidenza, entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili²: esse rappresentano il 2,1% degli importi erogati e il 45% del numero di iniziative (nel 2003 erano il 43,9%).

La quota maggiore degli importi assegnati è stata invece assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che

² Va osservato, infatti, che ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali. Si tratta per lo più di interventi che, pur nella loro ridotta entità monetaria, sono importanti per la continuazione delle numerose attività che caratterizzano e animano il settore *non profit* delle comunità di riferimento delle Fondazioni

rappresentano l'82,9% del totale erogato ed il 52% del numero di interventi.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) si rileva, come negli anni passati, una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione economica. Le erogazioni superiori a 100.000 euro, incidono quanto ad ammontare per il 74,6% (nel 2003 rappresentavano il 72,1%), pur risultando in termini di numero pari solo al 9% di tutte le erogazioni (8% nel 2002). Le sole erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro, rappresentano il 47,2% del totale erogato (lo scorso anno erano il 44,5%), interessando appena il 2% del totale interventi.

4.3 Settori di intervento

L'analisi dei settori di intervento è condotta prima per linee generali, poi con un approfondimento sui settori principali (i primi sette), in appositi paragrafi.

4.3.1 Esame generale

Come anticipato nel Par. 4.1, a partire da quest'anno il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato in modo tale da consentire l'allineamento delle voci classificatorie utilizzate nell'indagine ACRI con quelle indicate dalla normativa vigente³ quali "settori ammessi".

Questi ultimi sono, come è noto, gli ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare, e coprono un ventaglio piuttosto ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale.

stesse.

³ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2

In tutto la normativa prevede i seguenti 20 settori “ammessi”:

famiglia e valori connessi
 crescita e formazione giovanile
 educazione, istruzione e formazione, *incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola*
 volontariato, filantropia e beneficenza
 religione e sviluppo spirituale
 assistenza agli anziani
 diritti civili
 prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
 sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
 sviluppo locale ed edilizia popolare locale
 protezione dei consumatori
 protezione civile
 salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
 attività sportiva
 prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
 patologie e disturbi psichici e mentali
 ricerca scientifica e tecnologica
 protezione e qualità ambientale
 arte, attività e beni culturali
 realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Come si può osservare, alcune voci dell’elenco si riferiscono ad ambiti molto vasti e/o generali, mentre altre riguardano campi di attività più specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria costituisce un sottoinsieme di un’altra voce, di livello più generale, già inclusa nell’elenco.

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei “settori ammessi” ai fini di una analisi sistematica come quella proposta in questo Rapporto.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre solo in via introduttiva l’esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un’analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è frutto di un’ampia rivisitazione di quella proposta nei Rapporti ACRI degli anni passati. A parte alcuni adattamenti di carattere puramente terminologico (il nome dei settori e dei sottosectori è stato riformulato in modo da avere sempre piena coincidenza,

a parità di contenuto sostanziale, con la terminologia usata dalla normativa) sono state operate alcune aggiunte (per i settori ammessi che in precedenza non erano contemplati), cancellazioni (per le voci classificatorie non più congruenti con lo schema dei settori ammessi), e rimodulazioni dell'articolazione interna di alcuni settori. Nel complesso tali interventi hanno portato il numero dei settori della griglia ACRI da 12 a 13 (vedi Tab. 4.2). A seguito di tali variazioni, non sempre è stato possibile proporre, nella presentazione delle tabelle riassuntive, il confronto tra i dati del 2004 e quelli del 2003.

Come annunciato, si riporta preliminarmente la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei "settori ammessi" previsti dalla normativa.

RIVEDERE TABELLA PER RIDURRE A 20 SETTORI

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2004			
	IMPORTO	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
arte, attività e beni culturali	408,1	32,2%	8607	37,2%
volontariato, filantropia e beneficenza	233,3	18,4%	4222	18,3%
educazione, istruzione e formazione	143,9	11,3%	3312	14,3%
salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	140,1	11,0%	1280	5,6%
ricerca scientifica e tecnologica	131,2	10,3%	1346	5,8%
assistenza agli anziani	49,2	3,9%	565	2,4%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	49,1	3,9%	898	3,9%
realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	29,4	2,3%	160	0,7%
protezione e qualità ambientale	20,0	1,6%	397	1,7%
crescita e formazione giovanile	17,9	1,4%	585	2,5%
attività sportiva	15,7	1,2%	1181	5,1%
Famiglia e valori connessi	10,6	0,8%	73	0,3%
patologie e disturbi psichici e mentali	5,5	0,4%	53	0,2%
protezione civile	5,0	0,4%	166	0,7%
prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	3,5	0,3%	65	0,3%
religione e sviluppo spirituale	2,9	0,2%	138	0,6%
sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	1,7	0,1%	29	0,1%
prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,7	0,1%	15	0,1%
diritti civili	0,1	0,0%	24	0,1%
Totale complessivo	1.267,8	100,0%	23116	100,0%

L'esame generale dei dati che segue in questo paragrafo viene invece sviluppato seguendo lo schema di classificazione dei settori definito in sede ACRI, per il quale si rinvia alle tabelle alla fine di questo capitolo, dalla 4.2 alla 4.10.

La distribuzione settoriale delle risorse del 2004 (vedi Tab. 4.2) evidenzia alcuni cambiamenti di graduatoria rispetto al 2003, in parte derivanti dalla ridefinizione del sistema di classificazione adottato: infatti, pur mantenendo le medesime titolazioni (fatto salvo qualche aggiornamento terminologico) alcuni settori sono stati ampliati, accogliendo tipologie di interventi prima classificati sotto altre voci⁴; altri, per converso, sono stati ridimensionati⁵.

La quota prevalente delle erogazioni risulta attribuita, come in tutti gli anni passati, al settore Arte, attività e beni culturali, a cui sono stati destinati 408,1 milioni di euro, pari al 32,2% del totale, a fronte di 8.607 iniziative (il 37,2% del totale).

Segue al secondo posto, avanzando di due posizioni in graduatoria, il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con 167,3 milioni di euro pari al 13,2% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 2.543, corrispondenti all'11% del totale.

Il terzo settore, per ammontare degli importi assegnati, è l'Educazione, istruzione e formazione che ottiene 150 milioni di euro, pari all'11,8% delle somme erogate. Per numero di interventi realizzati, il settore risulta invece al secondo posto della graduatoria, con 3.629 iniziative censite (il 15,7% del totale).

Subito dietro, con 145,6 milioni di euro, si posiziona il settore Salute pubblica, con un progresso di due posizioni in graduatoria e un significativo incremento del volume di interventi. L'incidenza sul totale erogato è pari

⁴ E' il caso del settore "Volontariato Filantropia e Beneficenza" nel quale sono confluite buona parte delle iniziative di carattere internazionale, che fino al 2003 erano state censite nell'apposito settore "Attività internazionali".

⁵ Come ad esempio il settore "Assistenza sociale" da cui sono stati stralciati interventi che,

all'11,5%, e le iniziative realizzate, che presentano una dimensione media elevata rispetto agli altri settori, sono 1.333 (5,8%)

Al quinto posto in graduatoria si colloca il settore Assistenza sociale, con 135,5 milioni di euro erogati (10,5% del totale) e 2.743 iniziative (11,9%). In questo caso il confronto con l'anno precedente è poco significativo, poiché, in seguito alla revisione del sistema di classificazione dei settori d'intervento, alcune tipologie di attività che sino al 2003 venivano classificate in questo comparto, a partire dalla rilevazione di quest'anno sono state registrate in nuove voci classificatorie (ad esempio gli interventi a favore delle famiglie a rischio sono confluiti nel nuovo settore "Famiglia e valori connessi").

Il settore Ricerca si colloca poco al di sotto dell'Assistenza sociale, facendo registrare un significativo incremento, rispetto al 2003, sia dell'importo complessivamente erogato, pari a 131,2 milioni di euro, sia del numero di iniziative 1.346 (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente il 10,3% e l'11,9%).

Mantiene la sua collocazione, al settimo posto della graduatoria, il settore Sviluppo locale che ha ottenuto quasi 78,5 milioni di euro (6,2% delle erogazioni) per effetto di 1.058 interventi (pari al 4,6%).

Come negli anni passati, le somme stanziolate dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi individualmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 2% degli importi erogati).

Tra questi merita una segnalazione il settore Protezione e qualità ambientale, che ha un'incidenza ancora limitata sul totale erogato (1,7%) e sugli interventi realizzati, ma presenta una dinamica positiva: gli importi assegnati passano da 17,2 a 21,7 milioni, e le iniziative promosse da 330 a 426.

Sport e ricreazione mantiene sostanzialmente invariati i volumi di attività: 15,7 milioni di euro per 1.181 interventi realizzati. Si confermano

a partire dal 2004, vengono classificati nel settore "Famiglia e valori connessi".

quindi, come nel 2003, il discreto dinamismo del numero di iniziative (5,1% del totale) e l'incidenza sul totale delle erogazioni (1,2%).

Al settore Religione e sviluppo spirituale sono destinati poco meno di 3 milioni di euro (0,2% sul totale erogato), in lieve diminuzione rispetto all'anno passato.

Tra i nuovi settori inseriti nella griglia di classificazione, Famiglia e valori connessi incide già per lo 0,8% degli importi erogati (10,6 milioni), mentre Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, con 0,7 milioni di euro e Diritti civili, con 0,1 milioni di euro, si situano – salvo arrotondamenti - sotto la soglia dello 0,1% del totale.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale⁶ delle singole Fondazioni, facendo ricorso al consueto indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	52	59 %
Medio	36	41 %
Basso	0	--
Totale	88	100 %

Le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la

⁶ Anche in questo caso, i settori utilizzati per misurare il grado di specializzazione non sono i 20 settori previsti dalla normativa ma i 13 settori della classificazione ACRI.

scelta dei settori di intervento evidenziano la propensione prevalente verso una specializzazione settoriale. Pur senza rendere “esclusiva” la propria presenza in uno o pochi settori di intervento, le Fondazioni tendono a polarizzare la propria attività, almeno in termini di volume di risorse impegnate, in un limitato numero di settori, scelti autonomamente in conformità allo statuto o a specifiche delibere programmatiche.

I numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,4, mentre lo scorso anno era 7,7; l’aumento di specializzazione effettivo è superiore a quello che emerge dal confronto fra il numero medio dei settori di intervento, tenendo conto che il numero dei settori è aumentato a seguito della riclassificazione introdotta.

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Attività culturali e artistiche e Filantropia e volontariato⁷ (tutte e 88 le Fondazioni), Educazione istruzione e formazione (85), Salute pubblica (77) Ricerca (71), Assistenza sociale (67).

Nei paragrafi che seguono si propone un commento analitico relativo ai principali settori di intervento.

4.3.2 Arte attività e beni culturali

Questo settore detiene da sempre il primato tra gli ambiti di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, in linea di continuità con la tradizionale vocazione espressa in questo campo anche dalle banche di origine.

I dati del 2004 mostrano un consistente incremento di attività rispetto al precedente esercizio, sia per importi erogati sia per numero di interventi: i primi aumentano del 20,8% (da 337,9 milioni nel 2003 a 408,1 nel 2004), i secondi del 3% (da 8.359 a 8.607). In entrambi i casi si tratta di

⁷ E’ da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le fondazioni di

saggi di incremento doppi rispetto a quelli relativi al complesso delle erogazioni di sistema (cfr. par. 4.2)

L'intervento principale è la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati oltre 167 milioni di euro con un'incidenza del 41% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3). Il contributo delle Fondazioni nel recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento ha interessato soprattutto i centri storici delle città d'arte italiane, in molte delle quali le Fondazioni hanno la propria sede. Di frequente, gli interventi di recupero puntano ad introdurre nuove funzioni delle strutture e ad accrescerne la fruibilità a beneficio della cittadinanza per attività sociali di vario genere (biblioteche, esposizioni, attività di tipo convegnistico, ecc). Non mancano inoltre iniziative con valenza più capillare, volte al recupero e alla conservazione di testimonianze artistiche e culturali al di fuori dei centri urbani, spesso soggette a condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli elenchi di iniziative proposti in questo capitolo si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione, per dare una idea più concreta dell'azione svolta dalle Fondazioni sul territorio. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né tanto meno una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici

Alcuni esempi

Interventi di recupero architettonico del comparto S. Paolo di Modena, per nuova destinazione funzionale a scuole, spazi comuni, laboratori, biblioteca;

origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

erogazione di € 6.456.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto di restauro e riallestimento del Castello Sforzesco di Milano; erogazione di € 5.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto "Residenze Sabaude", interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico di Corte; erogazione di € 3.550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Contributo per l'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Carcassi in Genova; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto per l'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Anselmi a Padova, funzionale ad accogliere attività culturali; erogazione di € 1.510.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Interventi di restauro e di valorizzazione: del corpo centrale del Castello di Mirabello (da adibire a Museo); del Parco della Battaglia di Pavia; del centro di documentazione sull'età viscontea-sforzesca e della struttura polifunzionale per riunioni e convegni; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Ristrutturazione del palazzo Ghisleri a Jesi; erogazione di € 1.162.711 della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

Contributo per la sistemazione della 'Villa Grock' di Imperia, edificata negli anni '30 ed appartenuta al famoso clown svizzero Adrien Wettach, al fine di creare un centro polifunzionale; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Contributo a sostegno del progetto globale presentato dal Comune di Cuneo per la ristrutturazione, il recupero, l'utilizzo del complesso monumentale di San Francesco in Cuneo; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Restauro dell'ex opificio Loria in Carpi per la realizzazione della nuova biblioteca multimediale; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Progetto per il restauro del piano terra del Palazzo delle Muse a Lucca con allestimento della nuova biblioteca; erogazione di € 4.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Interventi per la prosecuzione dei lavori di restauro dell'area archeologica del Porto romano di "Classe" a Ravenna e realizzazione di strutture, laboratori e depositi per collocare i reperti nel Museo Archeologico di Classe; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Interventi di restauro del complesso S. Domenico a Forlì e allestimento per la mostra Palmizzano (arredamento, impiantistica, completamento spazi espositivi); erogazione di 400.000 della Fondazione Cassa di risparmio di Forlì

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è più che doppio della media del settore (€ 111.700 contro € 47.400), in stretta correlazione con la natura tipica degli interventi, caratterizzati da investimenti cospicui e progetti complessi.

La prevalenza dei beneficiari nel comparto è di natura privata, con

una quota pari a 53%.

Le *partnership* delle fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti finanziati assumono in questo comparto un peso maggiore rispetto a quanto accade in generale: le erogazioni in pool incidono infatti per il 21%, contro il 17% a livello di sistema.

La seconda tipologia principale di intervento, nel settore in esame, è costituita da iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie (vedi Tab. 4.3), a cui vanno 74,8 milioni di euro (il 18,3% delle erogazioni del settore). Il comparto conferma il trend di crescita degli anni precedenti, con un incremento rispetto al 2003 sia in termini di importi erogati (+20%) sia relativamente al numero degli interventi (+ 6% sul totale di settore). Le numerose iniziative realizzate con il contributo delle fondazioni (circa 2.000 quelle censite: il maggior numero del settore) hanno interessato tutti i campi dell'espressione artistica: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc.. Permane la tradizionale focalizzazione delle iniziative nel campo della musica e del teatro, tra cui un rilievo importante assumono gli interventi di sostegno ad istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e le sovvenzioni a rappresentazioni e concorsi.

Le erogazioni *in pool* sono ancor più frequenti che nel comparto della conservazione e valorizzazione dei beni artistici: il 29% dei progetti vede le fondazioni impegnate insieme ad altri soggetti istituzionali del territorio.

La prevalenza di beneficiari privati è assoluta: essi ricevono l'82% del totale assegnato al sottosettore. L'importo medio unitario degli interventi, in questo caso inferiore alla media di settore, è di circa 37.500 euro (contro 47.500 per l'intero settore).

Iniziativa a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano;

erogazione di € 6.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Attività di gestione della società strumentale Teatri Spa di Treviso; erogazione di € 5.052.000 della Fondazione Cassamarca

Sostegno alla attività svolta dalla Orchestra Sinfonica di Roma; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Contributo alla Fondazione Teatro La Fenice; erogazione di € 1.160.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Realizzazione di una mostra su Botticelli e Filippino Lippi a Palazzo Strozzi a Firenze (la prima edizione è stata organizzata a Parigi); erogazione di € 600.000, dell' Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sostegno alle attività della Fondazione Perugia Musica Classica; erogazione di € 516. 500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Organizzazione di "Sassuolo Musica Festival"; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Contributo per il progetto 'Circuito Lirico Lombardo': diffusione della cultura musicale ed operistica attraverso la produzione e diffusione di un repertorio originale di qualità artistica sul territorio regionale; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Sostegno alla Fondazione Arturo Toscanini in Parma per le attività artistiche

della Filarmonica Toscanini; erogazione di € 258.000 della Fondazione Monte di Parma

Progetto comune volto a promuovere la cultura musicale della zona di La Spezia realizzato dalle maggiori realtà musicali del territorio ligure; erogazione di € 160.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Tra gli altri ambiti di rilievo del settore (vedi ancora Tab. 4.3), compaiono le Attività museali e le Arti visive (complessivamente 54,5 milioni di euro, pari al 13,4 % degli importi erogati). Il comparto mostra una vitalità crescente, con un incremento del 36% delle somme erogate rispetto al 2003.

Il sostegno delle fondazioni in questo campo interessa sia i musei già esistenti, sia le nuove realtà espositive che nel tempo vanno ad arricchire l'offerta culturale rivolta al territorio di riferimento. Sono anche numerosi e importanti gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture, nonché quelli finalizzate all'allestimento di mostre temporanee.

Nella gestione delle attività museali e arti visive si conferma il frequente ricorso delle Fondazioni a società strumentali appositamente costituite: il 22,5% degli importi destinati a tali attività è elargito attraverso questi organismi intermedi (contro il 7% rilevato a livello generale di sistema).

Gli ulteriori interventi realizzati dalle Fondazioni nel settore dell'Arte e attività culturali si rivolgono essenzialmente al sostegno di Biblioteche e Archivi e all'Editoria e altri mezzi di comunicazione (con una incidenza rispettivamente del 3,6% e dell'1,4% degli importi erogati nel settore). Rispetto al 2003, questi ultimi due ambiti di intervento fanno registrare variazioni molto marcate, ma di segno opposto: il volume di attività nel comparto Biblioteche e Archivi aumenta del 53% (da 10 a 15 milioni di erogazioni totali), mentre gli importi erogati nell'Editoria sono

quasi dimezzati, passando da 11 a 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le collezioni librerie e documentali, i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e sistemi di archiviazione, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

Nel settore editoriale si conferma invece la tradizionale, vivace presenza delle Fondazioni nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi

Alcuni esempi

Realizzazione del Centro espositivo museale di Lecco; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto espositivo "La Via della seta"; erogazione di € 2.220.000 della Fondazione Cassamarca

Creazione di un centro culturale ed espositivo e ristrutturazione del complesso architettonico di Modena; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto "Archivio la stampa": valutazione di iniziative di riordino, conservazione ed apertura al pubblico degli archivi storici del quotidiano Torinese; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Allestimento della mostra "Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa"; erogazione di € 700.000 della Compagnia di San Paolo

Sostegno attività "Museo del Corso" di Roma; erogazione di € 632.000

della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Ristrutturazione ed allestimento del museo della vite e del vino; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo per la realizzazione del Museo del fumetto in Lucca; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Allestimento, acquisto di arredi e attrezzature per la galleria di arte moderna e contemporanea nel Palazzo delle Muse di Viareggio; erogazione di € 300.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Iniziative per la realizzazione di mostre presso il Palazzo Ducale di Lucca; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Realizzazione della mostra d'arte da "Modigliani al Contemporaneo"; erogazione di € 229.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

4.3.3 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

A partire da quest'anno il settore è stato ampliato includendovi, oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici, le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri, ed i progetti di cooperazione internazionale.

L'attività di beneficenza, consistente nella concessione di sussidi economici diretti a favore di individui e famiglie disagiati, era stata in passato classificata nel settore Assistenza sociale. Le altre due nuove tipologie di intervento, erano invece contenute nel settore Attività internazionali, ora non più censito.

Ciò comporta, naturalmente, che i confronti dell'attività relativa al 2004 con quella dell'anno precedente sono possibili solo in parte.

Complessivamente sono stati destinati al settore 167,3 milioni di euro, pari al 13,2% del totale erogato dalle fondazioni.

La quota maggiore delle risorse riguarda, come in passato, gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato previsti dalla Legge 266/91 (vedi Tab. 4.4), pari a 105,4 milioni di euro⁸ (63% del settore).

Come è noto, si tratta di una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria, in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite di organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo, denominati Centri di servizio.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione, con cadenza biennale, ad appositi Comitati di gestione (uno per regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della regione, sulla base dei loro programmi di attività, nonché quello di vigilare sul corretto utilizzo dei fondi.

Ai fini della nostra analisi, per ciascuna fondazione viene preso in considerazione l'accantonamento complessivo iscritto nel bilancio 2004⁹,

⁸ La somma include anche la quota di accantonamenti prudenziali (pari a 44,3 milioni) che le Fondazioni hanno effettuato in conseguenza del giudizio pendente presso il T.A.R. del Lazio, in merito al criterio di computo dell'accantonamento previsto dalla legge sul volontariato (L.266/91).

La questione fu sollevata nel corso del 2001 da alcuni Centri di servizio i quali impugnarono l'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (recante indicazioni alle Fondazioni per la redazione del bilancio dell'esercizio 2000), con il quale era stato disposto, in conformità alla nuova normativa delle Fondazioni da poco introdotta, un criterio di calcolo dell'accantonamento al fondo speciale che, riducendone la base di computo, ne determinava di fatto un sostanziale dimezzamento. A seguito dell'incerta situazione venutasi a creare dopo la sospensiva del provvedimento ministeriale concessa dal T.A.R. (e confermata dal Consiglio di Stato), a partire dal 2001 la maggior parte delle Fondazioni ha effettuato, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale, un ulteriore accantonamento integrativo prudenziale, indisponibile sino a conclusione del giudizio in atto. Nel mese di giugno del 2005 il T.A.R. del Lazio ha emesso il giudizio di merito respingendo il ricorso dei Centri di servizio.

⁹ Si prescinde, pertanto, dalla eventuale assegnazione delle somme accantonate a più fondi

assumendo convenzionalmente che esso rappresenti un singolo intervento; ne consegue che il numero di iniziative contabilizzate con questo titolo coincide con il numero di fondazioni.

La Tab. 4.4 evidenzia che l'azione di sostegno al volontariato da parte delle Fondazioni si realizza anche mediante la concessione diretta di contributi alle singole organizzazioni, deliberati dalle Fondazioni stesse in aggiunta agli accantonamenti di legge sopra descritti. Nel 2004 con questo tipo di interventi sono stati erogati 13,4 milioni di euro, ripartiti in 843 iniziative. Ulteriori 8 milioni di euro circa sono stati assegnati ad organizzazioni di volontariato a fronte di progetti, classificati in altri settori di intervento (prevalentemente Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e Assistenza sociale).

In totale, quindi, in forma diretta o indiretta, le Fondazioni hanno destinato nel 2004 al mondo del volontariato circa 126 milioni di euro, contribuendo così in modo importante e diffuso al sostegno della fitta rete di associazioni in cui i volontari sono quotidianamente impegnati per il soddisfacimento di molteplici bisogni delle comunità di riferimento.

Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato

Alcuni esempi

Progetto “Senza Fissa Dimora”; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Realizzazione di un Centro Diurno per l'accoglienza di anziani, autosufficienti e non, all'interno del complesso immobiliare denominato 'Seminario Minore del Chiappetò, ubicato a Genova; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

speciali regionali (come avviene per le fondazioni di maggior dimensione) e non si considerano i movimenti di cassa conseguenti al materiale utilizzo dei fondi da parte dei

Conduzione della Mensa Caritas di Via Turchi in Busseto; erogazione di € 140.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Progetto “Porto di fraternità”: struttura di accoglienza in Livorno; erogazione di € 113.000 della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costruzione di un edificio adibito a "casa di accoglienza per bambini e adolescenti" a Kinshasa (Congo); erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Costruzione di una casa famiglia destinata all'accoglienza di malati e di disabili orfani; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti

L’altro principale filone di attività compreso nel settore Filantropia e volontariato è costituito dai Contributi a fondazioni *grant making* e ad altri intermediari filantropici (vedi ancora Tab. 4.4). Le erogazioni in questo campo sono cresciute di un terzo rispetto all’anno precedente (da 19 milioni a 25,4 milioni), con un aumento dell’incidenza sul totale di settore (da 13,9% a 15,2%).

La modalità di intervento tipica di questo comparto si basa sull’attivazione di nuove istituzioni filantropiche a forte radicamento locale (le fondazioni comunitarie) dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento. Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono attinte in parte dalla fondazione “madre” (in questo caso la fondazione bancaria), e in parte dalle donazioni di cittadini e di altre istituzioni presenti sul territorio. Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da alcuni anni promuove la costituzione (ed il

supporto, fino a quando questi soggetti, come in un caso è già avvenuto, non si rendono autonomi) di fondazioni comunitarie operanti in alcune province della Lombardia e del Piemonte (allo stato sono operative 12 fondazioni comunitarie).

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo, più di recente, due nuove fondazioni comunitarie nel Veneto; il progetto delle fondazioni comunitarie sta attirando l'attenzione di altre Fondazioni, fra cui Compagnia San Paolo.

Tra i nuovi comparti inseriti nel settore Filantropia e volontariato, la beneficenza è il maggiore, con quasi 8 milioni di euro spesi a fronte di 714 iniziative; allo sviluppo dei paesi poveri vengono destinati oltre 5 milioni di euro (3,1% del totale), mentre agli scambi culturali e alla cooperazione internazionale va l'1% del settore (1,6 milioni di euro).

Beneficenza, sostegno dei paesi poveri, cooperazione internazionale

Alcuni esempi

Progetto di cooperazione sanitaria internazionale denominato "saving the children", in collaborazione con il Centro Peres per la pace di Tel Aviv; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno delle attività dell'Associazione a favore dei dipendenti e dei familiari del Gruppo FF.SS.; erogazione di 425.000 della Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni

Iniziative a favore delle famiglie con componenti affetti da gravi situazioni di handicap; erogazione di € 313.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Programma di lotta alla tubercolosi in Guinea 2004; erogazione di € 250.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto di intervento sanitario in Guinea Bissau, Africa Occidentale; erogazione di € 152.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione di una scuola materna ed elementare a Calabanga nelle Filippine; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Intervento finalizzato a garantire un'autonomia alimentare agli assistiti della Missione di Adwa (Etiopia); erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Acquisto dell'immobile che ospita la casa famiglia San Martino a San Bernardo di Cervasca (CN); erogazione di 85.000 della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo

Progetto "Protezione e sostegno dei bambini lavoratori a Mazar-I-Sharif, Afghanistan": molti bambini a causa delle condizioni economiche difficili, sono obbligati a lavorare per aiutare le famiglie; erogazione di € 90.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione

Il settore Istruzione, così come definito sino al precedente Rapporto annuale, è stato sottoposto da quest'anno a una parziale revisione.

In particolare, si è esteso il campo di osservazione in modo da potervi includere, oltre alle varie iniziative di sostegno al sistema educativo nazionale (istruzione pubblica e privata ai vari gradi di formazione previsti),

anche gli interventi di altra natura che favoriscono la crescita e la formazione giovanile attraverso percorsi di apprendimento diversi, centrati sull'aggregazione sociale, sul coinvolgimento e sulla partecipazione attiva.

La nuova denominazione consegue a questa più ampia visione del settore, rendendola più esplicita.

Il settore è terzo nella graduatoria degli importi erogati con circa 150 milioni di euro assegnati a fronte di 3.629 interventi (vedi Tab 4.5). Il volume complessivo degli importi erogati mostra una contrazione rispetto all'anno precedente (-19%), così come l'incidenza sul totale dell'attività erogativa del sistema, che passa da 16,2% a 11,8%. Dopo il sensibile aumento dei volumi di attività registrati nel 2002 e nel 2003 (da 12,8% nel 2001 a 16,4% nel 2002 e 16,2% nel 2003), il settore si riallinea sui valori di incidenza intorno al 12-13% riscontrati sino al 2001.

L'articolazione interna del settore vede confermata, anche nel 2004, la prevalenza del segmento di più elevata specializzazione del sistema educativo nazionale (vedi Tab. 4.5). Il 50,7% delle erogazioni nel settore è infatti rivolto al comparto dell'istruzione superiore, comprendente sia l'istruzione universitaria e para-universitaria sia le specializzazioni post-universitarie. La prima rimane largamente maggioritaria, benché sia quella in cui si verifica la diminuzione più forte rispetto all'anno precedente (gli importi erogati calano del 36%, passando da 82 milioni a 53 milioni). Per la specializzazione post-universitaria rimangono invece sostanzialmente invariati gli importi complessivamente erogati (22,9 milioni di euro, per una quota del 15% del settore).

Il secondo comparto del settore, per entità delle erogazioni, è l'istruzione primaria e secondaria, in cui tuttavia si registra una flessione molto marcata (-34%). Gli importi erogati ammontano complessivamente a 39,1 milioni di euro (nel 2003 erano 59,6 milioni), con una incidenza del 26% nell'ambito del settore.

A distanza, rispetto ai due grandi ambiti di intervento appena descritti, si collocano gli altri due comparti presi in considerazione nel

settore Educazione istruzione e formazione.

La crescita e formazione giovanile raccoglie il 4,1% delle erogazioni del settore (6,2 milioni di euro), mentre l'istruzione professionale e degli adulti riceve il 3,7% (5,6 milioni di euro).

Come anticipato in apertura del paragrafo, la crescita e formazione giovanile rappresenta una novità per il settore in esame, in quanto accosta ai tradizionali percorsi di formazione dei giovani, legati ai luoghi dell'istruzione "ufficiale", le esperienze educative e di crescita individuale insite in momenti meno istituzionali (ma non per questo meno importanti) di aggregazione e di scambio sociale, rappresentati tipicamente da attività ricreative, sportive e culturali organizzate.

Per il restante 15,4% delle risorse destinate al settore non è possibile indicare il sotto-settore di assegnazione, poiché trattasi di interventi di importo unitario inferiore a 5 mila euro¹⁰, ovvero non classificati in dettaglio in sede di rilevazione statistica.

Per porre in luce alcuni profili aggiuntivi sulle principali tipologie di intervento realizzate, si propone ora un approfondimento che ripercorre i 4 sotto-settori precedentemente introdotti.

Gli interventi realizzati nel 2004 in ambito universitario sono prevalentemente rivolti al sostegno di progetti specifici e programmi di studio (47,5% del comparto, per una spesa complessiva di circa 25,3 milioni di euro). Per la prima volta, questa tipologia di iniziative diventa maggioritaria nel comparto, superando quelle finalizzate alla creazione (o recupero) di opere infrastrutturali.

Meritano una citazione i grandi progetti finalizzati alla creazione di nuovi insediamenti universitari, i numerosi interventi per rafforzare i servizi bibliotecari delle università, e gli investimenti per l'innovazione delle metodologie didattiche.

Per quanto riguarda i programmi di studio finanziati, si riscontra

¹⁰ Per questo tipo di iniziative il sistema di rilevazione adottato prevede l'indicazione del solo macro-settore, senza ulteriori dettagli in merito ai sotto-settori di destinazione.

un'ampia gamma di Corsi di diploma universitari, relativi sia alle discipline tradizionali, giuridiche ed economiche, sia a tematiche più innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo).

Istruzione superiore – progetti specifici e programmi di studio

Alcuni esempi

Realizzazione della Scuola Galileiana di Studi Superiori di Padova; erogazione di € 4.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto "Università a Grosseto", in collaborazione con l'amministrazione di Grosseto; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno della "Fondazione Alti Studi sull'Arte" a Venezia; erogazione di € 1.054.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Progetto per la costruzione di un sistema informativo integrato delle risorse bibliografiche, documentarie e dei servizi delle biblioteche dell'Università di Torino; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione del corso di Laurea in Scienze del Turismo a Lucca; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Gli interventi di natura infra-strutturale, destinati alla Costruzione e ristrutturazione di immobili, incidono per il 32,2% del comparto, con 17,2 milioni di euro erogati. Rientrano in questa tipologia di iniziative i diversi

progetti per l'edificazione di nuovi poli di ricerca, ovvero la creazione di strutture integrate per l'alloggiamento di studenti (Campus, College).

Istruzione superiore - interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione del "Progetto atenei", interventi di edilizia e adeguamento strutturale delle sedi universitarie piemontesi; erogazione di € 4.800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Lavori di costruzione del Palazzo "Torre Archimede" a Padova; erogazione di € 2.750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Potenziamento della capienza didattica del Polo universitario pistoiese; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Progetto di riconversione dell' ex Ospedale Militare di Trieste in residenza universitaria con servizi di supporto alla didattica ed alla ricerca; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Ristrutturazione delle sedi delle facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Bologna; erogazione di € 140.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, le Università pubbliche assorbono la quota maggioritaria delle risorse impegnate (59%), sebbene si rilevi nel 2004 un certo riequilibrio delle assegnazioni a favore delle

Università private (l'incidenza delle erogazioni riservate a queste ultime passa da 23% nel 2003 a 41% nel 2004).

Nell'istruzione post-universitaria prevalgono gli interventi di sostegno diretto agli enti e organismi che gestiscono le attività. I contributi generali per l'amministrazione, come vengono definiti i predetti sussidi, rappresentano il 31,7% delle erogazioni del comparto (6,6 milioni di euro). Il 30,4% viene invece destinato al sostegno diretto dei programmi di studio, per i quali vengono impegnati 6,3 milioni di euro. Le Fondazioni focalizzano le proprie iniziative maggiormente a sostegno della "domanda" di formazione, erogando borse di studio agli studenti per circa 3,7 milioni di euro (17,8% del totale di comparto); sul versante dell'"offerta" formativa, invece, l'azione delle Fondazioni si traduce soprattutto nel finanziamento di programmi di specializzazione post-laurea (con erogazioni per 2,6 milioni di euro, cioè una quota di 12,6% del totale).

Gli interventi destinati all'edificazione o alla ristrutturazione di immobili seguono con un impegno di circa 5 milioni di euro (23,3% del comparto).

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari degli interventi rivolti all'istruzione post-universitaria, la situazione è opposta a quella vista per l'istruzione universitaria: sono infatti le strutture private ad avere la maggior parte dei contributi (57,3%).

Per quanto riguarda l'Istruzione primaria e secondaria il tipo di finalizzazione più ricorrente è la costruzione o ristrutturazione di immobili, cui vengono destinati circa 16 milioni di euro, pari al 41% del totale.

Seguono gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 6,4 milioni di euro, con una incidenza del 16,3%) e la fornitura di attrezzature e mezzi scolastici (3,5 milioni, con incidenza del 9% sul totale del comparto).

L'ampia gamma di progetti e programmi di studio realizzati grazie al contributo delle fondazioni riguarda spesso tematiche interdisciplinari e materie non incluse nei programmi di insegnamento tradizionali (ad

esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Per quanto attiene le dotazioni strumentali, sono in primo piano i progetti volti a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

Istruzione primaria e secondaria- interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione del centro per l'Infanzia "Lama Sud", con quattro sezioni di asilo nido e sei sezioni di scuola materna in un quartiere di forte espansione demografica; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Ristrutturazione e adeguamento normativo per l'edificio ospitante la scuola media e materna della città di Chiusi; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi si Siena

Manutenzione e valorizzazione del complesso monumentale di Villa Pesaro, opera della prima metà del '700 di un discepolo di Baldassarre Longhena a Padova; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Recupero del dell'antico Convento dell'Addolorata in Genova: contributi per la ricostruzione dell'asilo demolito, sistemazione dei giardini e del cortile adibito ad area giochi; erogazione di € 500.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Istruzione primaria e secondaria- programmi di studio

Alcuni esempi

Realizzazione del progetto “Il quotidiano in classe” per le scuole medie e superiori della Regione Toscana; erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Progetto 'Azioni e strumenti per la diffusione dell'approccio interculturale nell'educazione'; erogazione di € 90.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Contributo finalizzato al sostegno dei progetti e delle iniziative in campo sociale, educativo, culturale a Ravenna (agevolazioni, sussidi, borse di studio e libri per studenti della scuola dell'obbligo); erogazione di circa € 85.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

La distribuzione delle risorse erogate tra settore pubblico e privato vede ancora prevalere il primo (62,4%), con una quota di incidenza in aumento rispetto al 2003 (era 52,3%) .

Nel comparto crescita e formazione giovanile, il terzo per incidenza delle erogazioni nel settore, si rileva un bilanciamento tra gli interventi volti a sostenere attività e progetti e quelli di carattere strutturale.

I primi assorbono il 32,5% delle erogazioni del comparto (per un totale di circa 2 milioni di euro), e riguardano una molteplicità di iniziative, anche di carattere sperimentale, volte a prevenire fenomeni di emarginazione sociale ed a promuovere l’arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti.

Ai progetti di natura strutturale, che interessano il recupero di edifici e impianti dedicati all’aggregazione giovanile (in genere, centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche) va invece poco meno del 30% delle erogazioni del comparto (1,8 milioni di euro).

I beneficiari degli interventi di questo comparto sono in prevalenza privati (67% delle erogazioni).

Crescita e formazione giovanile – Progetti specifici

Alcuni esempi

Contributo per il progetto: “Luoghi e contesti per l'esercizio del diritto di cittadinanza dei giovani”; erogazione di € 110.000 Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Progetto volto allo sviluppo dell'attività motoria di base dei bambini delle scuole della provincia di Siena; erogazione di circa € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo per la creazione di un centro di creatività sito in Bologna; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Istituzione del premio per laureati e giovani imprenditori del sud Italia; erogazione di circa € 75.000 della Istituto Banco di Napoli Fondazione

Crescita e formazione giovanile – ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Recupero della ex scuola elementare da adibire a centro diurno per giovani e anziani, poliambulatorio e centro civico con sale per manifestazioni musicali, ricreative e culturali; erogazione di € 200.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Costruzione dell'Oratorio giovanile; erogazione di € 1.000.000 della

Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto

Completamento della ristrutturazione della palestra dei Salesiani a Figline Valdarno (Firenze); erogazione di € 90.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti, sono destinati principalmente al sostegno di progetti e programmi di studio, a cui nel 2004 sono andati complessivamente 2,9 milioni di euro (pari al 51,5% delle erogazioni del comparto). Sono stati finanziati soprattutto programmi di formazione e riqualificazione professionale, e borse di studio per studenti-lavoratori.

L'altra più rilevante tipologia di intervento nel comparto è costituita dalla riqualificazione e ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica (manutenzione straordinaria di immobili, dotazioni informatiche, biblioteche, ecc), a cui è destinato il 22% delle erogazioni del comparto, per un totale di 1, 2 milioni.

**Istruzione professionale e degli adulti - Progetti specifici
e programmi di studio**

Alcuni esempi

Progetto "Master dei talenti" finanziamento di percorsi di stage all'estero per neodiplomati e neolaureati negli istituti ed atenei piemontesi; erogazione di oltre € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Prima edizione di "Palinsesto Italia", premio per operatori dell'industria e dell'editoria multimediale a forte contenuto innovativo per il territorio bolognese; erogazione di circa € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Progetto per il sostegno alle azioni formative per lo sviluppo dei distretti e dei sistemi economici locali (cartario, lapideo, calzaturiero e nautico) e l'avvio di nuove imprese; erogazione di circa € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Le risorse spese nel comparto nel 2004 sono in prevalenza destinate a soggetti privati (56,6%).

Istruzione professionale e degli adulti- Ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Ristrutturazione della sede di San Salvatore di Cogorno (Genova); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto di ristrutturazione della scuola professionale Borgogna; erogazione di circa € 50.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

Contributo per la realizzazione di un Centro Servizi per la lavorazione del legno nel Comune di Isasca (Cuneo); erogazione di circa € 40.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore in esame alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali e alle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti di origine interna delle fondazioni (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano il 14,6% degli importi erogati, mentre le erogazioni basate su domande presentate da terzi il 73,9%. Tramite bando, infine, viene assegnato l'11,5% degli importi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione degli interventi, la

sovvenzione di servizi offerti da soggetti terzi è largamente prevalente (89% degli importi erogati nel settore). La realizzazione diretta dei progetti da parte delle Fondazioni assorbe il 7,3% delle erogazioni effettuate, mentre è piuttosto raro il ricorso a società strumentali (3,8% del totale erogato nel settore).

4.3.5. Salute pubblica

Pur assumendo da quest'anno una nuova denominazione, il settore (che negli scorsi anni si chiamava Sanità) mantiene inalterata l'articolazione interna dei sotto-settori e le tipologie di iniziative ricomprese.

E' il settore che segna il maggiore incremento del volume di erogazioni effettuate: l'ammontare complessivo degli importi erogati nel 2004 aumenta, rispetto all'anno precedente, di ben 58 punti percentuali, raggiungendo la somma di 145,6 milioni di euro e l'incidenza dell'11,5% (nel 2003 erano 92,2 milioni e 8,1%).

Ciò pone il settore al quarto posto della graduatoria generale per importi erogati, al di sopra di Assistenza sociale e Ricerca (che in passato lo precedevano), e a poca distanza dal settore Educazione, istruzione e formazione. Aumenta anche il numero delle iniziative realizzate, che passano da 1.246 nel 2003 a 1.333 nel 2004 (+7%).

Il sostegno ai servizi ospedalieri si conferma il principale ambito di intervento del settore, su cui incide per il 72%, con un incremento molto forte (oltre il 70%) delle somme complessivamente erogate: da 61,4 a 104,5 milioni di euro (vedi Tab. 4.6).

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali (ad essi vanno circa 54 milioni di euro, con incidenza del 37% nel comparto), seguiti a distanza da Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 10 milioni di euro), e da Strutture sanitarie

specialistiche (con circa 6 milioni di euro)¹¹.

I soggetti pubblici sono beneficiari pressoché esclusivi delle erogazioni in questo comparto (91,6%), con una significativa eccezione per gli interventi a favore dei presidi sanitari specializzati (ad esempio centri riabilitativi o di lunga degenza), che vedono invece una presenza maggioritaria di beneficiari privati.

Il tipo di intervento più ricorrente è costituito dalla fornitura di Attrezzature (per circa 57 milioni di euro, pari al 54% degli importi erogati nel settore), rappresentate in prevalenza da apparecchiature mediche per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Anche le iniziative che hanno per oggetto la Costruzione e la ristrutturazione di immobili hanno un peso significativo (29%, per un importo complessivo di circa 31 milioni di euro): esse sono per lo più finalizzate all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari.

Tra le tipologie di intervento minori, in questo comparto, merita una segnalazione la Realizzazione di progetti specifici (6,4% degli importi erogati, pari a circa 7 milioni), nel cui ambito si rilevano iniziative di carattere innovativo e sperimentale.

<p>Servizi ospedalieri</p> <p>Fornitura di apparecchiature mediche e realizzazione di progetti specifici</p> <p><i>Alcuni Esempi</i></p>
<p>Acquisto di attrezzature tecnologiche nell'ambito del progetto di rinnovo e ammodernamento dell'Ospedale di Rovigo; erogazione di € 9.450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo</p>

¹¹ E' da segnalare che per circa un quarto dei progetti classificati in questo comparto non è stato possibile, per mancanza di informazioni di dettaglio, individuare le tipologie di

Completamento del progetto di digitalizzazione di immagini, comprendente l'installazione di una nuova diagnostica digitale diretta (P.O. Alba) e l'estensione del sistema al P.O. di Bra; erogazione di € 1.150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Acquisto di apparecchiature destinate ai reparti di emergenza del presidio ospedaliero di Torino; erogazione di € 900.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisizione di un completo Sistema Radiologico Multiuso Portatile e di un angiografo per la sala di emodinamica, nell'ambito della realizzazione di un Laboratorio di Cardiologia presso l'ospedale di Genova; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Acquisizione di un apparecchio di risonanza magnetica aperta; erogazione di € 725.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della provincia di Macerata

Realizzazione un'unità di anatomia e istologia patologica presso l'ospedale di Savigliano; erogazione di € 127.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano

Prosecuzione del progetto di attivazione del Poliambulatorio di Cure Palliative; erogazione di € 113.000, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Progetto pilota di valenza regionale per la prevenzione e la diagnosi precoce del cancro del colon-retto dell'Unità Ospedaliera di Gastroenterologia dell'Ospedale di Ravenna; erogazione di € 20.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

strutture ospedaliere beneficiarie del contributo.

Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili*Alcuni Esempi*

Realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma; erogazione di € 2.560.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica a Milano; erogazione di circa € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Ristrutturazione di locali ospedalieri e acquisto di attrezzature sanitarie per l' Ospedale di Cuneo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Costruzione e allestimento di un centro di cardiocirurgia a Khartoum, capitale del Sudan; erogazione di € 700.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Realizzazione delle strutture edilizie del Centro Pilota per la cura, la prevenzione e la ricerca sui disturbi del comportamento alimentare a Torino; erogazione di € 700.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Costruzione Nuovo Ospedale di Biella; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Realizzazione della nuova sede dei Servizi di Alcologia e Psichiatria dell'Ospedale di San Daniele a Udine; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Dopo i servizi ospedalieri, sin qui descritti, la quota maggiore delle risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica è destinata a una molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.6), a cui sono destinati 30 milioni di euro (19% in più rispetto al 2003), pari al 21% delle erogazioni del settore. Tra essi assumono prevalenza i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche (cui vanno 19,5 milioni di euro) e i servizi medico-professionali domiciliari e diurni (circa 8 milioni di euro). I più tipici campi di intervento relativamente a quest'ultimo gruppo sono l'assistenza a malati oncologici e a pazienti emopatici,

I soggetti beneficiari delle erogazioni del 2004 nel comparto altri servizi sanitari sono in prevalenza privati (72%), con l'unica eccezione dei servizi diurni, in cui assumono un maggior peso i beneficiari di natura pubblica.

Altri servizi sanitari

Alcuni Esempi

Progetto "Un nuovo servizio di ospitalità sanitaria - Le Casette di San Massimo" a Padova; erogazione di circa € 4.048.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Hospice e assistenza domiciliare per i malati terminali a Roma; erogazione di € 3.177.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Realizzazione del progetto "Centro Integrato di Servizi alla Persona"; erogazione di € 125.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo

Sostegno al "Progetto del cuore" rivolto a creare una rete di defibrillatori negli ospedali di Alessandria; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

A conclusione dell'esame del settore Salute pubblica, c'è da osservare che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente per la sovvenzione di opere e servizi (97,5% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono quasi per intero da proposte progettuali presentate da terzi (90%).

4.3.6. Assistenza Sociale

Prima di iniziare l'analisi di questo settore è bene rammentare, come già evidenziato nel paragrafo 4.3.1., che con la revisione di quest'anno del sistema di classificazione settoriale degli interventi, alcune tipologie di attività che sino al 2003 venivano qui catalogate, vengono d'ora in avanti registrate in nuove voci classificatorie (ad esempio gli interventi a favore delle famiglie a rischio sono confluiti nel nuovo settore "Famiglia e valori connessi").

Ciò rende in alcuni casi impossibili o poco significative le comparazioni con i dati dell'anno precedente.

L'Assistenza sociale, nella sua nuova configurazione, si colloca al quinto posto nella graduatoria dei settori di attività del 2004, con 135,5 milioni di euro erogati e 2.743 iniziative.

Il settore comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano una importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico¹².

La parte largamente prevalente dei contributi (115,5 milioni di euro pari a 85,2% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali (vedi Tab. 4.7); per il resto, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili

¹² I dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, cui sono da ascrivere ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).

indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per l'11,1%), residua una quota minoritaria destinata ai servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi (3,7% pari a 5 milioni di euro).

Gli interventi di sostegno dei redditi di famiglie disagiate, che nel 2003 erano stati censiti in questo settore (con un'incidenza del 5,8%), vengono classificati da quest'anno nell'ambito del settore Volontariato filantropia e beneficenza (vedi par. 4.3.3).

Per quanto riguarda le categorie sociali destinatarie dei servizi sociali erogati (vedi Tab. 4.8), la principale è, come negli anni precedenti, quella degli anziani, a cui vanno 44,5 milioni di euro (38,6%).

A distanza seguono le categorie dei minori (circa 10 milioni di euro, pari a 8,6%), dei disabili (12,5 milioni pari a 10,8%) e dei tossicodipendenti (3,5 milioni pari a 3%).

La quota restante degli importi erogati (circa 22 milioni, pari a 18,9%) è rivolta a molteplici iniziative di sostegno ad altre categorie di soggetti che vivono in condizioni di forte disagio e sperimentano condizioni di emarginazione sociale, come ad esempio: persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.

Servizi sociali

Alcuni esempi

Realizzazione di alloggi sociali per giovani coppie, nuclei monogenitoriali e lavoratori in mobilità geografica italiani e stranieri con sede di lavoro a Parma; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Realizzazione di un centro di assistenza domiciliare anziani non autosufficienti a Bologna; erogazione di € 2.600.000 della Fondazione del

Monte di Bologna e Ravenna

Contributo per la realizzazione di una casa per anziani a Fano; erogazione di € 2.550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Costruzione di una nuova casa di riposo per anziani con mini-alloggi e centro diurno di assistenza a Milano; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Le risorse destinate ai servizi sociali sono impiegate attraverso forme di assistenza residenziale e non residenziale. La prima, che risulta maggioritaria con il 53,6% degli importi erogati, prevede l'erogazione dei servizi di assistenza nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono anche alloggiati. L'assistenza non residenziale, che raccoglie il 46,4% degli importi erogati, comprende i servizi prestati a livello domiciliare o presso strutture diurne dedicate.

Tra i progetti più ricorrenti nell'ambito dell'assistenza residenziale meritano una citazione specifica quelli relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani, per i quali le Fondazioni mostrano una crescente attenzione.

In merito alla specifica finalizzazione dei contributi, nel settore in esame si conferma la prevalenza delle erogazioni per Costruzione e ristrutturazione di immobili (50% degli importi nel settore), e per Programmi di attività specifici (29%).

La presenza maggioritaria di soggetti beneficiari privati raggiunge in questo settore una delle punte più alte (77% degli importi assegnati): le Fondazioni infatti interagiscono intensamente con il vasto arcipelago di organizzazioni che da sempre, nelle sue varie articolazioni territoriali, dimensionali e settoriali, svolge sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Tra gli interlocutori privilegiati figurano le organizzazioni religiose (a cui va oltre il 20% delle erogazioni del comparto in esame), le fondazioni civili (19%), e le categorie di soggetti “istituzionalmente specializzati” in campo assistenziale (Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, a cui va complessivamente oltre il 19% delle erogazioni).

Tra i beneficiari dei contributi si rileva anche una nutrita platea di altre associazioni private (15% degli importi erogati) che, con profili di intervento diversi, concorrono alla produzione di servizi di natura assistenziale.

Servizi sociali- progetti specifici

Alcuni esempi

Progetto "Habitando", per la realizzazione di un modello di residenzialità che promuove l'emancipazione di disabili adulti; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Contributo per l'attivazione del progetto anziani “Itaca”; erogazione di circa € 380.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Progetto “Maddalena” dedicato alle vittime della prostituzione in Piemonte; erogazione di circa € 175.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto di assistenza e supporto a famiglie di disabili in situazione di gravità della Spezia; erogazione di € 137.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Contributo per la realizzazione del progetto “Giovani e Periferie: il sogno di Ezechiele”; erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progetto per “la prevenzione e la consulenza del disagio della coppia e della famiglia” e per “la preparazione, formazione ed assistenza delle coppie che intraprendono l'adozione internazionale”; erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

I progetti di origine interna della Fondazione pesano, nel settore, per il 16,3%, mentre il 14,6% delle risorse viene assegnato tramite bando (una quota leggermente superiore a quella media generale, che è 11,6%).

Ne consegue che la quota maggiore delle erogazioni (69,1%) è destinata a soddisfare domande di contributo presentate da terzi.

4.3.7 Ricerca

Nel corso del 2004 gli interventi delle Fondazioni nel settore Ricerca fanno segnare un significativo incremento: le somme complessivamente erogate ammontano a 131,2 milioni di euro (il 18% in più rispetto al 2003) e le iniziative sostenute sono 1.346 (10% in più sul 2003). I saggi di crescita, ben più consistenti di quelli registrati con riferimento all'insieme di tutti i settori (+11% per quanto riguarda gli importi erogati e +1% relativamente al numero di iniziative) rafforzano il trend già riscontrato negli scorsi anni, e collocano questo settore tra quelli a cui le Fondazioni rivolgono maggiore interesse (sesto posto in graduatoria, a pochissima distanza dal quinto).

La ricerca e lo sviluppo sperimentale in campo medico si conferma come il settore principale di intervento, rafforzando ulteriormente la sua posizione di prevalenza rispetto agli altri ambiti (vedi Tab. 4.9): l'importo delle erogazioni nel comparto è di 58,5 milioni di euro (+ 54% rispetto al 2003) per 362 interventi (+53%).

In controtendenza risultano invece le iniziative a favore della ricerca nel campo tecnologico e delle scienze naturali che, pur confermandosi al secondo posto in graduatoria, vede diminuire la propria incidenza nel settore (da 32,7% nel 2003 a 23,4% nel 2004), con una riduzione del 15% delle risorse impegnate (da 36,4 nel 2003 a 30,7 nel 2004) e del 10% del numero di interventi (da 373 a 335).

A distanza, ma con andamento di crescita, segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve circa 9,6 milioni di euro, pari al 7,3% delle erogazioni complessive (per un totale di 267 iniziative).

Il resto delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca, per i quali non è disponibile una classificazione analitica.

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci “Sostegno alla ricerca” e “Realizzazione di progetti specifici” nelle quali sono classificate le iniziative volte a finanziare specifici progetti di ricerca condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi. Esse incidono per il 72% nel caso della ricerca in campo tecnologico, per il 69 % nella ricerca in campo medico e per il 48% relativamente a quella in campo sociale.

Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico, tecnologico e sociale

Alcuni esempi

Attività di studio e ricerca nel campo dell'oftalmologia; erogazione di 3.157.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Creazione dell'Istituto Superiore Europeo Interdisciplinare di Genetica Umana a Torino; erogazione di circa € 3.000.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto per la conduzione di studi clinici a diretto governo regionale, a cura

della Direzione Generale Sanità; erogazione di € 1.000.000 Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Costituzione di un laboratorio per lo studio e lo sviluppo delle macchine utensili e dei sistemi di produzione presso il Politecnico di Piacenza; erogazione di € 830.000 della Fondazione di Piacenza e Vigevano

Progetto Alfieri: finanziamento di progetti di ricerca nell'ambito delle scienze umane e sociali; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno al progetto triennale di ricerca per lo sviluppo dell'imaging molecolare in vivo; erogazione di € 500.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Progetti "Sensornet"(Reti di sensori per monitoraggio ambientale) e "Respiro" (monitoraggio dell'inquinamento urbano); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Progetto di ricerca sulla malattia di Alzheimer; erogazione di € 120.000 della Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona

Programma di ricerca sugli Organismi geneticamente modificati; erogazione di € 110.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

Prosecuzione di un progetto di ricerca per sviluppare e produrre dispositivi innovativi per la chirurgia perinatale e mininvasiva; erogazione di circa 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Progetto di ricerca per lo sviluppo di compositi innovativi ecosostenibili per

la nautica da diporto; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno

I sussidi per la copertura dei costi di gestione degli enti di ricerca (c.d. Contributi generali per l'amministrazione), sono diffusi nel campo della Ricerca sociale (dove assorbono oltre il 28% degli importi erogati), mentre sono marginali negli altri due ambiti di ricerca considerati.

La Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulteriore modalità di sostegno spesso fornito dalle fondazioni agli Enti di ricerca. Con questa finalizzazione è stato speso il 12% degli importi destinati alla ricerca nel campo delle scienze naturali e tecnologico, e il 9% di quelli impegnati in campo medico.

Ricerca - Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali

Alcuni esempi

Progetto "Aspetti morfo-funzionali delle neoplasie e delle affezioni cardiologiche ottenuti dalla Pet-TAC": acquisizione strumentazione Pet-TAC e materiale accessorio; erogazione di € 1.350.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Apparecchiature e strumentazioni per la ricerca nel settore della biomedicina molecolare a beneficio della comunità scientifica locale; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Acquisto attrezzature per il Laboratorio di Chimica e Biologia dei Peptidi (PeptLab) del Polo Scientifico dell'Università di Firenze; erogazione di € 440.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Acquisizione di un microscopio confocale ad alta risoluzione per lo studio 'in vivo' del traffico intracellulare di proteine virali o umane di regolazione:

un approccio per il controllo della patogenesi infettiva e tumorale; erogazione di € 230.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisto di un apparecchio "biacore 3000", per l'identificazione di bersagli e lo screening molecolare nell'ambito del drug discovery; erogazione di € 150.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Acquisto di macchinari di preparazione e lettura vetrini per il rilevamento di riarrangiamenti cromosomici criptici causativi di ritardo mentale; erogazione di € 110.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una leggera prevalenza degli enti di natura privata rispetto alle istituzioni pubbliche (ai privati va il 53,6% degli importi erogati).

Tale risultato, tuttavia, è determinato soprattutto dagli andamenti del comparto Ricerca sociale, dove la prevalenza dei beneficiari privati è preponderante (88% delle somme erogate). Nei due principali comparti del settore, invece, le due categorie di soggetti beneficiari ottengono un sostanziale bilanciamento dei contributi ricevuti.

Nel settore Ricerca, come in quelli precedentemente esaminati, la scelta delle iniziative da sostenere si basa prevalentemente su proposte progettuali presentate da terzi, che incidono per il 64% del totale erogato. E' però significativo anche il peso dei "progetti propri" delle Fondazioni e il ricorso all'emanazione di bandi: i progetti propri assorbono il 19,3% degli importi erogati (contro il 14,6% a livello generale), i bandi sono utilizzati per allocare il 17% dei fondi stanziati (contro l'11,5% per tutti i settori).

Da segnalare, infine, il peso significativo che nel settore Ricerca (e segnatamente in campo medico) assumono gli interventi realizzati mediante società strumentali (il 15% delle erogazioni è assegnato con questa modalità, contro un valore medio di tutti i settori di circa il 10%).

4.3.8 Sviluppo locale

Questo nuovo settore trae origine dal vecchio raggruppamento “Promozione della comunità locale” su cui sono stati operati, in sede di revisione del sistema di classificazione dei settori erogativi, interventi tali da modificarne sensibilmente il contenuto. Alcuni dei precedenti sotto-settori sono stati lasciati fuori, riaccorpandoli all’interno di settori nuovi o revisionati (ad esempio l’Addestramento e avviamento professionale è confluito nel settore Educazione, Istruzione e Formazione); per contro sono state inserite nuove voci classificatorie, riprese direttamente dai “settori ammessi” indicati dalla normativa sulle Fondazioni (ad esempio l’edilizia popolare locale).

Il risultato finale di questi interventi è il nuovo settore Sviluppo locale, denominazione mutuata, anche in questo caso, dall’elenco dei “settori ammessi”.

Nel 2004 nel settore sono censiti 1.058 interventi, per un ammontare di importi erogati pari a 78,5 milioni di euro (il 6,2% del totale). Si tratta di iniziative molto diversificate, il cui comune denominatore può essere individuato nell’intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (quantitativo e qualitativo), agendo su alcune delle sue componenti strutturali.

Esaminando lo schema riepilogativo della Tab. 4.10 si può osservare l’andamento delle tre principali tipologie di intervento considerate.

La Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità è la più importante per ammontare di risorse impegnate, con 46 milioni di euro spesi (59% del totale). Trattandosi di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono insieme a soggetti pubblici, il numero delle iniziative è relativamente più contenuto (180 interventi, pari al 17% del totale del settore). Gli interventi più tipici sono tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e

sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale e territoriale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc).

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Alcuni esempi

Acquisto dell'immobile ex ospedale di Sarteano da destinare a sede della comunità montana e uffici comunali; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Prima annualità di un mutuo decennale di euro 13.000.000 contratto per la realizzazione di una rete telematica a banda larga in fibra ottica nella provincia di Siena; erogazione di € 800.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto di ristrutturazione Viale Mellano di Fossano; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

Centro Polifunzionale Provinciale di Protezione Civile di Asti; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Realizzazione di un nuovo complesso parrocchiale in località Migliarina; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Progetto di ristrutturazione della scuola di Torano con sistemazione sito annesso da destinare a pubblica utilità nel Comune di Carrara; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

Al secondo posto nel settore si colloca la Promozione dello sviluppo economico della comunità locale, nel cui ambito vengono erogati poco meno di 30 milioni di euro (pari al 38% del totale erogato nel comparto) e si concentra il maggior numero di iniziative sostenute (in totale 859, pari a 81,2% del totale). Nella grande varietà di iniziative censite, si riscontrano numerosi progetti finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica) e alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

“Progetto Lagrange”: start-up di progetti d'impresa innovativa ad alto contenuto tecnologico; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progettazione di infrastrutture per la collettività di Perugia; erogazione di € 516.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Recupero ex edificio scolastico di Pievescola (Siena) per la realizzazione di un centro turistico congressuale e un centro civico di frazione; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Interventi di funzionamento e impiantistica delle sezioni della scuola materna di Reggio Emilia; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

Realizzazione del progetto preliminare ed esecutivo del nuovo tracciato della strada statale n. 68 a Volterra; erogazione di € 183.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

38° Salone Nazionale di vini selezionati “Douja D'Or” ad Asti; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Chiudono la rassegna del settore gli interventi nell'ambito dell'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 2,6 milioni di euro, pari al 3,3%, finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza degli enti pubblici (70% degli importi erogati), con un peso preponderante, tra questi, degli enti locali. Il dato di settore risulta dalla compensazione di due andamenti del tutto opposti: nel comparto dei lavori pubblici o di pubblica utilità si riscontra l'incidenza pressoché totalitaria dei beneficiari pubblici (95% degli importi erogati), mentre nella promozione dello sviluppo economico della comunità locale le quote si invertono, e i soggetti privati risultano nettamente maggioritari (68%).

4.4 Beneficiari delle iniziative

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate all'analisi delle organizzazioni beneficiarie dei contributi elargiti dalle Fondazioni, classificate in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Tipicamente, esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati *non profit*, cioè soggetti che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il “tramite” attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità a cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è istituzionalmente rivolta.

E' da precisare che i dati raccolti nell'analisi di questa variabile non

comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, l'indagine ha previsto un più limitato dettaglio informativo degli interventi censiti.

La Tab. 4.11 evidenzia nel 2004 una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2003: i soggetti privati confermano la propria posizione di preminenza ottenendo il 59,1% degli importi erogati, con un leggero assestamento (-1%) rispetto all'anno precedente. Con riguardo al numero di iniziative realizzate, invece, la situazione è del tutto identica a quella rilevata nel 2003: ai privati va il 67,3% degli interventi, ai soggetti pubblici il 32,7%.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Associazioni (16,6% degli importi erogati, di cui 1,2% destinato alle Associazioni di promozione sociale), Fondazioni (11,1%), Organizzazioni di volontariato (10,7%) e Cooperative sociali (2,0%). Una elevata percentuale delle erogazioni è attribuita alla categoria Altri organismi privati (19,3%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali risultano i destinatari principali, con il 23,2% del totale erogato. Il peso di questi interlocutori è diminuito rispetto all'anno passato (nel 2003 era 26,8%), ma detiene ancora il primato assoluto tra tutte le categorie di beneficiari prese in considerazione. Le Fondazioni, nel pieno esercizio della propria autonomia gestionale, confermano pertanto l'orientamento a mantenere un rapporto preferenziale con le istituzioni pubbliche locali, riconosciute come interfaccia primaria (sebbene non esclusiva) per il raccordo con le istanze della comunità locale.

Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica mostrano un evidente progresso gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) che accrescono la propria incidenza sul totale degli importi erogati da 11,3% nel 2003 a 15,5% nel 2004.

Pressoché invariata, e marginale, resta invece la quota destinata alle

Amministrazioni pubbliche centrali (1,6% in luogo di 1,8%).

4.5 Tipo di intervento

Vengono ora prese in esame le finalizzazioni operative delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni, ossia le specifiche azioni messe in atto utilizzando i fondi concessi. La Tab. 4.13 illustra i principali tipi finalizzazione registrati nel 2004, evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili raccoglie la quota maggiore di risorse (23,1%) ma, per la prima volta in assoluto da quando viene effettuata questa indagine statistica, il suo primato tra le tipologie di erogazione viene sostanzialmente eguagliato da un'altra forma di utilizzo delle risorse: la Realizzazione di progetti specifici. Quest'ultima ottiene il 23% degli importi erogati ed è al primo posto in graduatoria per quanto riguarda il numero di interventi realizzati (12,2%).

Con incidenze inferiori, ma ancora di rilievo, risultano i Contributi generali per l'amministrazione (17%), in crescita rispetto al 2003, e la fornitura di Beni e Attrezzature (8,8%), stabile rispetto all'anno precedente.

Segue poi un ventaglio molto ampio di altre tipologie di intervento con incidenze minori, tra le quali vengono proposte, nella Tab. 4.13, quelle che hanno ottenuto un'incidenza percentuale superiore almeno all'1%.

Ricordando tra esse quelle che superano la soglia del 2% degli importi erogati, si segnalano Sostegno alla ricerca (4,4%), Produzione di rappresentazioni artistiche (3,6%), Mostre ed esposizioni (2,6%), Conservazione e manutenzione di collezioni artistiche (2,1%).

Tra le tipologie di intervento non inserite in tabella meritano una citazione due di esse che, pur se con modesta incidenza sugli importi erogati (poco meno dell'1%), risultano particolarmente numerose: Conferenze e seminari e Pubblicazioni.

4.6 *Altre caratteristiche dei progetti*

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

E' doveroso precisare che le analisi riportate in questa sezione dell'indagine si riferiscono solo ad una parte degli interventi censiti nel 2004; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali, come più volte ricordato, il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato), e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili qui esaminate, le Fondazioni hanno fornito dati incompleti. Conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività¹³.

I dati del 2004 confermano la netta prevalenza dell'impostazione *granting*¹⁴ dell'attività delle Fondazioni. Il Sovvenzionamento di opere e servizi, cioè la modalità di intervento che riflette quel modello operativo, è largamente maggioritaria (Tab. 4.14), con l'83,6% degli importi erogati e l'87,5% del numero di iniziative.

Le altre due tipiche modalità di approccio operativo utilizzate dalle Fondazioni mostrano una leggera flessione.

Il ricorso a società strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, presenta una incidenza dell'9,5% quanto a importi erogati e dell'8,1% quanto al numero delle iniziative realizzate (nel 2003 le incidenze erano rispettivamente 10,2% e 10%).

Le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni aumentano nel 2004 la propria quota in termini di numero, da 3,9% a 4,3%, ma

¹³ In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 80% circa del totale degli importi erogati.

¹⁴ Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

diminuiscono quella relativa agli importi erogati, che passano da 8,5% (nel 2003) a 6,9%.

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15), si rafforza il tradizionale primato delle iniziative che nascono da proposte di terzi: esse rappresentano il 73,9% degli importi e il 76,3% del numero di interventi (nel 2003 le incidenze erano rispettivamente 69,2% e 72,1%).

Ai progetti di origine interna delle Fondazioni va il 14,6% dell'ammontare erogato (nel 2003 era il 16,9%), mentre le erogazioni conseguenti a bando presentano un'incidenza dell'11,5% (contro 13,9% nel 2003).

L'allocazione dei fondi tramite bando, così come realizzata da molte Fondazioni, rappresenta un interessante modalità approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una precisa strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica di come determinati bisogni della comunità dovranno essere soddisfatti. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di "regia" complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali "esterne" presenti sul territorio.

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Nel 2004 questo tipo di erogazioni interessa il 16,9% degli importi

erogati, in lieve diminuzione rispetto al 2003 (era 17,9%).

I soggetti con i quali le Fondazioni instaurano più spesso rapporti di *partnership* sono le Organizzazioni non profit (nel 42% dei casi censiti) e gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 31,5%). Si ripropongono, quindi, le stesse categorie di enti ai quali le Fondazioni indirizzano le proprie risorse erogative, a ulteriore dimostrazione dell'estrema attenzione che le Fondazioni rivolgono loro nello sviluppo della propria azione; in questo caso, attraverso il co-finanziamento di iniziative, la cooperazione con questi soggetti si concretizza nella realizzazione di progettualità condivise.

Le occasioni di collaborazione con altre categorie di interlocutori, molto meno ricorrenti, vedono chiamate in causa altre Fondazioni (4,5% dei casi), Organizzazioni estere (3,7%) e Imprese (3,0%).

4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che, tuttavia, nel 2004 trova una significativa attenuazione. I flussi distributivi delle risorse per territorio, infatti, mostrano alcune variazioni rispetto all'anno precedente che evidenziano la tendenza delle Fondazioni ad ampliare il perimetro territoriale della loro azione (vedi Tab. 4.17) .

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (82,5% degli importi e 92,6% del numero di iniziative), ma la loro incidenza sul totale generale diminuisce di 6,3 punti percentuali rispetto al 2003. Sono in forte crescita, per converso, le erogazioni che si proiettano verso ripartizioni geografiche diverse da quella di appartenenza, che raggiungono il 10,6% del totale degli importi erogati.¹⁵,

¹⁵ Le ripartizioni geografiche qui considerate sono le quattro tradizionali aree in cui viene comunemente suddiviso il territorio dell'Italia: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole.

Sull'incremento di questo valore ha inciso significativamente la realizzazione del Progetto Sviluppo Sud, di cui si riferisce poco più avanti in questo paragrafo, in conseguenza del quale cospicui flussi di risorse si sono spostati dalle ripartizioni del Nord e del Centro Italia a favore della ripartizione Sud e Isole.

Il 6,2% degli importi (e il 2% degli interventi) è infine destinato ad iniziative di valenza nazionale¹⁶ (nel 2003 erano l'8,2% degli importi).

Il trend sin qui descritto trova riscontro anche nei dati riguardanti la valenza territoriale dei progetti: le Fondazioni tendono infatti a privilegiare, nella concessione dei contributi, progetti aventi una valenza territoriale più estesa rispetto al passato (vedi Tab. 4.18). Il peso delle iniziative a carattere esclusivamente provinciale e interprovinciale passa nell'insieme da 78,6% nel 2003 a 74,6% nel 2004, a vantaggio dei progetti a valenza regionale, la cui incidenza cresce di 4 punti percentuali (da 11,8% a 15,7% degli importi erogati). Praticamente invariata rimane invece la quota di erogazioni riferibile agli interventi a carattere sovra-regionale (9,7% degli importi).

Passando all'esame della distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (vedi tab. 4.19) si rileva che, come è noto, la ripartizione è fortemente condizionata dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti a Sud sono condizionate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale.

Non sorprende, pertanto, che anche nel 2004 la quota largamente maggioritaria delle erogazioni sia destinata alle regioni centro-settentrionali.

A Nord va il 70,8% delle somme erogate, con una leggera flessione di incidenza rispetto al 2003 (-1%) e con l'avvicendamento in testa alla graduatoria tra il Nord Est (ora primo con il 37,4% degli importi totali) e il Nord Ovest (che adesso segue con il 33,4%). Il Centro mantiene

¹⁶ Si intendono come tali quelle iniziative per le quali risulta impossibile circoscrivere i benefici dell'intervento nell'ambito esclusivo di una singola parte del territorio nazionale, in relazione alla particolare importanza delle opere coinvolte negli interventi, ovvero dall'ampiezza delle loro ricadute economiche, sociali e culturali.

sostanzialmente invariata la sua quota, attestandosi al 25,3% degli importi totali contro il 25,5% dell'anno precedente. Il Sud e Isole, che pure mantiene un pesante differenziale negativo rispetto alle altre ripartizioni, ottiene nel 2004 il risultato migliore di sempre.

Con 41,4 milioni di euro, pari al 3,9% del totale erogato, il Meridione vede aumentare del 68,5% rispetto all'anno passato l'ammontare delle risorse ricevute e migliora la sua incidenza percentuale rispetto alle altre ripartizioni passando da 2,7% a 3,9%.

Sono questi gli effetti, significativi, della prima edizione del Progetto Sviluppo Sud¹⁷, promosso dalle Fondazioni proprio per favorire l'attenuazione del forte divario distributivo esistente tra le aree geografiche del Paese.

L'iniziativa era già stata avviata nel corso del 2003 con l'emanazione dei bandi e gli affidamenti diretti previsti nelle diverse regioni meridionali¹⁸, e con l'impegno delle prime somme da parte delle Fondazioni aderenti (circa 7,5 milioni). Nel 2004, ad esito delle procedure di bando e con l'individuazione dei soggetti assegnatari dei fondi, sono stati deliberati ulteriori 20 milioni di euro circa, a quasi totale assorbimento delle somme impegnate dalle fondazioni per il progetto¹⁹.

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa ad una analisi dei risultati

¹⁷ Il Progetto, a cui hanno aderito 45 Fondazioni (tra cui tutte le più grandi), ha previsto lo stanziamento di circa 27 milioni di euro per il sostegno di progetti da realizzare nelle regioni meridionali attraverso due linee di intervento principali: il bando e l'affidamento diretto.

¹⁸ Come primo terreno di impegno le Fondazioni hanno individuato quello della promozione di distretti culturali nelle aree interessate.

¹⁹ La scadenza dei bandi era stata fissata in tutte le regioni obiettivo intorno alla fine del 2003, pertanto le procedure di selezione delle domande si sono concluse nei primi mesi del 2004. Molte Fondazioni hanno perciò assunto formali delibere di assegnazione dei fondi

relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse.

Come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base del loro patrimonio (riferito ai bilanci dell'esercizio 2004), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese²⁰.

4.8 *Quadro sintetico*

Nella Tab. 4.20 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato da mettere in evidenza è la concentrazione molto forte delle somme erogate.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per il 78,2% sull'importo distribuito e per il 43% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (20,4% del totale), ma la loro

solo nel momento in cui sono stati identificati i progetti beneficiari.

²⁰ Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

attività erogativa pesa solo per l'1,5% in termini di importo e per il 9,6% del numero di iniziative.

La media del numero di interventi realizzati e quella degli importi unitari per intervento risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni. Mentre una Fondazione grande realizza in media 557 progetti di importo unitario di quasi 99.000 euro, una Fondazione piccola registra 123 iniziative di 8.500 euro cadauna.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per il 73,4% dell'importo complessivo e per il 66% del numero di iniziative. Le due ripartizioni del Nord sono sostanzialmente sullo stesso piano, con una leggera prevalenza del Nord ovest quanto a importi erogati (37,1% contro 36,3% del Nord est) e una superiorità del Nord est quanto a numero di interventi (36,2% contro 30,6% del Nord ovest).

Il Centro mantiene stabile la propria quota, pari a circa un quarto del sistema (24,6% degli importi e 26,1% del numero di iniziative).

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 14% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 2% quanto a importo e per il 7% sul numero di interventi.

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie degli importi unitari per erogazione e del numero di interventi realizzati. Questi i dati analitici:

- nel Nord ovest l'importo medio di ogni erogazione è di circa 66.500 euro e il numero medio di erogazioni per ogni Fondazione è di 416 unità;
- nel Nord est i valori sono rispettivamente di 54.900 euro e di 493 unità;
- nel Centro di 51.600 euro e di 208 unità;
- nel Mezzogiorno di 15.600 euro e di 54 unità.

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (vedi Tab. 4.21) evidenzia una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali

delle Fondazioni (le più grandi delle quali sono concentrate soprattutto nel Nord del Paese) e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni grandi e quelle ubicate nel Nord est indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro. Più del 40% viene destinato a questa classe di intervento nel Centro e nel Nord Ovest.

Le Fondazioni del Sud, che come è noto hanno una disponibilità di risorse per le erogazioni più limitata, impiegano la maggior parte di dette risorse per interventi di importo unitario non superiore a 100 mila euro.

E' interessante osservare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, il rilievo ancora significativo delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro: esse assorbono il 9% degli importi erogati, contro il 2% circa rilevato nelle altre ripartizioni geografiche.

Peraltro, indipendentemente dalla localizzazione geografica degli interventi, il dato relativo alle erogazioni di importo unitario modesto (non superiore a 5.000 euro) mostra comunque un andamento molto differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi esse incidono in misura molto marginale (0,8%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato di sistema (2,1%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (14,5%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (vedi Tab. 4.22), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso più significativo tra le Fondazioni medio-grandi e in quelle del Nord-est, dove assumono un'incidenza del 22,6% contro il 15% rilevato al livello di sistema. L'incidenza di detta modalità di intervento si riduce sensibilmente, invece, nelle Fondazioni piccole (10%) e in quelle del Nord-ovest (8,9%), sino a diventare appena marginale nel Sud e Isole (1,7%).

4.9 *Settori di intervento*

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.23).

Concentrando l'analisi sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche, che già a livello di sistema riveste il peso più rilevante (32,2%), assume una posizione ancor più importante in tutti i gruppi dimensionali (oscillando fra il 33,9% delle Fondazioni medie e il 43,9% delle medio-piccole) ad eccezione delle Fondazioni grandi, per le quali si registra una incidenza del 30,9%. Secondo la ripartizione geografica l'importanza di questo settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 40,9% delle risorse;
- Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza le diverse classi dimensionali mostrano modesti scostamenti rispetto al dato generale (13,2%), ad eccezione delle Fondazioni medio-piccole (17%) che evidenziano un interesse particolare per il settore. Secondo la ripartizione geografica, si osserva invece la prevalenza del Sud e Isole (23,3%) e del Nord Ovest (16,7%).
- Per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, sono le Fondazioni medie e medio-grandi a far segnare il differenziale più significativo rispetto alla media di sistema, con incidenze intorno al 15% contro 11,8% del sistema stesso. Particolarmente modesta è invece la quota destinata al settore da parte delle Fondazioni meridionali (5,2%).
- Il settore Salute pubblica (che incide per l'11,8% a livello di sistema), mostra una particolare rilevanza tra le Fondazioni piccole (19,4%) e in quelle del Nord est (17,9%). Negli altri raggruppamenti, a parte le Fondazioni grandi dove il peso del settore è leggermente

superiore al dato nazionale, si rilevano incidenze inferiori a quella media del sistema, con una punta minima nel Nord ovest (5,7%).

- l'Assistenza sociale incide per una quota superiore a quella del sistema nelle Fondazioni medie (14,7%, contro 10,7%), mentre risulta avere la più scarsa presenza nelle fondazioni medio-piccole (4,8%). Dal punto di vista territoriale, invece, si rileva una netta differenziazione tra la scelte delle Fondazioni del Nord est e del Nord ovest (rispettivamente impegnate nel settore per il 13% e 11,5% degli importi erogati), e quelle relative alle Fondazioni del Centro (6,8%) e del Sud (appena l'1,2%);
- il settore Ricerca mostra un'incidenza più alta, rispetto al dato medio di sistema, nelle Fondazioni medio-grandi (12,3% contro 10,3%) e, dal punto di vista territoriale, nel Sud e Isole dove raggiunge un'incidenza più che doppia rispetto al resto del sistema (22,1%). Il peso del settore è invece assai modesto tra le fondazioni piccole, dove interessa solo il 2,1% delle somme erogate.
- lo sviluppo locale ha un rilievo particolarmente importante nelle Fondazioni del Centro (15,7%), ed è superiore alla media del sistema nelle Fondazioni grandi (7% contro 6,2%). Negli altri raggruppamenti il suo peso si colloca al di sotto del dato generale, con una quota particolarmente modesta nel Nord est e nel Meridione (in entrambi i casi non superiore a 1%).

4.10 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.24).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per i gruppi dimensionali si conferma

la prevalenza dei privati, con incidenze per tutti abbastanza vicine a quella media di sistema, pari a 59,1% (solo per le Fondazioni piccole il peso dei soggetti privati è di 5 punti percentuali inferiore rispetto alla media generale).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Nord ovest (73,1%) e nel Sud e Isole (63,8%), mentre nel Centro la situazione è completamente all'opposto: qui, infatti, sono i soggetti pubblici a ottenere la parte maggiore dei contributi erogati (53,5%).

L'ordine di importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevato a livello di sistema trova diverse variazioni con riferimento ai vari raggruppamenti di Fondazioni considerati. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni grandi (23,8%), tra le piccole (36,3%) e in quelle del Centro (37,7%), mentre per le Fondazioni medio-grandi, per le medie e per quelle del Nord est, al primo posto sono gli Altri soggetti privati (rispettivamente 26,5%, 24,2% e 26%). Nelle Fondazioni medio-piccole e a Sud il primato spetta agli Enti pubblici non territoriali (nell'ordine 23,5% e 30,5%). Nel Nord ovest, infine, i soggetti beneficiari che ricevono la quota maggiore di risorse sono le (altre) Fondazioni (24,4%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza più significativa nelle Fondazioni medio-piccole (15,2%) e nel Sud e Isole (20,5%);
- le Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni grandi (12,3%) e nel Nord ovest (20,5%);
- le Cooperative sociali ottengono le maggiori quote di risorse nel Nord ovest (3,9%) e nelle Fondazioni Grandi (2,3%);
- le Associazioni di promozione sociale fanno registrare percentuali più che doppie rispetto a quelle di sistema nelle Fondazioni medio-piccole (3,8% contro 1,2%), nelle medie (3%) e in quelle del Sud e Isole (4,2%)

4.11 *Tipo di Intervento*

Anche l'esame delle specifiche finalità degli interventi mette in evidenza alcuni divari tra i dati relativi ai singoli raggruppamenti di Fondazioni considerati e i valori riferiti all'intero sistema (Tab. 4.25). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni medio-grandi (28,7% contro 23,1% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato generale nelle Fondazioni dalla dimensione media in giù (con incidenza minima di 12,9% nelle medio-piccole). A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (34,2%), mentre l'incidenza è piuttosto ridotta nel Centro (16,6%) e, ancor di più, nel Mezzogiorno (5,5%);
- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni grandi (25,2% contro 23% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Centro (28,9%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello rilevato a livello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest (22,8% contro 17%) e quelle medio-piccole (21,1%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni medio-grandi (10,5%) e nel Nord est (9%);
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobilia e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza tra le Fondazioni piccole (18,2% contro 8,8% dell'intero Sistema) e nel Nord est (13,2%).

4.12 *Altre caratteristiche delle iniziative*

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.26), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant giving*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Sud e Isole e nel Nord ovest (90,8% e 87,5%) e in corrispondenza dei due estremi dimensionali (nelle Fondazioni grandi l'incidenza è 85,7%, nelle piccole 82,9%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali sono particolarmente diffusi nel Centro (23,3% contro 9,5% di sistema), e ricorrono soprattutto presso le Fondazioni grandi e medio-grandi (rispettivamente 9,9% e 10,7%).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle fondazioni mostra una netta divaricazione degli andamenti sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (6,9%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo che questa forma di intervento assume nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si rileva una incidenza molto bassa nelle Fondazioni grandi (4,4%), mentre in tutti gli altri gruppi il peso della realizzazione diretta degli interventi è largamente superiore al dato di sistema, raggiungendo incidenze sempre superiori al 15%, con una punta di 18,7% nelle Fondazioni medio-piccole. Con riguardo ai gruppi territoriali, mentre il Nord ovest mostra una incidenza assai limitata della modalità di intervento in esame (3,9%), le altre ripartizioni geografiche raggiungono tutte quote superiori alla media di sistema, con un valore massimo di 12,6% rilevato nel Centro.

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.27), in tutti i gruppi considerati si conferma la netta

prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi. Nelle Fondazioni medie e in quelle del Nord ovest, tuttavia, l'incidenza di questi scende al di sotto del 70% (rispettivamente 63,4% e 63,8%), rivelando il crescente rilievo che, in tali contesti, vanno assumendo le altre tipologie di progetti.

I “progetti propri” (cioè le iniziative che nascono da autonome iniziative progettuali delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni medie e medio piccole (rispettivamente 27,6% e 25%) . A livello territoriale, invece, mentre è significativa l'incidenza registrata nel Centro (16,5%), è particolarmente ridotta quella del Sud e Isole (9,4%).

I “bandi” per l'assegnazione delle risorse mostrano di essere uno strumento tipico delle Fondazioni grandi, unico raggruppamento a presentare un'incidenza superiore al valore di sistema (12,6% contro 11,5%). Il Nord ovest è la ripartizione geografica maggiormente interessata dal fenomeno (23%), mentre nel Mezzogiorno il ricorso ai bandi ha un peso decisamente marginale (2,7%).

Per quanto riguarda infine il coinvolgimento di eventuali altri soggetti erogatori nelle iniziative si osserva quanto segue (vedi Tab. 4.28):

- l'attivazione di *partnership* per il finanziamento di progetti è strettamente correlata con la dimensione delle Fondazioni: quanto più questa è grande tanto più sono frequenti i progetti in pool;
- il Nord ovest evidenzia una spiccata propensione alle erogazioni con compartecipazione di altri soggetti erogatori, impegnando per progetti di questo tipo ben il 36,5% delle risorse erogate (più del doppio della quota di sistema, che è pari a 16,9%);
- il Centro e il Sud e Isole sono, al contrario, particolarmente restii all'utilizzo di questa modalità di intervento, che in dette ripartizioni interessa poco più dell'1% del totale erogato.

4.13 Localizzazione delle iniziative

La linea di tendenza evidenziata nel paragrafo 4.7, riguardante l'attenuazione del profilo localistico dell'attività istituzionale delle Fondazioni, appare strettamente legata all'andamento del gruppo delle Fondazioni grandi. In esse, infatti, le erogazioni effettuate entro i confini della propria regione rappresentano nel 2004 il 79,2% del totale, con una riduzione di incidenza rispetto all'anno precedente di oltre 8 punti percentuali (nel 2003 era 87,3%). In tutti gli altri raggruppamenti, al contrario, la quota delle erogazioni nella regione di appartenenza supera abbondantemente il 90% (oscillando da 93,8% a 96,4%), con variazioni minimali rispetto all'anno precedente.

Con riguardo ai gruppi territoriali, è il Nord ovest a presentare la quota più significativa di interventi al di fuori della regione di appartenenza (36,7% del totale erogato).

Per quanto riguarda gli ambiti geografici è anche da evidenziare la particolarità della ripartizione Sud e Isole, dove operano quasi esclusivamente Fondazioni a carattere regionale. Ciò comporta, come conseguenza, una politica di intervento orientata alla copertura dell'intero territorio di riferimento, con una distribuzione delle iniziative tra le varie province della regione (24,9% nell'ambito della provincia sede della Fondazione e 66,6% nelle altre province della regione).

Infine, le iniziative a valenza nazionale si presentano in misura maggiore nelle Fondazioni grandi e in quelle del Nord ovest (rispettivamente 6,9 % e 12,5% del totale erogato, contro 6,2% riferito al Sistema).

Tab. 4.1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (2003-2004)

Voci	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali:				
- di importo non superiore a 5.000 euro	2,1	43,9	2,1	45
- di importo superiore a 5.000 euro	91,3	54,1	82,9	52
b) erogazioni pluriennali	6,6	2,1	15	3
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila euro	44,5%	1,5%	47,2%	2%
- da 250 a 500 mila euro	12,4%	2,1%	13,4%	2%
- da 100 a 250 mila euro	15,3%	4,8%	14,0%	5%
- da 25 a 100 mila euro	17,2%	16,1%	16,1%	16%
- da 5 a 25 mila euro	8,5%	31,2%	7,2%	29%
- fino a 5 mila euro	2,1%	43,9%	2,1%	45%

Tab. 4.2 - Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario (2003-2004)

Settori	2003			2004		
	Numero		Importo	Numero		Importo
	Interventi	%	milioni di euro	Interventi	%	milioni di euro
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA (1)	8.359	36,7%	337,9	8.607	37,2%	408,1
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1.241	5,4%	136,7	2.543	11,0%	167,3
SALUTE PUBBLICA	3.550	15,6%	184,7	3.629	15,7%	150,0
ASSISTENZA SOCIALE (2)	1.246	5,5%	92,2	1.333	5,8%	145,6
RICERCA	4.046	17,7%	150,6	2.743	11,9%	135,5
SVILUPPO LOCALE	1.230	5,4%	111,5	1.346	5,8%	131,2
PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE	1.117	4,9%	74,6	1.058	4,6%	78,5
SPORT E RICREAZIONE	330	1,4%	17,2	426	1,8%	21,7
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI (3)	1.272	5,6%	15,6	1.181	5,1%	15,7
RELIGIONE E SVILUPPO SPIRITUALE	-	-	-	73	0,3%	10,6
PREVENZIONE DELLA CRIMINALITA' E SICUREZZA PUBBLICA (3)	133	0,6%	3,6	138	0,6%	2,9
DIRITTI CIVILI	32	0,1%	,7	15	0,1%	0,7
ATTIVITA' INTERNAZIONALI (4)	248	1,1%	12,5	24	0,1%	0,1
Totale complessivo	22.804	100,0%	1.137,6	23.116	100,0%	1.267,8

Note:

(1) Nel 2004 in questo settore sono state inserite attività che in precedenza venivano classificate in altri settori

(2) Nel 2004 alcune tipologie di attività precedentemente incluse nel settore sono state riclassificate nell'ambito di nuovi settori

(3) Settore inserito nella griglia di classificazione a partire dal 2004

(4) Settore escluso dalla griglia di classificazione a partire dal 2004

Tab. 4.4 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Filantropia e volontariato (2003-2004)

Sotto-Settori	2003				2004			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato (L.266/91)	152	12,2%	98,7	72,2%	88	3,5%	105,4	63,0%
Contributi a fondazioni grant-making e ad altri intermediari filantropici	83	6,7%	19,0	13,9%	109	4,3%	25,3	15,2%
Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato	675	54,4%	15,3	11,2%	843	33,1%	13,4	8,0%
Non classificato	331	26,7%	3,8	2,8%	633	24,9%	8,6	5,1%
Beneficenza	-	-	-	-	714	28,1%	7,8	4,7%
Attività di sostegno allo sviluppo ed alle condizioni di vita dei paesi poveri	-	-	-	-	125	4,9%	5,1	3,1%
Scambi culturali e cooperazione internazionale	-	-	-	-	31	1,2%	1,6	1,0%
Totale complessivo	1241	100,0%	136,7	100,0%	2.543	100,0%	167,3	100,0%

Tab. 4.5 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Educazione, Istruzione e Formazione (2003-2004)

Sotto-Settori	2003				2004			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Istruzione superiore	607	17,1%	104,2	56,4%	592	16,3%	76,1	50,7%
Istruzione primaria e secondaria	1737	48,9%	59,6	32,3%	1.445	39,8%	39,1	26,0%
Non classificato	1031	29,0%	13,6	7,4%	1.107	30,5%	23,1	15,4%
Crescita e formazione giovanile	-	-	-	-	317	8,7%	6,2	4,1%
Istruzione professionale e istruzione degli adulti	175	4,9%	7,3	3,9%	168	4,6%	5,6	3,7%
Totale complessivo	3550	100,0%	184,7	100,0%	3.629	100,0%	150,0	100,0%

Tab. 4.6 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Salute pubblica (2003-2004)

Sotto-Settori	2003				2004			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Servizi ospedalieri	355	28,5%	61,4	66,6%	457	34,3%	104,5	71,8%
Altri servizi sanitari	675	54,2%	25,2	27,3%	659	49,4%	30,0	20,6%
Non classificato	187	15,0%	4,7	5,1%	164	12,3%	5,6	3,8%
Patologie e disturbi psichici e mentali	29	2,3%	0,9	1,0%	53	4,0%	5,5	3,8%
Totale complessivo	1246	100,0%	92,2	100,0%	1333	100,0%	145,6	100,0%

Tab. 4.7- Composizione interna delle erogazioni relative al settore Assistenza sociale (2003-2004)

Sotto-Settori	2003				2004			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Servizi sociali	2.876	71,1%	121,1	80,4%	2.095	76,4%	115,5	85,2%
Non classificato	690	17,1%	14,3	9,5%	482	17,6%	15,0	11,1%
Sostegno ai redditi e alle condizioni di vita individuale e servizi di beneficenza (erogazione di contributi monetari)	226	5,6%	8,7	5,8%	-	-	-	-
Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati	254	6,3%	6,6	4,4%	166	6,1%	5,0	3,7%
Totale complessivo	4.046	100,0%	150,6	100,0%	2.743	100,0%	135,5	100,0%

Tab. 4.9 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Ricerca (2003-2004)

Sotto-Settori	2003				2004			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico	237	19,3%	37,9	34,0%	362	26,9%	58,5	44,6%
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico	373	30,3%	36,4	32,7%	335	24,9%	30,7	23,4%
Altri campi di ricerca n.c.a.	293	23,8%	15,9	14,2%	231	17,2%	17,9	13,6%
Non classificato	202	16,4%	14,3	12,9%	151	11,2%	14,6	11,1%
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali	125	10,2%	6,9	6,2%	267	19,8%	9,6	7,3%
Totale complessivo	1230	100,0%	111,5	100,0%	1346	100,0%	131,2	100,0%

Tab. 4.10 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Sviluppo locale (2004)

	2004			
	Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%
Sotto-Settori				
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	180	17,0%	46,0	58,6%
Promozione dello sviluppo economico della comunità locale	859	81,2%	29,9	38,1%
Edilizia popolare locale	19	1,8%	2,6	3,3%
Totale complessivo	1058	100,0%	78,5	100,0%

Tab. 4.11 - Distribuzione percentuale delle erogazioni tra soggetti pubblici e privati (2003-2004)

Soggetti	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Enti privati	60,1%	67,3%	59,1%	67,3%
Enti pubblici	39,9%	32,7%	40,9%	32,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 4.12 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario (2003-2004)

Soggetti	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Enti locali	26,8%	18,7%	23,2%	17,0%
Altri soggetti privati	17,9%	25,0%	19,3%	24,6%
Enti pubblici non territoriali	11,3%	11,0%	15,5%	13,1%
Associazioni private	12,6%	23,6%	15,4%	7,8%
Fondazioni	15,6%	6,6%	11,1%	22,9%
Organizzazioni di volontariato	10,5%	5,6%	10,7%	5,8%
Cooperative sociali	2,1%	3,2%	2,0%	3,3%
Amministrazioni centrali	1,8%	3,0%	1,6%	1,8%
Associazioni di promozione sociale	1,4%	3,3%	1,2%	3,8%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 4.13 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per principali tipi di intervento (2003-2004)

Tipo di intervento	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Costruzione e ristrutturazione immobili	24,0%	10,5%	23,1%	9,3%
Realizzazione di progetti specifici	20,3%	12,3%	23,0%	12,2%
Contributi generali per l'amministrazione	15,0%	4,2%	17,0%	4,8%
Attrezzature	8,8%	8,1%	8,8%	7,0%
Sostegno alla ricerca	4,2%	1,6%	4,4%	1,9%
Produzione di rappresentazioni artistiche	3,8%	3,8%	3,6%	4,0%
Mostre ed esposizioni	2,5%	2,0%	2,6%	2,0%
Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche	1,5%	1,5%	2,1%	1,7%
Sviluppo dell'organizzazione	2,2%	0,6%	1,7%	0,6%
Sviluppo programmi di studio	1,4%	0,8%	1,6%	1,2%
Borse di studio	2,3%	1,5%	1,5%	1,5%

Tab. 4.14 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi (2003-2004)

Tipo di intervento	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Sovvenzionamento di opere e servizi	81,3%	86,1%	83,6%	87,5%
Sovvenzionamento di imprese strumentali	10,2%	10,0%	9,5%	8,1%
Realizzazione diretta della Fondazione	8,5%	3,9%	6,9%	4,3%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 4.15 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all' origine dei progetti (2003-2004)

Tipo di intervento	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Progetti e domande presentati da terzi	69,2%	71,1%	73,9%	76,3%
Progetti di origine interna alla Fondazione	16,9%	5,9%	14,6%	6,2%
Erogazioni conseguenti a bando	13,9%	23,0%	11,5%	17,5%
Totale complessivo	100,0%	100,00%	100,0%	100,0%

Tab. 4.16 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2003-2004)

Tipo di intervento	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori	82,1%	92,7%	83,1%	93,0%
Erogazioni in pool	17,9%	7,3%	16,9%	7,0%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 4.17 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per localizzazione degli interventi (2003-2004)

Localizzazione	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Provincia sede della Fondazione	48,4%	65,6%	51,6%	69,9%
Altre province della stessa regione della Fondazione	40,4%	30,0%	30,9%	22,7%
Altre regioni della stessa ripartizione geografica de	0,7%	1,0%	0,6%	0,4%
Altre ripartizioni geografiche	2,3%	1,4%	10,6%	4,9%
Nazionale	8,2%	1,9%	6,2%	2,0%
Totale	100%	100%	100,0%	100,0%

Tab. 4.18 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione alla valenza territoriale dei progetti (2003-2004)

Tipo di intervento	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Provinciale	67,4%	88,8%	66,6%	90,4%
Interprovinciale	11,2%	3,7%	8,0%	3,3%
Regionale	11,8%	5,1%	15,7%	3,2%
Sovraregionale	9,6%	2,3%	9,7%	3,1%
Totale complessivo	100,0%	100,00%	100,0%	100,0%

Tab. 4.19- Distribuzione percentuale degli importi erogati per area geografica di destinazione (2003-2004)

Area geografica	2003		2004	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Nord Ovest	37,0%	34,1%	33,4%	30,6%
Nord Est	34,8%	33,1%	37,4%	35,0%
Centro	25,5%	27,6%	25,3%	27,0%
Sud e Isole	2,7%	5,2%	3,9%	7,4%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 4.20 - Quadro sintetico riguardante i gruppi di Fondazioni (2003-2004)

Gruppi di Fondazioni	Distribuzioni					
	Fondazioni		2003		2004	
	Numero	%	Importi erogati %	Numero di interventi %	Importi erogati %	Numero di interventi %
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	18	20,4	79,2	45,6	78,2	43,0
Fondazioni medio-grandi	17	19,4	10,7	20,3	11,4	19,0
Fondazioni medie	18	20,4	5,9	15,5	6,1	19,5
Fondazioni medio-piccole	17	19,4	2,8	9,6	2,7	8,5
Fondazioni piccole	18	20,4	1,4	9,0	1,5	9,6
Sistema Fondazioni	88	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	17	19,4	29,5	30,2	37,1	30,6
Nord est	29	33,0	43,4	36,4	36,3	36,2
Centro	30	34,0	24,9	26,7	24,6	26,1
Sud e Isole	12	13,6	2,2	6,7	2,0	7,0

Tab. 4.21 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di importi singoli (2004)

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	<= 5000 euro	da 5 a 25 mila euro	da 25 a 100 mila euro	da 100 a 250 mila euro	da 250 a 500 mila euro	oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	0,8%	4,7%	15,1%	13,4%	12,9%	53,0%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	4,1%	12,0%	17,0%	16,1%	15,5%	35,2%	100,0%
Fondazioni medie	9,1%	18,4%	18,7%	14,1%	19,1%	20,6%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	8,1%	18,9%	26,2%	23,2%	10,3%	13,4%	100,0%
Fondazioni piccole	14,5%	30,6%	31,0%	15,7%	4,2%	3,9%	100,0%
Sistema Fondazioni	2,1%	7,2%	16,1%	14,0%	13,4%	47,2%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	1,4%	6,5%	18,0%	15,4%	12,6%	46,1%	100,0%
Nord est	2,4%	6,4%	13,4%	12,6%	12,3%	52,9%	100,0%
Centro	2,2%	7,6%	16,8%	14,3%	16,7%	42,5%	100,0%
Sud e Isole	9,0%	27,6%	21,8%	11,5%	8,1%	22,1%	100,0%

Tab. 4.22 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per durata dei progetti (2004)

Gruppi di Fondazioni	Erogazioni annuali	Erogazioni pluriennali	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni grandi	85,6%	14,4%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	80,6%	19,4%	100,0%
Fondazioni medie	85,7%	14,3%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	82,5%	17,5%	100,0%
Fondazioni piccole	90,0%	10,0%	100,0%
Sistema Fondazioni	85,0%	15,0%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord ovest	91,1%	8,9%	100,0%
Nord est	77,4%	22,6%	100,0%
Centro	85,9%	14,1%	100,0%
Sud e Isole	98,3%	1,7%	100,0%

Tab. 4.23 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali settori di intervento (2004)

	Principali Settori di intervento						
	ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	VOLONTARIATO , FILANTROPIA E BENEFICENZA	EDUCAZIONE E ISTRUZIONE E FORMAZIONE	SALUTE PUBBLICA	ASSISTENZA SOCIALE	RICERCA	SVILUPPO LOCALE
Gruppi di Fondazioni							
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	30,9%	13,4%	11,1%	12,0%	10,8%	10,8%	7,0%
Fondazioni medio-grandi	37,1%	11,6%	14,8%	8,2%	9,4%	12,3%	2,2%
Fondazioni medie	33,9%	12,3%	15,1%	10,2%	14,7%	4,2%	5,4%
Fondazioni medio-piccole	43,9%	17,0%	13,8%	9,6%	4,8%	8,3%	1,7%
Fondazioni piccole	35,5%	12,6%	12,6%	19,4%	7,9%	2,1%	6,0%
Sistema Fondazioni	32,2%	13,2%	11,8%	11,5%	10,7%	10,3%	6,2%
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	31,6%	16,7%	11,9%	5,7%	11,5%	12,2%	5,3%
Nord est	32,8%	10,3%	13,2%	17,9%	13,0%	9,4%	1,0%
Centro	31,5%	11,5%	10,3%	11,0%	6,8%	7,9%	15,7%
Sud e Isole	40,9%	23,3%	5,2%	7,1%	1,2%	22,1%	0,2%

Tab. 4.24 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per soggetti beneficiari (2004)

	Soggetti										Totale	
	Enti locali	Altri soggetti privati	Enti pubblici non territoriali	Fondazioni	Altre associazioni private	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	Amministrazioni centrali	Associazioni di promozione sociale			
Gruppi di Fondazioni												
1) Secondo la classe dimensionale:												
Fondazioni grandi	23,8%	17,8%	14,9%	15,8%	12,3%	10,4%	2,3%	1,7%	0,9%	100,0%		
Fondazioni medio-grandi	19,9%	26,5%	18,5%	14,1%	6,7%	10,3%	1,3%	0,8%	1,9%	100,0%		
Fondazioni medie	23,6%	24,2%	15,2%	13,1%	6,1%	13,1%	0,9%	0,8%	3,0%	100,0%		
Fondazioni medio-piccole	11,4%	20,9%	23,5%	18,9%	3,9%	15,2%	0,2%	2,4%	3,8%	100,0%		
Fondazioni piccole	36,3%	18,6%	7,6%	7,2%	11,9%	13,8%	0,9%	2,1%	1,6%	100,0%		
Sistema Fondazioni	23,2%	19,3%	15,5%	15,4%	11,1%	10,7%	2,0%	1,6%	1,2%	100,0%		
2) Secondo la ripartizione geografica:												
Nord ovest	14,5%	14,7%	9,0%	24,4%	20,5%	10,6%	3,9%	1,3%	1,0%	100,0%		
Nord est	23,4%	26,0%	21,9%	10,6%	3,4%	10,5%	1,2%	1,9%	1,1%	100,0%		
Centro	37,7%	16,0%	14,0%	9,4%	8,9%	10,3%	0,6%	1,6%	1,5%	100,0%		
Sud e Isole	5,6%	15,9%	30,5%	13,2%	9,2%	20,5%	0,8%	0,1%	4,2%	100,0%		

Tab. 4.25 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali tipi di intervento (2004)

	Principali tipi di intervento							
	Costruzione e ristrutturazione immobili	Realizzazione di progetti specifici	Contributi generali per l'amministrazione	Attrezzature	Sostegno alla ricerca	Produzione di rappresentazioni artistiche	Mostre ed esposizioni	Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche
Gruppi di Fondazioni								
1) Secondo la classe dimensionale:								
Fondazioni grandi	23,3%	25,2%	18,0%	7,9%	4,7%	3,2%	2,3%	2,1%
Fondazioni medio-grandi	28,7%	13,6%	10,5%	12,3%	4,0%	4,7%	4,4%	1,8%
Fondazioni medie	16,3%	19,9%	16,6%	10,2%	1,9%	3,5%	3,1%	2,8%
Fondazioni medio-piccole	12,9%	11,8%	19,1%	11,3%	3,0%	10,4%	1,8%	2,8%
Fondazioni piccole	15,1%	11,2%	10,8%	18,2%	0,3%	5,5%	2,0%	2,7%
Sistema Fondazioni	23,1%	23,0%	17,0%	8,8%	4,4%	3,6%	2,6%	2,1%
2) Secondo la ripartizione geografica:								
Nord ovest	17,4%	25,4%	22,8%	4,9%	5,6%	3,1%	2,7%	1,9%
Nord est	34,2%	17,2%	9,0%	13,2%	4,6%	3,6%	2,9%	2,6%
Centro	16,6%	28,9%	20,1%	8,3%	1,3%	3,9%	2,1%	1,6%
Sud e isole	5,5%	10,4%	18,2%	8,0%	13,7%	11,0%	1,1%	2,8%

Tab. 4.26 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per modalità di realizzazione degli interventi (2004)

Gruppi di Fondazioni	Sovvenzionamento di opere e servizi	Sovvenzionamento di imprese strumentali	Realizzazione diretta della Fondazione	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	85,7%	9,9%	4,4%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	74,2%	10,7%	15,2%	100,0%
Fondazioni medie	79,2%	5,3%	15,5%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	77,3%	4,0%	18,7%	100,0%
Fondazioni piccole	82,9%	1,4%	15,7%	100,0%
Sistema Fondazioni	83,6%	9,5%	6,9%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	87,5%	8,7%	3,9%	100,0%
Nord est	85,5%	6,4%	8,1%	100,0%
Centro	64,1%	23,3%	12,6%	100,0%
Sud e Isole	90,8%	1,1%	8,2%	100,0%

Tab. 4.27 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per origine dei progetti (2004)

Gruppi di Fondazioni	Progetti e domande presentati da terzi	Progetti di origine interna alla Fondazione	Erogazioni conseguenti a bando	Totale
1) Secondo la classe dimensionale: Fondazioni grandi Fondazioni medio-grandi Fondazioni medie Fondazioni medio-piccole Fondazioni piccole	74,5% 74,4% 63,4% 72,5% 81,7%	12,9% 18,4% 27,6% 25,0% 11,9%	12,6% 7,1% 9,0% 2,5% 6,5%	100,0% 100,0% 100,0% 100,0% 100,0%
Sistema Fondazioni	73,9%	14,6%	11,5%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica: Nord ovest Nord est Centro Sud e Isole	63,8% 83,9% 72,9% 87,9%	13,2% 14,9% 16,5% 9,4%	23,0% 1,2% 10,6% 2,7%	100,0% 100,0% 100,0% 100,0%

Tab. 4.28 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2004)

Gruppi di Fondazioni	Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori	Erogazioni in pool	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni grandi	82,5%	17,5%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	82,8%	17,2%	100,0%
Fondazioni medie	85,1%	14,9%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	92,0%	8,0%	100,0%
Fondazioni piccole	94,2%	5,8%	100,0%
Sistema Fondazioni	83,1%	16,9%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord ovest	63,5%	36,5%	100,0%
Nord est	91,9%	8,1%	100,0%
Centro	98,6%	1,4%	100,0%
Sud e Isole	98,8%	1,2%	100,0%

Tab. 4.29 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per localizzazione degli interventi (2004)

	Localizzazione degli interventi					Totale
	Provincia sede della Fondazione	Altre province della stessa regione della Fondazione	Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	Altre ripartizioni geografiche	Nazionale	
Gruppi di Fondazioni						
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	45,5%	33,7%	0,6%	13,3%	6,9%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	69,9%	23,9%	0,2%	1,1%	4,9%	100,0%
Fondazioni medie	79,8%	16,2%	0,8%	0,5%	2,6%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	70,0%	26,4%	1,9%	0,9%	0,9%	100,0%
Fondazioni piccole	86,8%	8,0%	1,5%	0,3%	3,3%	100,0%
Sistema Fondazioni	51,6%	30,9%	0,6%	10,6%	6,2%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	18,5%	44,8%	0,4%	23,8%	12,5%	100,0%
Nord est	65,7%	28,3%	0,0%	3,3%	2,6%	100,0%
Centro	83,7%	10,4%	1,6%	2,0%	2,3%	100,0%
Sud e Isole	24,9%	66,6%	2,8%	1,1%	4,6%	100,0%

NOTA METODOLOGICA

Al fine di agevolare la corretta interpretazione dei dati e delle informazioni presentati nel Rapporto, è opportuno fornire alcune indicazioni in merito alla terminologia utilizzata, ai criteri adottati per l'elaborazione e rappresentazione dei dati ed al riferimento temporale degli stessi.

Per comodità di esposizione le indicazioni di questa nota metodologica sono raggruppate in base alle seguenti aree tematiche:

- Periodi di riferimento dei dati
- Criteri di raggruppamento delle Fondazioni bancarie
- Criteri di rappresentazione ed elaborazione dei dati di bilancio

Periodo di riferimento dei dati

I dati, di diversa natura, trattati nel Rapporto sono stati rilevati con riferimento a periodi e scadenze non sempre uguali tra loro, in relazione alla diversità delle fonti, delle modalità e degli strumenti di rilevazione, cercando di contemperare l'esigenza di una rappresentazione quanto più possibile aggiornata, con il vincolo di basare l'analisi su dati riguardanti l'intero universo di riferimento.

Si sono adottate, pertanto, le seguenti risoluzioni:

- per quanto riguarda i dati relativi alla gestione economico-patrimoniale, sono stati esaminati i bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004;
- l'analisi degli assetti partecipativi fa riferimento alla situazione rilevata a fine settembre 2005;

- l'indagine quali-quantitativa sulle erogazioni si riferisce all'esercizio 2004;
- per quanto riguarda la composizione degli Organi collegiali delle Fondazioni, le informazioni sono desunte dalle previsioni statutarie;
- per quanto riguarda la composizione degli organici delle Fondazioni i dati sono riferiti a dicembre 2004.

Criteria di raggruppamento delle Fondazioni bancarie

Per quanto riguarda la suddivisione dell'intero universo secondo la dimensione del patrimonio si è adottato il criterio statistico dei quintili, cioè i valori di patrimonio che permettono di creare cinque gruppi tendenzialmente di uguale numerosità: fondazioni piccole (18 Fondazioni), medio-piccole (17), medie (18), medio-grandi (17), grandi (18).

Per quanto concerne i gruppi territoriali, si è fatto riferimento alle quattro tradizionali ripartizioni geografiche del Paese: Nord ovest, Nord est, Centro, Mezzogiorno¹.

Criteria di rappresentazione dei dati di bilancio nelle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico

I dati di bilancio che vengono presentati nel decimo rapporto sono stati riclassificati, secondo gli schemi di bilancio previsti dall'atto di

¹ Le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche sono:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

indirizzo emanato dal Ministero del tesoro il 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione dei bilanci 2000.

Nell'espone tali dati sono stati adottati schemi sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico, nei quali le voci del bilancio analitico sono state accorpate in aggregati significativi, secondo quanto è illustrato nel quadro riepilogativo di seguito riportato.

Tabella di raccordo fra le voci dello Stato patrimoniale previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del tesoro emanato il 19 aprile 2001(A) e quello sintetico del 9° Rapporto sulle Fondazioni bancarie (B)	
(A)	(B)
ATTIVO	ATTIVO
1) Immobilizzazioni materiali e immateriali	Immobilizzazioni materiali e immateriali
	Attività finanziarie:
2.b), 3.b), 3.c) limitatamente alle partecipazioni nelle banche conferitarie	<i>partecipazioni nella conferitarie</i>
2.b) altre partecipazioni (escluse le banche conferitarie, inserite alla sottovoce precedente)	<i>partecipazioni in altre società</i>
2.a) partecipazioni in società strumentali	<i>partecipazioni in società strumentali</i>
2.c), 2.d), 3.a), 3.b), 3.c) (escludendo le partecipazioni nelle banche conferitarie, allocate in una sottovoce apposita)	<i>strumenti finanziari</i>
4) Crediti, 7) Ratei e risconti attivi	Crediti, ratei e risconti attivi
5) Disponibilità liquide	Disponibilità liquide
6) Altre attività	Altre attività
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo

PASSIVO	PASSIVO
1) Patrimonio netto	Patrimonio netto
2) Fondi per l'attività d'istituto	Fondi per l'attività d'istituto
3) Fondi per rischi ed oneri	Fondi per rischi ed oneri
5) Erogazioni deliberate	Erogazioni deliberate
6) Fondo per il volontariato	Fondo per il volontariato L.266/91
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, 7) Debiti, 8) Ratei e risconti passivi	Altre passività
Totale del passivo	Totale del passivo

Tabella di raccordo fra le voci del Conto economico previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del tesoro emanato il 19 aprile 2001(A) e quello sintetico del 9° Rapporto sulle Fondazioni bancarie (B)	
(A)	(B)
CONTO ECONOMICO	CONTO ECONOMICO

1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali; 2) Dividendi e proventi assimilati; 3) Interessi e proventi assimilati;	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali; Dividendi e proventi assimilati; Interessi e proventi assimilati;
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati; 5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	Risultato della gestione di strumenti finanziari
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie 8) Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate 9) Altri proventi	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate Altri proventi
	Totale proventi ordinari
10) Oneri	Oneri di funzionamento
10.a) compensi e rimborsi spese organi statutari	<i>di cui per gli organi statutari</i>
	Margine Lordo
13) Imposte	Imposte
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie 11) Proventi straordinari 12) Oneri straordinari	Saldo gestione straordinaria
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio
	Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:
	Accantonamenti al Patrimonio:
Copertura disavanzi pregressi 14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	a) Accantonamento alla riserva obbligatoria
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio
	Attività istituzionale:
15) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente
16) Accantonamento al fondo per il volontariato	d) Accantonamento al volontariato L.266/91
17) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto
Avanzo (disavanzo) residuo	f) Avanzo (disavanzo) residuo
Dato tratto dal Bilancio di Missione, in quanto non contemplato nello schema del conto economico	g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti
	Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)

Infine, per una corretta interpretazione delle analisi economico-patrimoniali è utile tenere presenti le seguenti informazioni:

- I proventi ordinari non includono i ricavi relativi al credito d'imposta ed il valore delle plusvalenze conseguite per la cessione di partecipazioni nelle Società conferitarie.

- Le Imposte e tasse sono state riclassificate al netto del credito d'imposta.
- I valori del Patrimonio e delle partecipazioni riferiti all'intero sistema e ai vari sottogruppi geografici e dimensionali, sono quelli contabili, risultanti dai bilanci.
- Gli Accantonamenti alla Riserva obbligatoria includono anche gli eventuali accantonamenti effettuati a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.